

Anno XXXIX

REPUBBLICA ITALIANA

N. 85 Speciale  
**Ambiente**



# BOLLETTINO UFFICIALE

## REGIONE ABRUZZO

L'AQUILA, 28 NOVEMBRE 2008

PALAZZO CENTI



Spedizione in abbonamento postale - 70% Div. Corr. D.C.I. - AQ

## BOLLETTINO UFFICIALE

### INFORMAZIONI

Il Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo è pubblicato in L'Aquila dalla Presidenza della Giunta Regionale presso cui ha sede il servizio Bollettino che ne cura la direzione, la redazione e l'amministrazione.

Le uscite sono differenziate a seconda del contenuto.

Il Bollettino Ordinario si compone di 3 parti:

**I° PARTE:** dove vengono pubblicate le leggi e i regolamenti della Regione, i decreti del Presidente della Giunta e del Consiglio e gli atti degli Organi regionali - integralmente o in sintesi - che possono interessare la generalità dei cittadini.

**II° PARTE:** dove vengono pubblicate le leggi e gli atti dello Stato che interessano la Regione.

**III° PARTE:** dove vengono pubblicati gli annunci e gli altri avvisi di interesse della Regione o di terzi la cui inserzione - gratuita o a pagamento - è prevista da leggi e da regolamenti della Regione e dello Stato (nonché quelli liberamente richiesti dagli interessati).

Nei **Supplementi** vengono pubblicati tutti gli atti riguardanti il personale regionale, gli avvisi e i bandi di concorso interno. Questa tipologia di bollettino non è inclusa nell'abbonamento.

In caso di necessità si pubblicano altresì numeri **Straordinari** e **Speciali**.

### ABBONAMENTO

E' possibile sottoscrivere abbonamenti cartacei in qualunque periodo dell'anno. Il **costo annuale è di € 77,47** da versare sul **c.c.p. n° 12101671** specificando nella causale: "Nuovo abbonamento". L'attivazione dell'abbonamento decorrerà non prima della ricezione da parte della Redazione dell'attestazione di pagamento. Al fine di velocizzare la pratica è consigliabile inviare copia del versamento effettuato alla Redazione tramite fax al numero **0862 364665**.

A seguito della modifica alla L.R. 63/1999 pubblicata sul Bollettino n° 6 Serie - Straordinaria del 5/10/2007 (art.12 L.R. n° 34 del 1 Ottobre 2007) si comunica che "**l'accesso al Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo, per via informatica, è libero e gratuito per tutti, ma non riveste carattere di ufficialità e legalità.**"

### INSERZIONI

La pubblicazione di avvisi, bandi, deliberazioni, decreti ed altri atti in generale (anche quelli emessi da organi regionali) per conto di Enti, Aziende, Consorzi ed altri soggetti è effettuata a pagamento, tranne i casi in cui tali atti siano di interesse esclusivo della Regione e dello Stato.

Le richieste di pubblicazione di avvisi, bandi ecc. devono essere indirizzate con tempestività ed esclusivamente alla:  
Direzione del Bollettino Ufficiale – Palazzo Farinose-Branconi – Piazza S.Silvestro - 67100 L'Aquila

Il testo da pubblicare deve pervenire:

- in originale o copia conforme regolarizzata ai fini del bollo;
- munito della ricevuta del versamento sul **c.c.p. n° 12101671** intestato a: Regione Abruzzo - Bollettino Ufficiale - 67100 L'Aquila, per un importo variabile in relazione all'atto da pubblicare e calcolato in base a quanto di seguito riportato:
  - per titoli ed oggetto che vanno in neretto pari a € 1,81 a rigo (foglio uso bollo massimo 61 battute)
  - per testo di ciascuna inserzione pari a € 1,29 a rigo (foglio uso bollo massimo 61 battute);
- in formato elettronico tramite e-mail all'indirizzo **bura@regione.abruzzo.it**

Per le scadenze da prevedere nei bandi è necessario che i termini vengano fissati partendo dalla "data di pubblicazione sul B.U.R.A.".

### AVVERTENZE

- Gli abbonamenti e le Inserzioni vengono effettuati esclusivamente tramite **c.c.p. n° 12101671** intestato a:  
**Regione Abruzzo - Bollettino Ufficiale - 67100 L'Aquila. - n. fax 0862 364665**
- Costo fascicolo: **€ 1,29** - Arretrati, solo se disponibili, **€ 1,29**.
- Le richieste dei numeri mancanti non verranno esaudite trascorsi 60 giorni dalla data di pubblicazione
- Unico punto vendita: Ufficio B.U.R.A. - **Palazzo Farinose-Branconi – Piazza San Silvestro - 67100 L'Aquila**
- Orario per il pubblico: dal lunedì al venerdì dalle **ore 9.00 alle ore 13.00** ed il martedì e giovedì pomeriggio dalle 15.30 alle 17.30

## SOMMARIO

## Parte I

## Leggi, Regolamenti ed Atti della Regione

## ATTI

DELIBERAZIONI DELLA  
GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE 29.10.2008, n. 1012:

**L.R. 19.12.2007, n. 45 - “Programma per la prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti”, denominato: “Ridurre e riciclare per vivere meglio”. Approvazione. .... Pag. 5**

DELIBERAZIONE 29.10.2008, n. 1013:

**Progetto “Isole eco-didattiche”. Protocollo d’intesa tra Regione Abruzzo, CONAI, Ufficio Scolastico Regionale per l’Abruzzo, Associazioni ambientaliste ed Aziende d’igiene urbana aderenti. Approvazione..... Pag. 46**

DELIBERAZIONE 29.10.2008, n. 1014:

**Protocollo d’intesa denominato “RIDUCIAMO CON ...” tra la Regione Abruzzo, Comuni di Avezzano (AQ), Chieti (CH), Pescara (PE) e Teramo (TE), Aziende d’igiene urbana: ACIAM SpA di Avezzano (AQ) - ATTIVA SpA di Pescara (PE) - TE.AM. SpA di Teramo (TE) - TEMA SCARL di Chieti (CH). Progetto sperimentale. Approvazione..... Pag. 58**

DELIBERAZIONE 13.11.2008, n. 1075:

**L.R. 19.12.2007, n. 45 “Norme per la gestione integrata dei rifiuti” - art. 4, comma 1, lett. v). Conferimento sino al 30.06.2009 di rifiuti di origine urbana in impianti di smaltimento e/o trattamento ubicati in ambiti territoriali diversi. .... Pag. 71**

## DETERMINAZIONI

*Dirigenziali*

DIREZIONE PARCHI,  
TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA  
*SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI*

DETERMINAZIONE 20.10.2008, n. DN3/285:

**DGRA n. 759 del 30.08.2002 - Conferimento incarico relativo alle attività di supporto agli uffici regionali competenti in materia di: - “Gestione rifiuti inerti”; - “Bonifica siti contaminati – Rimozione rifiuti abbandonati – Prestazione garanzie finanziarie – Impianti di gestione dei rifiuti – Raccolta differenziata”; - Progetto amianto “Attività integrative di censimento e azioni finalizzate alla divulgazione del rischio amianto”, alla Società Abruzzo Engineering S.C.p.A.. Impegno fondi e liquidazione del secondo acconto pari a €312.600,00..... Pag. 76**

DETERMINAZIONE 03.11.2008, n. DN3/293:

**Rettifica Determinazione Dirigenziale DN3/269 del 26.09.2008 avente ad oggetto: “DGR 1224 del 29.11.2007 “Assegnazione di contributi premiali ai comuni finalizzati allo sviluppo ed al miglioramento della qualità delle raccolte differenziate - Ripartizione fondi ai Comuni beneficiari e liquidazione”. .... Pag. 77**

DETERMINAZIONE 05.11.2008, n. DN3/297:

**DGR n. 1149 del 16.10.2006 avente per oggetto: “Raccolta e trattamento frazioni organiche compostabili ed utilizzo degli ammendanti”. Accordo di programma tra la Regione Abruzzo ed il Consorzio Italiano Compostatori - C.I.C. “Piano attività congiunte 2008-2010 tra la Regione Abruzzo ed**

**il Consorzio Italiano Compostatori”; “Compost Abruzzo-Programma di certificazione del compost di qualità”; “Schema di protocollo operativo per la certificazione del compost di qualità prodotto presso fabbricante di ammendante compostato nel territorio della Regione Abruzzo”. Approvazione ed impegno di spesa..... Pag. 80**

## PARTE I

LEGGI, REGOLAMENTI ED ATTI  
DELLA REGIONE

## ATTI

DELIBERAZIONI DELLA  
GIUNTA REGIONALE

## GIUNTA REGIONALE

*Omissis*

DELIBERAZIONE 29.10.2008, n. 1012:

**L.R. 19.12.2007, n. 45 - "Programma per la prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti", denominato: "Ridurre e riciclare per vivere meglio". Approvazione.**

## LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che la gestione dei rifiuti costituisce una delle sfide più impegnative per le società moderne e che la crescita del benessere e l'introduzione di nuovi modelli di consumo ha comportato grandi conseguenze sia sugli standard quantitativi che su quelli qualitativi inerenti la produzione dei rifiuti e la principale soluzione per fronteggiare efficacemente il problema consiste nell'avviare una gestione integrata dei rifiuti;

Premesso altresì, che la Regione Abruzzo persegue politiche ambientali finalizzate alla realizzazione di una gestione integrata dei rifiuti, alla promozione e diffusione di buone pratiche ambientali da parte dei cittadini e delle imprese, in particolar modo per prevenire la formazione di rifiuti e limitarne la produzione e la pericolosità, nonché per il reimpiego dei materiali derivanti dal loro riciclo, contribuendo così a ridurre le emissioni inquinanti in atmosfera ed a realizzare economie di scala nella gestione dei servizi;

Vista la L.R. 19.12.2007, n. 45 "Norme per la gestione integrata dei rifiuti", pubblicata sul B.U.R.A n. 10 Straordinario del 21.12.2007, contenente al capo III "Prevenzione e riduzione dei rifiuti" ed in particolare l'art. 22 "Azioni di prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti", che prevede:

- al comma 2, che la Regione Abruzzo entro **180 giorni** dall'entrata in vigore della legge, elabora ed approva un "Programma di prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti" che preveda un obiettivo annuale di riduzione della produzione dei rifiuti coerente con l'obiettivo strategico indicato dal Piano pari al 5% nel periodo di riferimento 2005-2011;
- al comma 3, che il "Programma di prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti", ha durata triennale e viene aggiornato annualmente ed ha efficacia nei confronti dei soggetti destinatari delle disposizioni in esso contenute:

Visti gli indirizzi del "VI° Programma di azione per l'ambiente della Comunità Europea", COM (2001) 31 definitivo ed i contenuti della più recente "Strategia tematica per la prevenzione ed il riciclo" COM (2003) 572 definitivo;

Vista la comunicazione della Commissione europea intitolata "Una strategia tematica sull'uso sostenibile delle risorse naturali", COM/2005/0670 (strategia delle risorse);

Preso atto della Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento Europeo, al Comitato economico e sociale europeo ed al Comitato delle Regioni, concernente. "Portare avanti l'utilizzo sostenibile delle risorse: una strategia tematica sulla prevenzione e riciclaggio dei rifiuti", COM/2005/0666, Bruxelles 21.12.2005;

Vista la Direttiva 2004/12/Ce del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 febbraio 2004

che modifica la direttiva 94/62/Ce sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio;

Visto il Decreto 8 maggio 2003, n. 203 “*Norme affinché gli uffici pubblici e le società a prevalente capitale pubblico coprano il fabbisogno annuale di manufatti e beni con una quota di prodotti ottenuti da materiale riciclato nella misura non inferiore al 30% del fabbisogno medesimo*”.

Visto il Decreto 11 aprile 2008 “*Approvazione del Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione*”, volto a favorire la diffusione e l'implementazione di pratiche d'acquisto sostenibili presso le amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 25, del decreto legislativo n. 163/2006.

Vista la proposta di Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa ai rifiuti – COM (2005) 667 definitivo, la quale prevede nei considerando: “(18) omissis ... *Per migliorare le modalità di attuazione delle azioni di prevenzione dei rifiuti negli Stati membri e per favorire la diffusione delle buone pratiche in questo settore, è necessario rafforzare le disposizioni riguardanti la prevenzione incentrati sui principali impatti ambientali e basati sulla considerazione dell'intero ciclo di vita. Gli obiettivi e le misure dovrebbero essere finalizzati a dissociare la crescita economica dagli impatti ambientali connessi alla produzione dei rifiuti*” ed, inoltre, alla Sezione 2 prevede: “*Programmi di prevenzione dei rifiuti*” ed all'Art. 29 “*Adozione di programmi*”, l'obbligo di approvare programmi di prevenzione dei rifiuti da parte degli Stati membri;

Visto il documento del 20.04.2007 avente per oggetto “*Rapporto conclusivo della commissione per le migliori tecnologie di gestione e smaltimento dei rifiuti*”, elaborato a livello nazionale da un'apposita commissione nominata dal MATTM ed, in particolare, il Cap. 2 “*Azioni di riduzione della produzione dei rifiuti*

*urbani*”;

Considerato che la legge 1° giugno 2002, n. 120 e s.m.i. “*Ratifica ed esecuzione del Protocollo di Kyoto*”, entrato in vigore il 16.02.2005, prevede il raggiungimento di obiettivi di riduzione dei gas a effetto serra per i Paesi industrializzati impegnando questi e quelli ad economia in transizione a ridurre complessivamente del 5,2% le principali emissioni di gas capaci di alterare l'effetto serra naturale del nostro pianeta entro il 2008 ed il 2012;

PRESO ATTO che per la riduzione delle emissioni, il *Protocollo di Kyoto* individua, come prioritari, alcuni settori:

- *l'energia*, intesa sia come combustione di combustibili fossili nella produzione ed utilizzazione dell'energia (impianti energetici, industria, trasporti, ecc.), sia come emissioni non controllate di fonti energetiche di origine fossile (*carbone, metano, petrolio e suoi derivati, .. etc*);
- *i processi industriali*, intesi come quelli esistenti nella industria chimica, nell'industria metallurgica, nella produzione di prodotti minerali, di idrocarburi alogenati, esafluoruro di zolfo, nella produzione ed uso di solventi, .. etc;
- *l'agricoltura*, intesa come zootecnia e fermentazione enterica, uso dei terreni agricoli, coltivazione di riso, combustione di residui agricoli, .. etc;
- *i rifiuti*, intesi come discariche sul territorio, gestione di rifiuti liquidi, impianti di trattamento ed incenerimento, .. etc.

Considerato altresì, che con l'attuazione di azioni per la prevenzione dei rifiuti si ottengono notevoli risparmi attraverso una riduzione dei costi d'acquisto e procedure più efficienti; si riesce a ridurre anche i costi per lo smaltimento dei rifiuti; inoltre, con la prevenzione dei rifiuti, si hanno anche benefici ambientali, tra cui la riduzione dei consumi energetici e dell'in-

quinamento, la conservazione delle risorse naturali e il risparmio di preziosa capacità nelle discariche;

Visto il D.Lgs 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. “Norme in materia ambientale” (di seguito: “D.Lgs. 152/06”), che ha modificato le norme in materia di gestione dei rifiuti, stabilendo che la gestione degli stessi costituisca attività di pubblico interesse, la quale deve assicurare un’elevata protezione ambientale e controlli efficaci;

Visto il D.Lgs 8.11.2006, n. 284 “Disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale”;

Visto il D.Lgs 16.01.2008, n. 4 recante “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale”;

Considerato che il D.Lgs. 152/06 stabilisce altresì:

- all’art. 179 “Criteri di priorità nella gestione dei rifiuti”, comma 1, che: “Le pubbliche amministrazioni perseguono nell’esercizio delle proprie competenze, iniziative dirette a favorire prioritariamente la prevenzione e la riduzione della produzione e della nocività dei rifiuti .. omissis”;
- all’art. 180 “Prevenzione della produzione dei rifiuti”, che: “omissis .. le Pubbliche Amministrazioni perseguono iniziative atte a favorire la prevenzione e la riduzione della produzione dei rifiuti, ..... omissis .. attraverso la promozione di accordi e contratti di programma o protocolli d’intesa anche sperimentali finalizzati, con effetti migliorativi, alla prevenzione ed alla riduzione della quantità dei rifiuti”;
- all’art. 206, comma 1 “omissis .. le altre autorità competenti possono stipulare accordi e contratti di programma con enti pubblici, con imprese di settore, soggetti

*pubblici o privati ed associazioni di categoria, .. omissis”;*

- all’art. 206, comma 3 “omissis ... *Gli accordi e i contratti di programma di cui al presente articolo non possono stabilire deroghe alla normativa comunitaria e alla normativa nazionale primaria vigente e possono integrare e modificare norme tecniche e secondarie solo in conformità con quanto previsto dalla normativa nazionale primaria”;*

Vista la L.R. 19.12.2007, n. 45 che, altresì, all’art. 22, indica le diverse azioni da perseguire per raggiungere gli obiettivi di riduzione della produzione dei rifiuti;

Valutato che le previsioni del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), approvato con la L.R. n. 45/07, perseguendo obiettivi ambientali nella gestione dei rifiuti avanzati e coerenti con le disposizioni nazionali e comunitarie, considerano prioritario l’impegno per diminuire la produzione di rifiuti, per differenziare il flusso degli stessi al fine di agevolare il recupero e per favorire il riutilizzo delle materie ottenute ed in particolare del compost;

Ritenuto necessario diffondere diverse azioni ed interventi per prevenire e ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti per intervenire in modo concreto sulle modalità di consumo dei cittadini, come:

- a) consumo dell’acqua della rete idrica pubblica, ove possibile, tal quale o microfiltrata;
- b) consumo di acqua e bevande alla spina;
- c) consumo di liquidi alimentari in contenitori a rendere;
- d) raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio e avvio al riciclaggio (minimizzazione);
- e) *farm delivery* - filiera corta;

E prevedere:

- azioni di comunicazione efficaci nei con-

fronti dei cittadini/consumatori;

- accordi e intese tra produttori e distributori, con la partecipazione dell'ente pubblico (che può creare condizioni di incentivazione economica o di semplificazione amministrativa e procedurale per i firmatari dell'accordo);
- organizzazione di Gruppi d'Acquisto Solidale (GAS).

Considerato che il Servizio Gestione Rifiuti - ORR, ha provveduto ad organizzare incontri di lavoro ed effettuare alcune consultazioni con le Associazioni ambientaliste più rappresentative, in cui sono stati discussi i contenuti del programma regionale per la prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti e dai quali è emersa una condivisione dello stesso (es. nota LEGAMBIENTE del 16.10.2008, acquisita al Servizio Gestione Rifiuti con il prot. n. 25118/DN3 del 17.10.2008);

Visto il documento denominato "*Linee guida nazionali sulla prevenzione e minimizzazione dei rifiuti urbani*", a cura di Federambiente ed Osservatorio Nazionale Rifiuti (ONR), pubblicato nel novembre 2006 dal quale il Servizio Gestione Rifiuti - ORR ha provveduto a trarre idee e proposte per l'elaborazione del programma regionale abruzzese;

Ritenuto di accogliere ed approvare integralmente il contenuto dell'**Allegato 1**, contenente il "*Programma di prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti*" denominato: "*Ridurre e riciclare per vivere meglio*", comprensivo dell'**Allegato/Progetti**, proposto dal Servizio Gestione Rifiuti - Osservatorio Regionale Rifiuti (ORR), per le motivazioni sopra riportate e, pertanto, di renderlo parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Preso atto che i progetti, attraverso i quali attuare le azioni per la prevenzione e riduzione dei rifiuti nel territorio regionale, sono i seguenti:

- Progetto 1 – Composole - Diffusione del

compostaggio domestico.

- Progetto 2 – Mercato del riuso - Allungamento della vita dei beni ingombranti e durevoli.
- Progetto 3 – Promozione dell'utilizzo di pannolini ecocompatibili.
- Progetto 4 – Ufficio ecocompatibile.
- Progetto 5 – Borse per la spesa "Ecoshoppers".
- Progetto 6 – Econegozio - Vendita di prodotti sfusi presso la distribuzione commerciale.
- Progetto 7 – Ecoacquisti.
- Progetto 8 – Ecofeste.
- Progetto 9 – Amici del riciclo.
- Progetto 10 – Buonsamaritano.
- Progetto 11 – Acqua in brocca.
- Progetto 12 – Promozione del *Green Public Procurement*.

Ritenuto opportuno sostenere il presente programma con risorse finanziarie, che saranno reperite con successivi provvedimenti amministrativi dei competenti servizi regionali, nell'ambito del fondo ambientale di cui all'art. 57 della L.R. 45/07, con risorse del Piano Regionale Triennale di Tutela e Risanamento Ambientale (PRTTRA) 2006 - 2008;

Considerato che per i progetti sopra elencati si provvederà ad emanare appositi bandi pubblici da parte del competente Servizio regionale, a cui potranno partecipare i soggetti interessati in possesso dei requisiti previsti;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le attività ordinarie del Servizio Gestione Rifiuti ed è previsto tra gli adempimenti, le azioni e gli obiettivi del nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), di cui alla L.R. 19.12.2007, n. 45 "*Norme per la gestione integrata dei rifiuti*", che ha recepito il

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (cd. “Codice ambientale”), nonché le direttive europee di settore;

Udita la relazione del Componente la Giunta preposto alla Direzione Parchi, Territorio, Ambiente, Energia;

Dato atto che il competente Servizio Gestione Rifiuti ha espresso il proprio parere favorevole in ordine alla legittimità del presente provvedimento;

Visti

il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

la L.R. 45/07;

Vista la L.R. 14.09.99, n. 77 recante: “*Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo*”;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

#### DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di APPROVARE il “*Programma per la prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti*” denominato: “*Ridurre e riciclare per vivere meglio*”, costituito dai seguenti documenti, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- **Allegato 1** - “*Programma per la prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti*” denominato: “*Ridurre e riciclare per vivere meglio*”;
- **Allegato/Progetti**

Progetto 1 – Composele - Diffusione del compostaggio domestico

Progetto 2 – Mercato del riuso - Allungamento della vita dei beni ingombranti e durevoli

Progetto 3 – Promozione dell’utilizzo di pannolini ecocompatibili

Progetto 4 – Ufficio ecocompatibile

Progetto 5 – Borse per la spesa “*Eco-shoppers*”

Progetto 6 – Ecomerco - Vendita di prodotti sfusi presso la distribuzione commerciale

Progetto 7 – Ecoacquisti

Progetto 8 – Ecofeste

Progetto 9 – Amici del riciclo

Progetto 10 – Buonsamaritano

Progetto 11 – Acqua in brocca

Progetto 12 – Promozione del *Green Public Procurement*

2. di INCARICARE il competente Servizio Gestione Rifiuti per l’adozione dei necessari e connessi adempimenti tecnico-amministrativi, collegati all’attuazione del presente atto;
3. di DISPORRE la pubblicazione integrale della presente deliberazione, comprensiva dell’**Allegato 1** e dell’**Allegato/Progetti** di cui al punto 1), nel *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.)*.

*Seguono allegati*

COPIA

ALLEGATO 1



**DIREZIONE PARCHI TERRITORIO AMBIENTE ENERGIA**  
**Servizio Gestione Rifiuti**  
Via Passolanciano, 75 – Pescara - ☎ 085.7671 Fax 085.7672585

## “RIDURRE E RICICLARE PER VIVERE MEGLIO”

**PROGRAMMA DI PREVENZIONE E RIDUZIONE DELLA  
PRODUZIONE DEI RIFIUTI  
L.R. 19.12.2007, n. 45 - PRGR**



Documento composto da n. 24 fasciate,  
ALLEGATO come parte integrante alla dell-  
berazione n. 1012 del 29 OTT 2008  
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
(Dott. Walter Garlani)  
*W. Garlani*

**DIREZIONE PARCHI TERRITORIO AMBIENTE ENERGIA**  
**SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI**  
**OSSERVATORIO REGIONALE RIFIUTI**



## INDICE

## PREMESSA

## 1. QUADRO GENERALE

- 1.1. Definizione di prevenzione
- 1.2. Prevenire, ridurre, minimizzare i rifiuti
- 1.3. Produzione rifiuti urbani in Abruzzo
- 1.4. Produzione di rifiuti urbani nelle Province
- 1.5. Cause della produzione dei rifiuti

## 2. RIFERIMENTI NORMATIVI

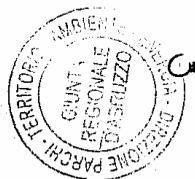
- 2.1. Normativa europea
- 2.2. Normativa nazionale
- 2.3. Normativa regionale ed azioni specifiche previste
  - 2.3.1 Azioni nel settore degli imballaggi
  - 2.3.2 Azioni attuabili dalle Autorità d'Ambito (AdA)
  - 2.3.3 Azioni attuabili dai Comuni
  - 2.3.4 Azioni attuabili a livello locale nei confronti delle attività industriali, commerciali e dei servizi

## 3. IL PROGRAMMA PER LA PREVENZIONE E LA RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI

- 3.1 Obiettivi strategici del Programma
- 3.2 Struttura del Programma

## ALLEGATO/PROGETTI

- Progetto 1 – Compostole - Diffusione del compostaggio domestico  
Progetto 2 – Mercato del riuso - Allungamento della vita dei beni ingombranti e durevoli  
Progetto 3 – Promozione dell'utilizzo di pannolini ecocompatibili  
Progetto 4 – Ufficio ecocompatibile  
Progetto 5 – Borse per la spesa "Ecoshoppers"  
Progetto 6 – Ecomercato - Vendita di prodotti sfusi presso la distribuzione commerciale  
Progetto 7 – Ecoacquisti  
Progetto 8 – Ecofeste  
Progetto 9 – Amici del riciclo  
Progetto 10 – Buonsamaritano  
Progetto 11 – Acqua in brocca  
Progetto 12 – Promozione del *Green Public Procurement*



"Il miglior rifiuto: il rifiuto che non viene prodotto"  
Wolfgang Sacks (Wuppertal Institute per il clima, l'ambiente e l'energia)



### PREMESSA

La quantità totale dei rifiuti è sicuramente un indice di crescita economica e di aumento dei consumi ma, al tempo stesso, è anche una misura dell'impoverimento delle risorse naturali. Tuttavia, l'impatto sull'ambiente non dipende solo dalla quantità ma anche, e soprattutto, dalla qualità dei rifiuti; le sostanze pericolose in essi contenute, anche in piccole quantità, possono infatti essere fonte di gravi rischi.

Per quanto riguarda l'aumento generalizzato della quantità dei rifiuti, l'analisi dei dati disponibili a livello europeo e nazionale non segnala al momento inversioni di tendenza. Nella strategia comunitaria (*Community Waste Management Strategy*), documento di riferimento per la nuova politica di gestione dei rifiuti, si sottolinea che la prevenzione della produzione dei rifiuti deve essere considerata tra le azioni prioritarie per ridurre il volume e i pericoli connessi.

L'emergenza rifiuti non può, infatti, essere affrontata solamente tramite una gestione più efficiente e un maggiore tasso di riciclo quanto, piuttosto, all'interno di una strategia integrata di sviluppo sostenibile, che abbia tra le priorità la riduzione dello sfruttamento delle risorse, il minore consumo di energia e la minimizzazione delle emissioni, intervenendo sulla progettazione dei prodotti, sui cicli di produzione e sulla promozione di consumi sostenibili e stili di vita meno tendenti al consumo.

Negli ultimi vent'anni infatti l'ammontare dei rifiuti prodotti in Italia è raddoppiato (da 15 a 30 milioni di t/a) e gli imballaggi (plastica, carta, cartone, ..etc.), costituiscono circa il 40% in peso ed il 50-60% in volume del totale dei rifiuti prodotti, provenienti soprattutto dalle utenze familiari, dalla grande distribuzione commerciale (GDO). Lattine, vasetti di vetro, bottiglie di plastica, confezioni di polistirolo, cellophane occupano almeno la metà delle pattumiere di casa e generano complessivamente 12 milioni di tonnellate di rifiuti (il 40 per cento della spazzatura che si produce ogni anno in Italia). Inoltre si prevede che intorno al 2020 la produzione dei rifiuti possa aumentare del 45% rispetto alla produzione del 1995.

Le nuove politiche sui rifiuti, sia esse italiane che europee pongono grande attenzione alle politiche di prevenzione e minimizzazione della produzione dei rifiuti, sia presso le pubbliche amministrazioni sia nei vari settori delle attività economiche. Tuttavia, l'esperienza di questi anni ha mostrato come questo obiettivo non riesca ad essere perseguito intervenendo solo a valle dei processi produttivi.<sup>1</sup>

C'è la necessità di una trasformazione dell'attuale sistema di produzione e di consumo; l'obiettivo principale è quello di modificare il consumo in un'ottica sostenibile e rendere i processi di estrazione delle materie prime, la produzione e la concezione dei prodotti il più possibile compatibili con le concezioni e i processi naturali.

Gli stili di vita che la società odierna impone, non sono più adeguati alla capacità di gestire i rifiuti senza porre a repentaglio l'ambiente circostante e la qualità della vita dell'uomo stesso, la tutela del territorio e la salute dei cittadini. Accanto ad una precisa e rigorosa pianificazione e programmazione di tutte le fasi necessarie alla buona gestione del sistema integrato della gestione dei rifiuti (raccolta differenziata, impianti di trattamento, riutilizzo, recupero e smaltimento) è necessario, oggi più che mai, porre in atto azioni di riduzione della produzione dei rifiuti, di prevenzione e minimizzazione.

La Regione Abruzzo, avvalendosi dell'Osservatorio Regionale Rifiuti (ORR) e di indicazioni tratte dalle "Linee Guida nazionali sulla prevenzione e minimizzazione dei rifiuti urbani", redatte dalla FEDERAMBIENTE/ONR (novembre 2006), con il presente documento intende proporre una serie di azioni concrete sintetizzate in un "Programma di prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti" (di seguito "Programma"), ai sensi dell'art. 22, comma 1 della L.R. 19.12.2007, n. 45 "Norme per la gestione integrata dei rifiuti", pubblicata sul BURA n. 10 Straordinario del 21.12.2007, attraverso la condivisione di obiettivi e strumenti di tutti gli attori coinvolti, secondo gli obiettivi del piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR).

Il Programma di prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti, scaturisce dalla valutazione dei seguenti aspetti:

- evoluzione della normativa nel settore della gestione dei rifiuti;
- ottimizzazione del sistema di gestione del ciclo integrato dei rifiuti;
- pianificazione regionale (L.R. 45/2007 - PRGR);



<sup>1</sup> Fonte: WWF - Documento di posizionamento sui rifiuti - 2007.





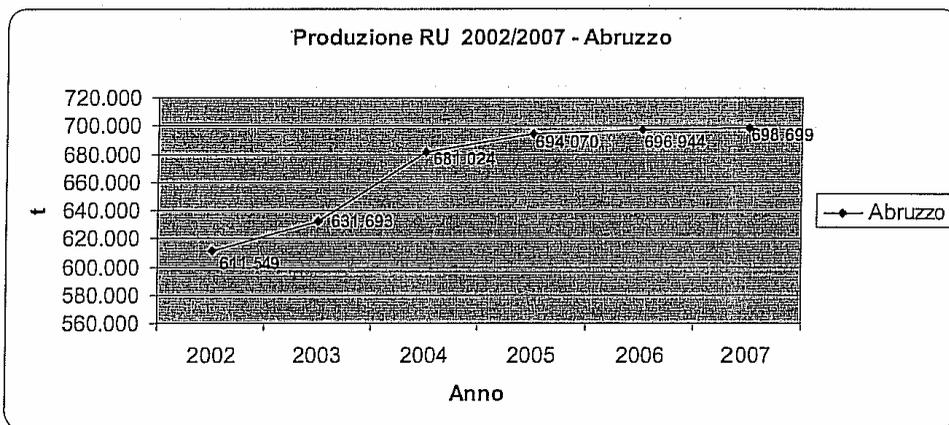
c. smaltimento dei rifiuti residui non ulteriormente recuperabili.

Tra le azioni necessarie per conseguire gli obiettivi di riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti meritano di essere promosse, per esempio, la creazione di specifiche figure professionali all'interno delle amministrazioni pubbliche e delle aziende, incaricate esclusivamente alla gestione dei rifiuti, affidandole obiettivi di diminuzione dei rifiuti e di recupero di materia degli stessi, la promozione di certificazioni di qualità gestionali come ISO 9000<sup>5</sup> ed ambientali come ISO 14000 ed EMAS<sup>6</sup> o di prodotto come Ecolabel<sup>7</sup>; la realizzazione di Sistemi Informativi Territoriali (SIT) applicati alla gestione dei rifiuti; l'implementazione dei procedimenti relativi all'Autorizzazione Ambientale Integrata (AIA).

### 1.3 PRODUZIONE DEI RIFIUTI URBANI IN ABRUZZO

Dalle analisi dei dati condotto dall'ORR possiamo considerare stabilizzata l'andamento della produzione dei rifiuti urbani (RU) in Regione Abruzzo nel corso dell'ultimo triennio 2005-2007 (v. figura che segue); in particolare, la produzione RU nel 2007 (698.699 t/a) risulta essere aumentata rispetto al 2006, di una variazione percentuale poco significativa (0,25%).

La stabilizzazione della produzione RU regionale degli anni 2005 - 2007, rappresenta una condizione necessaria per conseguire il raggiungimento dell'obiettivo strategico previsto dal nuovo Piano Regionale Gestione Rifiuti (PRGR), che prevede al 2011 una riduzione del 5% della nostra produzione rispetto al dato 2005. Tuttavia confrontando la produzione RU 2007 rispetto al dato registrato nel 2002, risulta un incremento del +14,25%.



Fonte: Servizio Gestione Rifiuti - ORR 2008.

Nella tabella che segue emerge il trend positivo di inversione di tendenza della variazione della produzione dei rifiuti a partire dalla variazione 2004/2005.

Variazione % produzione RU 2002/2007 - Abruzzo				
2002/2003	2003/2004	2004/2005	2005/2006	2006/2007
- 3,29%	- 7,81%	- 1,92%	- 0,41%	- 0,25%

Fonte: Servizio Gestione Rifiuti - ORR 2008

Dal rapporto APAT/ONR, risulta che le variazioni % della produzione dei rifiuti registrate nel periodo 2002-2006 sono state pari a:

- Abruzzo: +13,8 %;

<sup>5</sup> ISO - International Organization for Standardization.

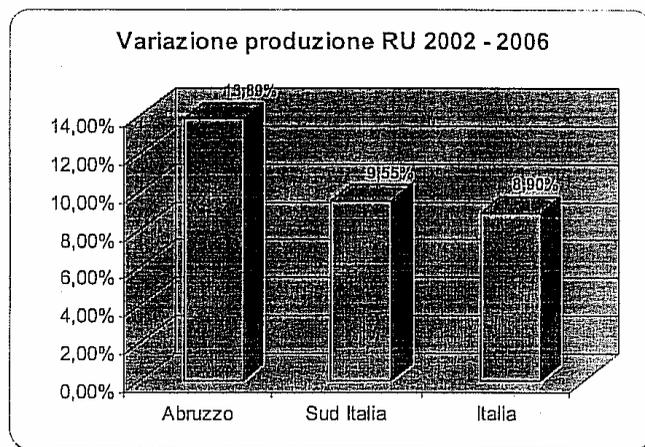
<sup>6</sup> Regolamento (CE) n. 761/2001.

<sup>7</sup> Direttiva 96/61/CE del Consiglio del 24 settembre 1996 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento recepita con il D.Lgs. 59/05.



- Sud Italia: + 9,55%;
- Italia: + 8,90%.

Pertanto, l'Abruzzo si è collocato nel periodo 2002 - 2006, al secondo posto (dopo la Puglia con il + 15,1%), nella graduatoria delle Regioni del Sud Italia con la maggior crescita della produzione dei RU.



Fonte: APAT/ONR

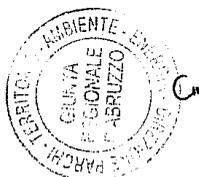
#### 1.4 PRODUZIONE DI RIFIUTI URBANI NELLE PROVINCE

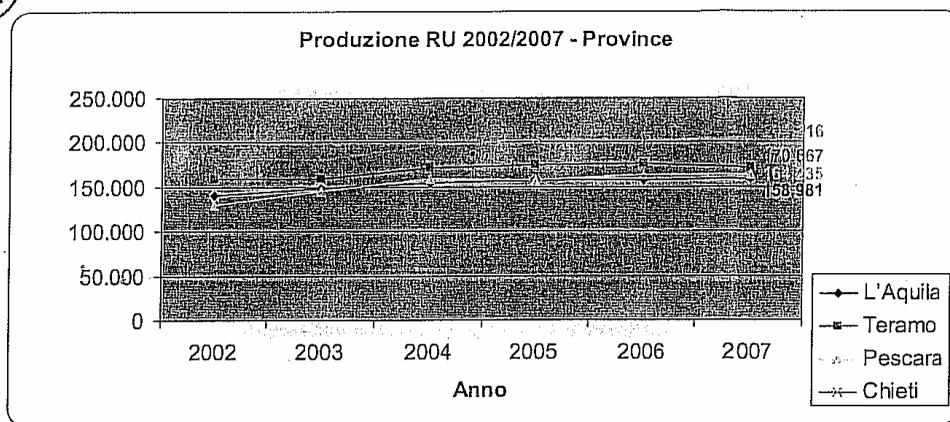
Analizzando la produzione RU per singola provincia (v. tabella che segue), risulta Teramo la provincia più virtuosa, con un decremento del -2,81% della produzione, dato ancora di più interessante considerato l'aumento della percentuale di RD raggiunta nel 2007 (29,64%, ovvero +6,85 rispetto alla percentuale RD 2006). La Provincia di Chieti non conferma il trend di diminuzione raggiunto nell'anno 2006 rispetto al 2005, ma registra un aumento della produzione del +1,69% nel 2007 rispetto al 2006, anche la provincia di Pescara registra, seppur contenuto, un aumento.

Produzione RU-2002-2007							
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Variazione % 2006/2007
L'Aquila	139.960	147.449	155.085	157.697	157.065	158.981	1,22 %
Teramo	159.112	159.080	170.964	175.058	175.598	170.667	-2,81 %
Pescara	130.261	144.303	159.709	157.719	162.874	164.235	0,84 %
Chieti	182.216	180.861	195.266	203.596	201.407	204.816	1,69 %
Abruzzo	611.549	631.693	681.024	694.070	696.944	698.699	0,25 %

Fonte: Servizio Gestione Rifiuti - ORR 2008

Il grafico successivo dimostra che la Provincia di Chieti è la realtà territoriale che produce più rifiuti rispetto alle altre. Inoltre dal grafico si evince come la produzione RU della Provincia di Pescara, supera quella della Provincia di L'Aquila a partire dal 2005, dimostrando un andamento di crescita della produzione RU superiore alle altre province, insieme a quella di Chieti.





Fonte: Servizio Gestione Rifiuti - ORR 2008

L'andamento della produzione pro-capite annua di rifiuti urbani nel periodo 2002-2007, conferma i risultati di stabilizzazione osservati per la produzione RU complessiva negli ultimi tre anni (2005-2007). Si registra, infatti, una stabilizzazione della produzione di rifiuti procapite nel 2007, a 532 kg/ab/a.

La Provincia di Teramo si distingue dal resto della Regione per la diminuzione della produzione pro capite del -4,27% nel 2007 rispetto al 2006, pari a 555 kg/ab/a che, tuttavia, rimane superiore alla media regionale pari a 532 kg/ab/a; risultato comunque, in controtendenza rispetto all'aumento contenuto della popolazione provinciale (1,5%), riconducibile ad una generale contrazione dei consumi ed un leggero calo delle presenze turistiche nella provincia.

Nella Provincia di Chieti (519 kg/ab/a, variazione % produzione RU 2006/2007 pari a -0,89%) e Pescara (526 kg/ab/a, variazione % produzione RU 2006/2007 pari a -0,54%) la produzione pro capite ha, approssimativamente, l'andamento crescente dei dati degli anni passati, con un dato al di sotto della media italiana, ma più elevato rispetto alla media delle Regioni del Sud.

Andamento RU pro-capite (kg/ab/a)							
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Var. 2006/2007
L'Aquila	469,50	494,70	510,00	518,10	515,88	522,18	1,22%
Teramo	550,25	550,10	574,60	579,90	579,68	554,92	-4,27%
Pescara	429,90	476,30	518,90	508,90	523,74	526,57	0,54%
Chieti	475,70	472,15	499,20	519,35	514,73	519,41	0,91%
<b>Abruzzo</b>	<b>480,30</b>	<b>496,10</b>	<b>525,70</b>	<b>530,50</b>	<b>532,16</b>	<b>532,04</b>	<b>-0,02%</b>

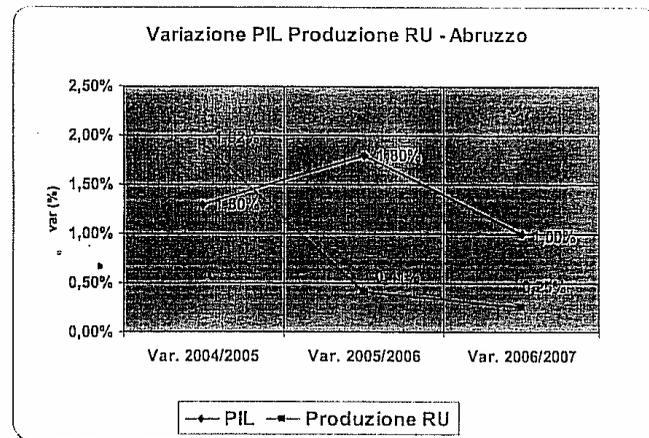
Fonte: ORR 2008

Mettendo in relazione la produzione dei RU con indicatori socio-economici, come il Prodotto Interno Lordo (PIL) Abruzzo, si evidenzia una leggera diminuzione della produzione dei RU (-0,02%), contro una diminuzione della crescita del PIL (+1%). In particolare, il PIL cresce, tra il 2005 ed il 2007 mediamente del 1,3% circa, a fronte di un incremento percentuale della produzione RU di circa il 0,3%, risultato quest'ultimo in contrasto con il "VI° Programma d'azione per l'ambiente", che prevede il disaccoppiamento dei parametri PIL - Produzione RU (v. tabella che segue).

**Variazione tassi di crescita**

Abruzzo	2004/2005	2005/2006	2006/2007
PIL	1,30%	1,80%	1,00%
Produzione RU	1,92%	0,41%	-0,02%





Fonte: CRESA - Rapporto sull'economia 2007

Tale risultato conferma l'importanza e la necessità di interventi concreti che agiscano a monte della produzione dei RU, interessando la progettazione e realizzazione dei prodotti, l'utilizzo dei materiali e proponendo stili di vita più sostenibili dal punto di vista ambientale ai cittadini.

#### 1.5 CAUSE DELLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI

L'aumento della produzione dei rifiuti è dovuto alla crescita della ricchezza e della produttività che nella società attuale, comporta conseguentemente un aumento della domanda di prodotti. La particolare freneticità che caratterizza le società moderne richiede sempre più prodotti con un ciclo di vita sempre più breve. Altra riflessione riguarda le tipologie di prodotti. L'utilizzo massiccio della tecnologia, anche ai fini dell'aumento di competitività e di posizionamento sul mercato delle diverse imprese, contribuisce alla realizzazione di prodotti complessi e costituiti da materiali diversi e spesso pericolosi. I rifiuti rappresentano infatti una perdita di risorse preziose che potrebbero essere recuperate, riciclate e reinserite nel ciclo produttivo, richiedendo di conseguenza meno materie prime e ottenendo una riduzione dei rifiuti provenienti dall'estrazione delle stesse. In sintesi un'eccessiva generazione di rifiuti è sintomo di processi di produzione inefficienti, bassa curabilità dei prodotti e meccanismi di consumo non sostenibile. Il modo più efficace per cercare di risolvere il problema è agire a monte, riducendo la quantità di rifiuti generati. L'effetto risultante, a prescindere dai miglioramenti nella gestione dei rifiuti, è quello di limitare gli impatti: dal trasporto, che provoca inquinamento atmosferico e rischio di incidenti e sversamenti, allo smaltimento e recupero, che oltre a presentare rischi di inquinamento del suolo, aria e acqua presentano problemi legati alla saturazione degli impianti esistenti e alla difficoltà nel localizzarne di nuovi ed all'accensione di processi di conflittualità nella popolazione (NIMBY). Il problema della prevenzione nella produzione dei rifiuti deve quindi essere affrontato sia in termini quantitativi, riducendo i volumi prodotti, che qualitativi, riducendo la pericolosità. La prevenzione è strettamente legata all'aumento dell'efficienza delle risorse, alla possibilità di influenzare i modelli di consumo e alla riduzione dei rifiuti connessi con i prodotti dell'intero ciclo vita: dalla produzione all'uso, fino al momento in cui il prodotto stesso diventa rifiuto. Per ridurre la produzione dei rifiuti è necessario agire alla fonte e cioè ampliare la durata di vita dei prodotti, utilizzare meno risorse con processi di produzione più puliti e con meno sprechi, influenzare le scelte e la domanda dei consumatori affinché si favoriscano prodotti e servizi che generino meno rifiuti e che contengano meno sostanze dannose per l'ambiente. Vi sono altre cause che determinano un progressivo aumento della produzione e della pericolosità dei rifiuti e che, a loro volta, scatenano diversi effetti di natura sociale ed ambientale. Si riporta una sintesi in Tab. 1.



Programma di prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti - 2008



Tab. 1 – Analisi dei trend di crescita della produzione dei rifiuti

PROBLEMI	CAUSE	EFFETTI
Aumento progressivo della quantità di rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• carenza nei controlli</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• impatto ambientale/inquinamento (spreco di risorse, danno ambientale)</li> <li>• difficoltà di avviare e gestire il servizio di RD</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• sistema attuale di progettazione, produzione e commercializzazione dei prodotti che prevede un utilizzo eccessivo degli imballaggi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• difficoltà di separare frazioni omogenee di rifiuti</li> <li>• aumento dell'inquinamento e conseguente problema smaltimento</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• carenza di controlli preventivi sulle capacità di riduzione dei rifiuti e del loro riciclo negli insediamenti produttivi</li> <li>• carenza di incentivi per la riduzione di imballaggi ed il loro riciclo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• necessità di adeguamento degli impianti di smaltimento</li> <li>• problemi relativi alle discariche, impianti di riciclaggio, trasporti, stoccaggi</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• crescita dei consumi</li> <li>• mancanza di adeguata educazione, sensibilità ed attenzione sulle implicazioni sociali, ambientali ed economiche legate ai consumi</li> <li>• stili di vita ed abitudini</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• consolidamento della cultura "usa e getta"</li> <li>• aumento delle tariffe per la gestione dei rifiuti e conseguentemente dei costi maggiori per i singoli cittadini</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• carenze di tecnologie appropriate per la riduzione e recupero dei rifiuti nei processi produttivi e lungo le filiere produttive</li> <li>• scarsità di stazioni ecologiche</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• trasporto dei rifiuti problematico soprattutto nelle realtà di montagna</li> </ul>
Pericolosità dei rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• tossicità dei rifiuti nel medio-lungo periodo sull'ambiente</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• effetti dannosi sulla salute e sull'ambiente</li> </ul>

Fonte: FEDERAMBIENTE 2006 - Servizio Gestione Rifiuti/ORR - 2008.

La prevenzione, la minimizzazione dei rifiuti costituiscono degli obiettivi prioritari della normativa sulla la gestione dei rifiuti ma sono concetti che nel nostro Paese si sono limitati spesso ad una serie di enunciazioni e sfortunatamente rimaste sulla carta.

## 2. RIFERIMENTI NORMATIVI

### 2.1 NORMATIVA EUROPEA

Il 22 luglio 2002 il Parlamento ed il Consiglio dell'Unione Europea hanno emanato la **decisione 2002/1600/CE**, con la quale viene istituito il **VI° Programma comunitario in materia ambientale "Ambiente 2010: il nostro futuro, la nostra scelta"** (di seguito "Programma").

L'obiettivo è di garantire per i prossimi anni, un livello elevato di protezione dell'ambiente e della salute umana, indicando le priorità per la dimensione ambientale della strategia di sviluppo sostenibile. Il VI° Programma di azione dell'ambiente ha individuato le priorità ambientali che devono far parte della strategia Europea per lo sviluppo sostenibile:

- *cambiamenti climatici e protezione della fascia dell'ozono;*
- *protezione e valorizzazione sostenibile della natura;*
- *qualità dell'ambiente e qualità della vita negli ambienti urbani;*
- *prelievo delle risorse e produzione di rifiuti.*

In particolare per ciò che concerne la tematica rifiuti, il Programma si sofferma nella diffusione di strategie di prevenzione e riduzione dei rifiuti, obiettivi centrali delle politiche di gestione integrata dei rifiuti. Le risorse del pianeta, soprattutto quelle rinnovabili come il suolo, l'acqua, l'aria e le foreste, sono soggette a forti pressioni esercitate dalla società umana.

È necessaria una strategia che, mediante strumenti fiscali ed incentivi economici, applicazione di buone pratiche ambientali, normative severe ed efficaci, possa garantire un uso più sostenibile delle risorse. Secondo le previsioni i volumi di rifiuti sono destinati ad aumentare se non saranno intraprese azioni di rimedio. La prevenzione costituirà un elemento fondamentale della politica integrata dei prodotti. Urgono, altresì, ulteriori misure per incoraggiare il riciclaggio e il recupero dei rifiuti.



Il Programma prevede alcuni obiettivi importanti: la riduzione della quantità di rifiuti destinati allo smaltimento finale che deve raggiungere, entro il 2010 rispetto ai valori del 2000, la riduzione del 20% circa e la diminuzione del volume dei rifiuti che, entro il 2050 deve raggiungere la percentuale della riduzione del 50% circa. Inoltre ardui sono gli obiettivi di riduzione della produzione che deve raggiungere la percentuale del 20% circa, entro il 2010 rispetto ai valori del 2000 e del 50% circa entro il 2020.

#### VI° Programma d'azione comunitaria per l'ambiente

(Decisione del Parlamento e del Consiglio UE 22 luglio 2002, n.160/2002/CE – Guce 10 settembre 2002 n. L.242). Riferimento temporale 22 luglio 2002- 22 luglio 2012. Aree prioritarie: cambiamento climatico; natura e biodiversità; ambiente, salute e qualità della vita; risorse naturali e rifiuti. Obiettivi:

1. garantire che il consumo delle risorse rinnovabili e non rinnovabili e l'impatto che esso comporta non superi la capacità di carico dell'ambiente;
2. ottenere lo sganciamento dell'uso delle risorse dalla crescita economica.

#### Delibera CIPE 2 agosto 2002, n. 57

Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia 2002 - 2010

Supplemento Ordinario alla G.U. n.255 del 30 ottobre 2002

Area tematica: Uso sostenibile delle risorse naturali e gestione dei rifiuti

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Indicatori	Target
Riduzione della produzione, recupero di materia e recupero energetico dei rifiuti	Riduzione produzione RU	Produzione totale Produzione pro-capite Produzione/unità di PIL	
	Riduzione produzione RS	Produzione totale Produzione pro-capite Produzione/unità di PIL	
	Riduzione produzione rifiuti pericolosi	Produzione totale Produzione pericolosi/rifiuti totali	Riduzione della produzione di rifiuti pericolosi su base 2000: -20% entro 2010 -50% entro 2020
Riduzione della produzione, recupero di materia e recupero energetico dei rifiuti	Recupero di materia e riciclaggio RU	RD totale e pro-capite; quantità delle singole frazioni da RD; % in peso di Rd sulla produzione totale; Quantità recuperata totale Quantità recuperata delle singole frazioni; % in peso dei rifiuti avviati al recupero	Obiettivi di Rd: una nuova direttiva sugli imballaggi è in discussione; Obiettivi relativi ai materiali da imballaggio per il 2003: recupero 45-65% riciclo 25-45% riciclo 15% di ogni materiale
	Recupero di materia e riciclaggio dei rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi	Quantità materiale recuperato totale; % in peso dei rifiuti avviati a recupero sulla produzione totale; Quantità materiale recuperato/comparto produttivo	Aumento del 50% delle quantità recuperate per tutte le tipologie
	Recupero energetico dai rifiuti	Produzione energia elettrica da rifiuti; Produzione energia termica da rifiuti; Quantità di rifiuti inceneriti e calorie contenute; Produzione ed utilizzo CDR.	Raddoppio delle quantità avviate al recupero di energia entro 2006
Riduzione della produzione, recupero di materia e recupero energetico dei rifiuti	Sicurezza ambientale e sanitaria delle discariche e riduzione dei quantitativi di rifiuto smaltiti	Quantità rifiuti smaltiti in discarica/rifiuti totali	Riduzione della frazione biodegradabile stoccata rispetto al dato 1995; -25% entro 2006 -50% entro 2009 -65% entro 2016 Rifiuti destinati allo smaltimento finale, base 2000: -20% entro 2010 -50% entro 2050.

Si segnalano inoltre alcuni provvedimenti dell'Unione Europea:

- Strategia tematica per l'uso sostenibile delle risorse naturali – COM (2005) 670 definitivo.



Programma di prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti - 2008



- Strategia tematica di prevenzione e riciclo dei rifiuti – COM (2003) 301, approvata nel 2005 basata su due premesse principali: la politica sui rifiuti deve essere incentrata sull'impatto ambientale derivante dall'uso delle risorse e la politica sui rifiuti deve adottare un approccio orientato al ciclo di vita (*Life Cycle Assessment – LCA*).
- Direttiva 2004/12/Ce del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 febbraio 2004 che modifica la direttiva 94/62/Ce sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio.
- Direttiva 2006/12/Ce relativa ai rifiuti (di modifica della Direttiva 75/442/CE).

La **Direttiva 2004/12/Ce** del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 febbraio 2004, che modifica la direttiva 94/62/Ce sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, prevede in particolare: "omissis .. *Gli obiettivi di riciclaggio per ciascun rifiuto specifico dovrebbero tener conto di valutazioni del ciclo di vita e di analisi costi-benefici, che hanno rilevato evidenti divergenze nei costi e nei benefici del riciclaggio di vari materiali di imballaggio, e dovrebbero accrescere la coerenza del mercato interno del riciclaggio di tali materiali .... Omissis .... Il recupero e il riciclaggio dei rifiuti di imballaggio andrebbero ulteriormente incrementati per ridurre l'impatto di tali rifiuti sull'ambiente .... Omissis ... La gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio impone agli Stati membri di istituire sistemi di restituzione, raccolta e recupero. Tali sistemi dovrebbero essere aperti alla partecipazione di tutte le parti interessate e concepiti in modo da evitare discriminazioni nei confronti dei prodotti importati nonché ostacoli agli scambi o distorsioni della concorrenza e da garantire il massimo rendimento possibile degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, in conformità con il trattato*".

Recentemente (giugno 2008), il Parlamento Europeo ed il Consiglio hanno approvato in seconda lettura il testo della nuova Direttiva Quadro Rifiuti relativa ai rifiuti - **COM (2005) 667 definitivo**.

La proposta di nuova direttiva relativa ai rifiuti prevede nei considerando: "(18) omissis ... *Per migliorare le modalità di attuazione delle azioni di prevenzione dei rifiuti negli Stati membri e per favorire la diffusione delle buone pratiche in questo settore, è necessario rafforzare le disposizioni riguardanti la prevenzione incentrati sui principali impatti ambientali e basati sulla considerazione dell'intero ciclo di vita. Gli obiettivi e le misure dovrebbero essere finalizzati a dissociare la crescita economica dagli impatti ambientali connessi alla produzione dei rifiuti*" ed, inoltre, alla Sezione 2 prevede: "Programmi di prevenzione dei rifiuti" ed all' Art. 29 "Adozione di programmi", l'obbligo di approvare programmi di prevenzione dei rifiuti da parte degli Stati membri;

La nuova direttiva rifiuti andrà a sostituire la direttiva 2006/12/Ce relativa ai rifiuti, la direttiva 91/689/Cee relativa ai rifiuti pericolosi e la direttiva 75/439/Cee relativa agli oli usati e dovrà essere recepita dagli Stati membri entro 24 mesi dalla sua entrata in vigore. In sintesi la nuova direttiva quadro rifiuti:

- 1) *fissa nuovi obiettivi in materia di riciclaggio che gli Stati membri dovranno conseguire entro il 2020, con tassi di riciclaggio del 50% per i rifiuti domestici e simili e del 70% per i rifiuti di costruzione e demolizione;*
- 2) *rafforza le disposizioni in materia di prevenzione dei rifiuti imponendo agli Stati membri l'obbligo di elaborare programmi nazionali di prevenzione dei rifiuti e impegnando la Commissione a riferire sulle politiche di prevenzione e a fissare obiettivi in questo ambito;*
- 3) *stabilisce una chiara "gerarchia" in cinque fasi delle opzioni di gestione dei rifiuti, in base alla quale la prevenzione è la soluzione privilegiata, seguita dal riutilizzo, dal riciclaggio, da altre forme di recupero e dallo smaltimento sicuro come ultima ratio;*
- 4) *chiarisce un numero di definizioni importanti, quali il riciclaggio, il recupero e lo stesso concetto di "rifiuto".*

## 2.2 NORMATIVA ITALIANA

Le linee guida europee per la gestione dei rifiuti, sono state recepite nel nostro Paese dal **D.Lgs. 152/2006** recentemente modificato dal **D.Lgs. 4/2008**. In particolare l'art. 179 del D.Lgs.152/06 "*Criteri di priorità nella gestione dei rifiuti*", fissa tre priorità e indica che "*Le pubbliche amministrazioni perseguono, nell'esercizio delle rispettive competenze, iniziative dirette a favorire prioritariamente la prevenzione e la riduzione della produzione e della nocività dei rifiuti*", tutti obiettivi che saranno raggiunti attraverso:

- a) lo sviluppo di tecnologie pulite, che permettano un uso più razionale e un maggiore risparmio di risorse naturali;

- 
- b) la messa a punto tecnica e l'immissione sul mercato di prodotti concepiti in modo da non contribuire o da contribuire il meno possibile, per la loro fabbricazione, il loro uso o il loro smaltimento, ad incrementare la quantità o la nocività dei rifiuti e i rischi di inquinamento;
  - c) lo sviluppo di tecniche appropriate per l'eliminazione di sostanze pericolose contenute nei rifiuti.

Inoltre per meglio comprendere il tema della riduzione dei rifiuti si deve considerare l'art. 180 del D.Lgs.152/06 e s.m.i., che stabilisce i diversi strumenti utili e necessari per la concretizzazione dei criteri individuati nell'art. 179. In particolare l'art. 180 prevede:

- a) la promozione di strumenti economici, eco-bilanci, sistemi di certificazione ambientale, analisi del ciclo di vita dei prodotti, azioni di informazione e di sensibilizzazione dei consumatori, l'uso di sistemi di qualità, nonché lo sviluppo del sistema di marchio ecologico ai fini della corretta valutazione dell'impatto di uno specifico prodotto sull'ambiente durante l'intero ciclo di vita del prodotto medesimo;
- b) la previsione di clausole di gare d'appalto che valorizzino le capacità e le competenze tecniche in materia di prevenzione della produzione di rifiuti;
- c) la promozione di accordi e contratti di programma o protocolli d'intesa anche sperimentali finalizzati, con effetti migliorativi, alla prevenzione ed alla riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti.

L'idea di fondo è che attraverso gli strumenti negoziali, attraverso il coinvolgimento di tutti i portatori di interesse: cittadini, associazioni, istituzioni, operatori economici, AdA, ..etc., si riesca a determinare cambiamenti sostanziali nei comportamenti dei produttori e dei consumatori, affermando due fondamentali principi della nuova politica di gestione dei rifiuti: il principio di "responsabilità estesa del produttore" e quello della "responsabilità condivisa" tra tutti gli attori coinvolti nel ciclo di gestione dei rifiuti, come individuato anche dall'art. 178, comma 3 che recita: "La gestione dei rifiuti è effettuata conformemente ai principi di precauzione, di prevenzione, di proporzionalità, di responsabilizzazione e di cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell'utilizzo e nel consumo di beni da cui originano i rifiuti..."

Le politiche gestionali quindi devono prevedere specifici interventi, che non necessariamente si pongono in maniera alternativa l'uno all'altro ma, al contrario, devono essere programmati in maniera integrata per un più efficace raggiungimento degli obiettivi. Si riassumono alcune tipologie di misure:

- **misure di tipo economico**, indirette (incentivi, esenzioni) o dirette (tasse e tariffe);
- **misure amministrative**, finalizzate alla limitazione di consumo, distribuzione, impiego di determinati tipi di prodotto o sostanze;
- **accordi di programma**, con il sistema delle imprese e della distribuzione, con enti locali;
- **politiche di prodotto**, operanti attraverso obblighi derivanti dal principio di responsabilità del produttore (obblighi di recupero e gestione del prodotto a fine vita) o misure di promozione (eco-label, indirizzi per gli acquisti da parte del sistema pubblico) ed attività di formazione sociale, finalizzate a promuovere stili di vita e prodotti ecologicamente più sostenibili;
- **politiche di sensibilizzazione ed informazione**, finalizzate a trovare nei cittadini maggior collaborazione possibile verso un cambiamento di stile di vita e di comportamento anche attraverso una maggiore consapevolezza dei problemi ambientali che possono derivare dalle azioni umane, al fine di una riduzione dei consumi e di un diverso modo di "acquistare" prodotti.

La prevenzione della produzione dei rifiuti è la soluzione da percorrere sia dal punto di vista tecnico, economico, ambientale sia dal punto di vista sociale. Occorre quindi agire a livello nazionale e sovra nazionale per incentivare lo sviluppo di tecnologie pulite, per favorire quei prodotti che producono meno rifiuti ed incentivare in tutti quei comportamenti virtuosi che generano meno rifiuti in particolare nell'industria, ma occorre, ed è possibile, intervenire anche a livello regionale, provinciale e comunale attraverso la promozione, la diffusione e l'attuazione di buone pratiche fra i cittadini al fine di consentire una reale riduzione della produzione di rifiuti.

Alcuni provvedimenti legislativi di riferimento per il Programma sono:

- **D.Lgs. 25.07.2005, n. 151 "Attuazione delle direttive 2002/95/Ce, 2002/96/Ce e 2003/108/Ce, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed**





elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti”, che regola la gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE);

- “Programma generale di prevenzione e gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio”, redatto annualmente dal CONAI ed a cui si collegano i “Piani specifici di prevenzione” dei Consorzi nazionali obbligatori (COREVE, COREPLA, COMIECO, CIAL, CNA, RILEGNO), contenenti azioni ed obiettivi per l’ottimizzazione della gestione dei singoli flussi di materiali;
- D.Lgs. 13.01.2003, n. 36 “Attuazione della direttiva 1999/31/Ce relativa alle discariche di rifiuti”, contenente gli obiettivi di riduzione dei rifiuti da conferire in discarica;
- D.Lgs. 29.04.2006, n. 217 “Revisione della disciplina in materia di fertilizzanti”, che ha abrogato la legge 19.10.1984, n. 748 sulle produzioni e commercializzazione dei fertilizzanti che indica le caratteristiche agronomiche, ambientali e igienico-sanitarie degli ammendanti compostati;
- D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i. “Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli artt.31 e 33 del DLgs.22/97”;
- Decreto 8 maggio 2003, n. 203 “Norme affinché gli uffici pubblici e le società a prevalente capitale pubblico coprano il fabbisogno annuale di manufatti e beni con una quota di prodotti ottenuti da materiale riciclato nella misura non inferiore al 30% del fabbisogno medesimo”. Il decreto individua regole e definizioni affinché le Regioni adottino disposizioni, destinate agli enti pubblici ed alle società a prevalente capitale pubblico, anche di gestione dei servizi, che garantiscano che manufatti e beni realizzati con materiale riciclato coprano almeno il trenta per cento del fabbisogno annuale. Al decreto sono seguiti provvedimenti attuativi riferiti ai vari materiali;
- Decreto 11 aprile 2008 “Approvazione del Piano d’azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione”, volto a favorire la diffusione e l’implementazione di pratiche d’acquisto sostenibili presso le amministrazioni aggiudicatrici di cui all’articolo 3, comma 25, del decreto legislativo n. 163/2006.

### 2.3 NORMATIVA REGIONALE ED AZIONI SPECIFICHE PREVISTE

La Regione Abruzzo attraverso l’adozione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) contenuto nella L.R. 19.12.2007, n. 45 “Norme per la gestione integrata dei rifiuti”, ha individuato fra le priorità del PRGR, la prevenzione e la riduzione della produzione dei rifiuti e specifica, coerentemente con le direttive europee e la legislazione nazionale, nell’ambito delle competenze della Regione, obiettivi e strumenti rivolti alla riduzione della produzione. Queste le priorità nella gestione integrata dei rifiuti individuate dal piano:

1. prevenzione e riduzione della produzione e pericolosità dei rifiuti;
2. recupero e riciclo di materiali e prodotti di consumo;
3. recupero energetico dai rifiuti, complementare al riciclo ed a chiusura del ciclo di gestione dei rifiuti;
4. smaltimento in discarica, residuale ed in sicurezza.

Il nuovo PRGR assume, inoltre, un obiettivo di riduzione dei rifiuti prodotti pari al 5% da conseguire entro il 2011, prendendo a riferimento il dato del 2005.

Anno	L’Aquila	Teramo	Pescara	Chieti	ABRUZZO
2005	157.697	175.058	157.719	203.596	694.070
2011	149.812	166.305	149.833	193.416	659.366
Δ 2011 su 2005	-5%	-5%	-5%	-5%	-5%

In particolare l’art. 22, comma 2 della L.R. 19.12.2007, n. 45 prevede:

- a. azioni, criteri e strumenti incentivanti o penalizzanti finalizzati a contenere e ridurre la quantità di rifiuti prodotti da parte di soggetti pubblici e privati;
- b. campagne informative, formative ed educative rivolte all’intera popolazione e particolarmente alle scuole, che promuovono l’adozione di comportamenti tali da favorire la prevenzione e la riduzione dei rifiuti, quali l’acquisto di prodotti durevoli, facilmente riparabili, col minimo di imballaggio necessario e con imballaggio riutilizzabile;
- c. campagne informative rivolte ai produttori, ai commercianti ed agli artigiani, che promuovono la riduzione dei rifiuti di ogni tipo, con particolare riguardo agli imballaggi ingombranti e non riutilizzabili;

- d. divulgazione ed incentivazione della pratica del compostaggio domestico degli scarti alimentari e di giardinaggio;
- e. promozione ed incentivazione del non utilizzo di stoviglie monouso nelle mense e nelle feste pubbliche o aperte al pubblico;
- f. indizione di concorsi a premio aperti alle diverse categorie economiche e sociali, al fine di promuovere ed incentivare la prevenzione e la riduzione di rifiuti;
- g. sperimentazione, adozione, diffusione ed incentivazione dell'impiego di materiali e prodotti derivanti dal riciclo.

Per il perseguimento di questi obiettivi la Regione, per quanto di competenza, prevede di avvalersi di strumenti quali:

- *accordi volontari e di programma* con Enti, Associazioni di categoria, operatori economici per il raggiungimento di determinati obiettivi (es. contenimento della produzione dei rifiuti nella grande distribuzione, nella ristorazione collettiva,...etc.);
- *strumenti economici* diretti a incentivare il riutilizzo e la riduzione della produzione dei rifiuti sia da parte di soggetti pubblici che privati o penalizzare coloro che non praticano alcuna attenzione alla prevenzione e produzione dei rifiuti;
- *azioni informative*, di promozione sociale e di assistenza tecnologica, con ambiti di intervento quali:
  1. promozione del compostaggio domestico (autocompostaggio);
  2. sostegno all'applicazione del GPP (*Green Public Procurement* o GPP- Acquisti Pubblici Verdi) strumento di politica ambientale volontario che favorisce lo sviluppo di un mercato di prodotti e servizi a ridotto impatto ambientale ed ottenuti da materiale riciclato o riutilizzato.
  3. sostegno ad iniziative, in particolare gestite dal volontariato sociale, dirette a favorire la minimizzazione dei rifiuti e il riutilizzo dei prodotti;
  4. promozione di campagne educative e di comunicazione mirate a favorire comportamenti e stili di consumo ecologicamente più sostenibili;
  5. sostegno ad azioni innovative di *Waste minimization* per settori industriali;
  6. incentivi ad "*audit ambientali*" all'interno delle grandi imprese e delle stesse pubbliche amministrazioni.

### 2.3.1 AZIONI NEL SETTORE DEGLI IMBALLAGGI

La Regione Abruzzo ha approvato una specifica normativa per il settore imballaggi: L.R. 23.06.2006, n. 22, denominata: "*Piano di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio*", con il quale si sono indicati strumenti ed azioni per conseguire obiettivi di riduzione degli imballaggi come indicati dalla normativa comunitaria e nazionale. In particolare il PRGR prevede due obiettivi di riduzione dei rifiuti da imballaggio:

- entro il **31 dicembre 2008** almeno il **60%** in peso dei rifiuti di imballaggio deve essere recuperato o incenerito in impianti di incenerimento rifiuti con recupero di energia (eventualmente esistenti);
- entro il **31 dicembre 2008** deve essere riciclato almeno il **55%** e fino all'**80%** in peso dei rifiuti di imballaggio.

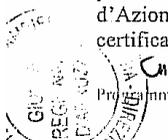
Inoltre si prevedono diversi obiettivi attinenti la riduzione in peso dei materiali contenuti negli imballaggi:

- o 60% in peso per il vetro;
- o 60% in peso per la carta e il cartone;
- o 50% in peso per i metalli;
- o 26% in peso per la plastica, tenuto conto esclusivamente dei materiali riciclati sottoforma di plastica;
- o 35% in peso per il legno.

La Regione Abruzzo attraverso tale programma intende incentivare l'utilizzo di imballaggi con una diminuita quantità di materiali, in particolare di materiali pericolosi e l'utilizzo di materiali che comunque facilitino le operazioni di recupero e riciclaggio. Per questo si prevede:

- *la realizzazione di campagne di informazione;*
- *bandi dedicati ad enti pubblici ed operatori privati per il finanziamento di progetti tendenti alla realizzazione di imballaggi in linea con gli obiettivi succitati.*

Tutte le azioni devono essere ideate, progettate ed implementate attraverso la partecipazione più ampia possibile di tutti gli *stakeholder* secondo i più recenti indirizzi dall'Unione Europea nel VI° Programma d'Azione per l'ambiente. In particolare si prevede la diffusione della conoscenza e dell'applicazione della certificazione di processo e di prodotto (EMAS ed ECOLABEL); la diffusione e l'incentivazione dei





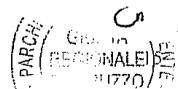
processi di Agenda 21 Locale che prevedano la diffusione di buone pratiche legate all'utilizzo degli acquisti verdi. La Regione Abruzzo, in particolare, prevede l'attuazione di una serie di iniziative con il coinvolgimento di ATO, Province, Comuni e CONAI, si cita per esempio l'Accordo di Programma Quadro CONAI di cui alla DGR n. 130 del 22.02.2006 – pubblicata sul BURA n. 33 Speciale del 29.03.2006).

### 2.3.2 AZIONI SPECIFICHE DA ATTUARE A LIVELLO DI AUTORITA' D'AMBITO

Si individua l'Autorità d'Ambito (AdA), in via di istituzione ai sensi dell'art. 16 della L.R. 45/2007, come l'organo più adatto a svolgere azioni unitarie di coinvolgimento dei Comuni proprio per il suo ruolo centrale nella gestione integrata dei rifiuti ed in funzione della realizzazione dei proprio Piani d'Ambito (PdA).

Vengono indicate azioni che possono essere attuate proprio dalle AdA, in collaborazione con Comuni e Province:

1. Predisposizione di documenti, manuali e materiali informativi per promuovere la riduzione dei rifiuti (in particolare degli imballaggi) alla fonte, a favore sia delle amministrazioni locali che del mondo produttivo:
  - manuale per la valutazione della potenzialità di riduzione alla fonte dei rifiuti;
  - decalogo per i Comuni in cui si elencano i possibili interventi finalizzati alla prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti;
  - manuale del consumatore per la prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti urbani;
  - stato di fatto delle iniziative di riduzione alla fonte (pianificazione della riduzione alla fonte, programmi per le utenze domestiche, programmi per le utenze commerciali, programmi di supporto alle autorità locali);
  - bibliografia sulla riduzione alla fonte.
2. Sensibilizzazione delle Amministrazioni locali e del mondo produttivo (sistema delle imprese).
3. Iniziative di consulenza gratuita di professionisti esperti per le piccole imprese, i comuni e i consumatori.
4. Premi per le migliori iniziative comunali di prevenzione dei rifiuti: l'obiettivo è la promozione, la valorizzazione e il finanziamento degli interventi nel settore della riduzione dei rifiuti all'origine.
5. Promozione di accordi e contratti di programma finalizzati alla prevenzione, che comprendano, per esempio, le seguenti azioni:
  - stimolare le aziende, specie all'ingrosso, ad adottare per quanto possibile nei confronti di fornitori e clienti strategie tese a ridurre il peso o il volume degli imballaggi, ad utilizzare materiali più facilmente ri-usabili o riutilizzabili, a favorire l'utilizzo di imballaggi a rendere;
  - sensibilizzare i dettaglianti di ortofrutta ad una più corretta gestione dei rifiuti da imballaggio secondario e terziario affinché si possa attivare un percorso di ritorno per questi rifiuti da imballaggio presso il punto di approvvigionamento delle derrate;
  - sensibilizzare chi gestisce mense, ristoranti, bar, ecc. con l'obiettivo di incrementare la quota del volume di vendita di bevande al banco in contenitori a rendere o alla spina;
  - favorire una migliore gestione dei rifiuti da imballaggio in polistirolo espanso, principalmente prodotti dalla vendita di beni durevoli presso gli esercizi di media distribuzione; verificare quali sono le condizioni necessarie per avviare un percorso di ritorno di questi rifiuti da imballaggio dal consumatore finale sino al punto vendita per poi verificare le condizioni per operare un conferimento distinto che porti ad una valorizzazione complessiva di questo rifiuto;
  - invitare gli esercenti di punti vendita di prodotti freschi (pizzerie, gastronomie, rosticcerie, ..etc.), ad utilizzare contenitori biodegradabili o compostabili per la vendita e la commercializzazione di prodotti freschi.
6. Promozioni a favore delle imprese affinché siano adottati strumenti economici, eco-bilanci, sistemi di *ecoaudit*, analisi del ciclo di vita dei prodotti, etichettatura ecologica e tecnologie pulite.
7. Incentivazione all'adesione da parte del mondo produttivo di forme di certificazione ambientale (EMAS, ISO 14000).
8. Finanziamenti e incentivi dedicati alla realizzazione di azioni pilota e dimostrative nel campo della minimizzazione degli imballaggi, con particolare attenzione agli interventi nel settore della ristorazione, della distribuzione, nei servizi e nel terziario, nelle aree turistiche.



9. "Waste audit", al fine di identificare metodi di ottimizzazione e di razionalizzazione dei consumi e di riduzione della produzione di imballaggi, anche attraverso la revisione dei capitoli di fornitura.
10. Tavolo di concertazione con tutti i soggetti interessati al fine di giungere ad un accordo volontario specificamente diretto alla riduzione di imballaggi e vuoti a perdere.
11. Servizio di "waste audit" per i Comuni finalizzato agli stessi obiettivi.

### 2.3.3 AZIONI ATTUABILI A LIVELLO DEI COMUNI

Il PRGR indica diverse azioni che possono essere attuate dalle singole Amministrazioni locali dirette nei confronti dei cittadini consumatori, alcune di queste possono essere realizzate attraverso sinergie e collaborazione con le AdA, associazioni ambientaliste, del volontariato e dei consumatori, operatori economici ed imprese del terzo settore. In particolare si lascia ampio spazio ai Comuni di attuare campagne di comunicazione e formazione ed educative quale ente locale più vicino al cittadino e dunque più adatto a favorire un suo coinvolgimento. In particolare:

1. **Tariffazione:** sistemi tariffari basati su criteri di quantificazione oggettivi quali il numero di sacchi, la loro dimensione, il numero di svuotamenti dei bidoni e la pesatura.
2. **Campagna di sensibilizzazione generale:** attraverso opuscoli (*vademecum per il cittadino distribuito gratuitamente dalla Provincia*), manifesti, locandine, lettere alle famiglie, articoli sul notiziario comunale, annunci alla radio/TV locale, e così via, si può invitare la popolazione ad adottare adeguati comportamenti preventivi, quali ad esempio:
  - *bere l'acqua del rubinetto (ove la sua buona qualità sia attestata da frequenti analisi, i cui risultati vanno divulgati), evitando così la presenza di grandi quantitativi di bottiglie di plastica vuote;*
  - *riusare più volte bottiglie, vasetti e contenitori vari;*
  - *acquistare prodotti realizzati in materiale riciclato;*
  - *ridurre l'uso degli imballaggi in situazioni particolari quali le festività.*
3. **Campagna di sensibilizzazione nelle scuole:** informazione, "giochi" ed esempi sui possibili riusi degli imballaggi, stimolo della creatività nella ricerca di nuovi metodi per ridurre la quantità di rifiuti.
4. **Giornate dedicate alla prevenzione:** con iniziative pubbliche; istituzione della settimana della "consapevolezza" della quantità di rifiuti prodotti.
5. **Campagna di sensibilizzazione:** es. campagna specifica sull'acquisto di imballaggi.

Si possono invitare i consumatori a:

- *comprare solo ciò che sono sicuri di consumare;*
  - *fare la spesa portandosi i propri sacchetti o borse;*
  - *acquistare prodotti sfusi;*
  - *preferire prodotti freschi, di stagione e di produzione locale;*
  - *scegliere il vuoto a rendere e le ricariche;*
  - *rifiutare gli imballaggi superflui, le confezioni monodose ed i prodotti "usa e getta";*
  - *ridurre i prodotti contenenti sostanze pericolose (sostituendoli con equivalenti meno tossici ed inquinanti).*
6. **Promozione articoli particolari:** offrire gratuitamente alcuni prodotti emblematici.
  7. **Comportamento esemplare delle Amministrazioni:** è fondamentale che l'amministrazione pubblica, che richiede uno sforzo ai cittadini per la prevenzione della produzione di rifiuti, sia la prima a dare un esempio di buona pratica in questo senso. E' necessario quindi prevedere un programma di riduzione alle fonte, riutilizzo e riciclaggio in tutte le organizzazioni pubbliche e per tutte le manifestazioni organizzate (*evitando, ad es. l'uso di stoviglie usa e getta, o di bevande in bottiglie di plastica a perdere*).

### 2.3.4 AZIONI ATTUABILI A LIVELLO LOCALE NEI CONFRONTI DELLE ATTIVITA' INDUSTRIALI, COMMERCIALI E DEI SERVIZI

#### 1. Acquisti pubblici ragionati:

- *inserire nei bandi di gara, appalti e contratti, opportune clausole volte ad assicurare la fornitura di adeguati materiali (ad es. contenitori ri-riempibili, materiali riciclati, cartucce toner rigenerate...);*





- privilegiare prodotti certificati ed etichettati ecologicamente.
2. **Ordinanze:** i Sindaci hanno a disposizione un potente strumento di indirizzo, che può essere impiegato, ad es., per bandire dalle manifestazioni patrocinate, nonché da fiere, sagre ed eventi simili che si svolgono su aree pubbliche, l'uso di stoviglie "usa e getta" e di bevande in contenitori a perdere.
  3. **Campagna di sensibilizzazione:** in ristoranti, bar, mense e punti vendita di prodotti freschi volta a invitare all'utilizzo dei soli imballaggi strettamente necessari per avvolgere i prodotti e alla vendita di bevande in contenitori a rendere o alla spina.
  4. **Definizione di limiti quantitativi:** es. per l'assimilazione dei rifiuti provenienti da attività produttive a quelli urbani.
  5. **Campagna di sensibilizzazione specifica:** es. sulla vendita di imballaggi. Invitare i negozianti a:
    - ridurre la quantità degli imballaggi non necessari;
    - non regalare sacchetti di plastica (vendendoli ad un prezzo superiore a quello dei sacchetti di carta);
    - mettere in evidenza i prodotti con minori imballaggi;
    - lasciare le scatole di cartone a disposizione dei clienti;
    - mettere in vendita borse di stoffa o juta per l'asporto delle merci;
    - tenere anche prodotti in vuoto a rendere o ricaricabili;
    - attivare percorsi di ritorno per gli imballaggi secondari e terziari.

### 3. IL PROGRAMMA PER LA PREVENZIONE E LA RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI

#### 3.1 OBIETTIVI STRATEGICI DEL PROGRAMMA PER LA PREVENZIONE E LA RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI

Il Programma ha l'obiettivo generale di ridurre la produzione dei rifiuti nella Regione Abruzzo e diffondere le buone pratiche ambientali. Come si evince dalle indicazioni del PRGR (L.R. 45/07) e come già accennato nel paragrafo precedente, la Regione Abruzzo, con il nuovo PRGR, ha definito un obiettivo di diminuzione della produzione dei rifiuti del 5% al 2011 (partendo dai dati di riferimento del 2005) e sono state previste azioni nonché obiettivi strategici da raggiungere.

Nella Tab. 2 sono sintetizzati alcuni obiettivi generali da perseguire ed il percorso da attuare per verificare la loro concreta realizzazione.

Tab. 2 - Obiettivi strategici del Programma

Riduzione della quantità di rifiuti prodotti e promozione del riciclo dei materiali					
Obiettivi specifici	Azioni/Modalità d'attuazione	Obiettivi strategici	Indicatori	Attori	Relazioni Piani Progetti
Ridurre la quantità di rifiuti non riciclabili	1. Introduzione di tecnologie "più pulite" nei processi produttivi al fine di ridurre i rifiuti e riciclare gli imballaggi	Gestione ambientalmente sostenibile dei rifiuti e loro smaltimento; Trasferimento di tecnologie ambientalmente compatibili, cooperazione e know-how		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Stato</li> <li>• Regione</li> <li>• Comuni</li> <li>• Associazioni</li> <li>• Imprese</li> <li>• Imprese di distribuzione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• PRGR</li> <li>• Piano d'Ambito</li> <li>• Accordi di programma</li> <li>• Protocolli di intesa</li> </ul>
	2. Potenziamento della filiera e dei servizi di riciclaggio e recupero	Gestione ambientalmente sostenibile dei rifiuti e loro smaltimento; Rafforzamento del ruolo del commercio e delle imprese	<ul style="list-style-type: none"> <li>• n. impianti di riciclaggio;</li> <li>• ton. di rifiuti riciclati/recuperati</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Accordi di programma</li> <li>• Protocolli di intesa</li> </ul>

	3. Erogazione di incentivi ai cittadini e alle industrie per comportamenti e processi ecoefficienti	Risorse e meccanismi finanziari; Rafforzamento del ruolo del commercio e delle imprese	• n. ed ammontare di incentivi erogati		• Accordi di programma • Protocolli di intesa
Ridurre la quantità di rifiuti non riciclabili	4. Ridisegno del sistema tariffario con correlazione tra costi di produzione dei rifiuti e costi di trattamento degli stessi	Risorse e meccanismi finanziari;			• PRGR • Piano d'Ambito • Accordi di programma • Protocolli di intesa
	5. Incentivazione al riutilizzo di materiali tramite cauzioni	Risorse e meccanismi finanziari; Cambiamento dei modelli di consumo	• n. e tipologia di strumenti istituiti		
	6. Educazione, sensibilizzazione ed informazione	Promozione dell'educazione, sensibilizzazione pubblica e formazione			• PRGR • Piano d'Ambito • Accordi di programma • Protocolli di intesa
	7. Diffusione della consapevolezza del principio "chi inquina paga"	Promozione dell'educazione, sensibilizzazione pubblica e formazione; Cambiamento dei modelli di consumo	Aumento percentuale RD		
Aumentare la quantità di rifiuti riciclati	8. Promozione delle innovazioni tecnologiche: separazione materiale da riciclare, miglioramento della qualità del prodotto riciclato e relativa comunicazione	Rafforzamento del ruolo del commercio e delle imprese; Scienza per lo sviluppo sostenibile	• T/n di materie prime seconde prodotte • T/n rifiuti riciclati • Tipologie prodotti riciclati • Tipologie di strumenti di comunicazione realizzati		• PRGR • Piano d'Ambito • Accordi di programma • Protocolli di intesa
Ridurre i costi per il cittadino soprattutto nelle aree montane dove incidono i costi di trasporto	9. Realizzazione di "Stazioni ecologiche" e "Centri di raccolta"	Gestione di ecosistemi fragili, sviluppo sostenibile delle aree montane	• Rapporto tra n. SE e CD realizzati e n. Comuni		• PRGR • Piano d'Ambito • Accordi di programma • Protocolli di intesa

Fonte: Servizio Gestione Rifiuti – ORR. 2008

### 3.3 STRUTTURA DEL PROGRAMMA PER LA PREVENZIONE E LA RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI

Le azioni del Programma sono definite tramite la realizzazione di alcuni prioritari **PROGETTI** (Allegato Progetti), proposti dalla Regione Abruzzo – Servizio Gestione Rifiuti, per i quali si provvederà alla pubblicazione di specifici **BANDI PUBBLICI**, ed a cui gli Enti Locali, i Consorzi Comprensoriali e/o loro Società SpA e/o Ambiti Territoriali Ottimali (ATO), Associazioni di categoria, Associazioni ambientaliste, dei consumatori, del volontariato, ..etc., potranno partecipare. I bandi pubblici, al fine di assicurare la massima conoscenza, saranno pubblicati sul sito web della Regione Abruzzo e sul BURA.

Il Programma, finanziato con risorse di diversa origine (es. bilancio corrente regionale, PRTR, altri fondi anche comunitari, ..etc.) e prevede il co-finanziamento regionale del 70% (la restante quota del 30%, sarà a

carico dei soggetti che parteciperanno ai bandi pubblici e saranno ammessi a finanziamento. I progetti presentati saranno selezionati in diverse graduatorie da parte di una commissione regionale appositamente nominata. Le risorse finanziarie stanziare per i diversi progetti ammessi a contributo saranno liquidate per "fasi di attuazione", secondo un disciplinare tecnico elaborato dalla Regione Abruzzo e sottoscritto dalle parti interessate.

Il Programma si avvale delle modalità di rilevazione delle informazioni da parte dei Servizi regionali competenti, dell'Osservatorio Regionale sui Rifiuti (ORR) degli Osservatori Provinciali sui Rifiuti (OPR) e dell'ARTA Abruzzo relative alla gestione dei rifiuti urbani, alle raccolte differenziate, ai costi medi di recupero e riciclo e dei servizi pubblici di settore, ..etc, , che avranno il compito anche di verificare la coerenza del Programma, la sua attuazione, le previsioni e gli obiettivi del PRGR che saranno raggiunti. Il Programma sarà monitorato, nelle diverse forme previste nei singoli Progetti (specifici gruppi di lavoro da insediare).

Il Programma ha una DURATA TRIENNALE (2009 – 2011), con la possibilità, attraverso i progetti che saranno presentati, di essere verificato ed aggiornato semestralmente e/o annualmente. E' organizzato in fasi e prevede sempre una forte condivisione da parte di tutti gli attori. Il Servizio Gestione Rifiuti, provvederà ad insediare un TAVOLO TECNICO regionale, con la partecipazione di rappresentanti dei Servizi regionali coinvolti, dell'ORR e degli OPR e ad effettuare un monitoraggio complessivo delle attività. La tempistica d'attuazione delle azioni è delineata dal seguente "cronoprogramma":

#### Cronoprogramma 2008 - 2011

ATTIVITA'	TEMPISTICA
Presentazione del programma regionale	Novembre 2008
Attivazione tavolo tecnico regionale	Dicembre 2008
Pubblicazione bandi pubblici	Gennaio 2009
Presentazione progetti	Aprile 2009
Approvazione graduatorie dei progetti ammessi	Giugno 2009
Avvio attività progetti ammessi	Ottobre 2009
Realizzazione e verifica progetti	Ottobre 2010
Pubblicazione nuovi bandi pubblici	Gennaio 2010
Presentazione nuovi progetti ammessi	Aprile 2010
Approvazione graduatorie dei progetti ammessi	Giugno 2010
Avvio attività progetti ammessi	Ottobre 2010
Realizzazione e verifica progetti	Ottobre 2011

Fonte: Servizio Gestione Rifiuti - ORR. 2008

Fra gli strumenti adeguati all'implementazione di azioni sul territorio in grado di far raggiungere alla Regione Abruzzo il risultato di riduzione previsto si prevede in particolare l'utilizzo di Accordi volontari come: protocolli di intesa, accordi di programma, .. etc.

Il quadro generale delle iniziative, da promuovere in collaborazione con i vari soggetti interessati al ciclo dei rifiuti, viene riassunto in Tab. 3.

Tab. 3 - Quadro riassuntivo delle iniziative e dei soggetti interessati

AZIONE	STRUMENTO	SOGGETTI INTERESSATI
Linee guida sulla prevenzione (a cura della Regione Abruzzo)	Sito web, accordi volontari, convenzioni, ..etc	Comuni, Consorzi comprensoriali, Ato, enti pubblici, sistema imprese, scuole, associazioni, cittadini etc.
Individuazione di esperienze di prevenzione promosse da soggetti economici pubblici (a cura della Regione Abruzzo)	1. Manifesto ambientale per la riduzione dei rifiuti e corsi di informazione e formazione; 2. Accordi volontari; 3. <i>Green Public Procurement</i>	Enti pubblici, ..etc.
Sistema imballaggi (CONAI e Consorzi di filiera) (a cura della Regione Abruzzo)	Accordi volontari per politiche di prevenzione sugli imballaggi ed i rifiuti di imballaggi	CONAI e Consorzi di filiera
<i>Green public procurement - GPP</i>	Linee guida, accordi volontari, ..etc sul <i>Green Public Procurement GPP</i>	Enti locali, enti pubblici, scuole, ..etc.



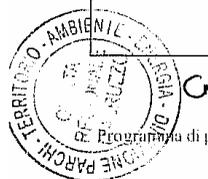
Promozione di esperienze di prevenzione dei cittadini e dei consumatori	Corsi di informazione e formazione, azioni consensuali "poteri del consumatore" (ecospesa)	Associazioni ambientaliste e dei consumatori, istituzioni scolastiche, cittadini, ..etc.
Strumenti economici (a cura dei soggetti gestori dei servizi)	1. Utilizzo tariffa per incentivare la riduzione (tariffa puntuale; gestione agevolazioni e riduzioni); 2. Tariffe di conferimento ed ecotassa (costi differenziati per il conferimento dei rifiuti in discarica) 3. Inserimento di criteri obbligatori di riduzione dei rifiuti per la concessione di contributi a pubblici o privati. Da parte di enti pubblici: regione, province, comuni, comunità montane	Soggetti gestori della tariffa (TIA) e soggetti gestori di impianti di smaltimento e/o recupero
Ecoufficio	Minimizzazione dei consumi cartucci negli uffici pubblici e privati attraverso di procedure informatiche e diffusione di sistemi di RD	Enti locali, ATO, imprese, scuole
Ecomense	Diffusione di sistemi di riduzione di utilizzo di materiali usa e getta Diffusione di pratiche di compostaggio (dove possibile) Raccolta dell'organico	Enti pubblici, Università, ASL
Ecofeste	Gestione sostenibile di feste, sagre ed eventi	Comuni, Associazioni
Econegozio	Promozione vendita di prodotti sfusi, riutilizzabili, biodegradabili	Comuni, Associazioni
Compostaggio domestico	Diffusione di pratiche di compostaggio domestico	Comuni; Consorzi comprensoriali, ATO
Buon Samaritano	Recupero e redistribuzione delle merci invendute o non consumate recupero delle derrate alimentari ancora commestibili o pasti non consumati per destinarli ad enti assistenziali, associazioni, Caritas, che gestiscono mense per indigenti	Punti vendita commerciali Catene di ristorazione Associazioni del volontariato GDO (i prodotti non più commercializzabili perché prossimi alla scadenza o perché inseriti in imballaggi rovinati)
Rete dei mercatini dell'usato	Incontro tra domanda e offerta di servizi di riparazione, scambio e vendita di Articoli usati, noleggio attrezzature e servizi di ricarica	Comuni, Associazioni
Turismo sostenibile	Adozione prevenzione e recupero nelle strutture turistiche	Associazioni albergatori, Province Comuni
Rete "Amici del riciclo"	Coinvolgimento diretto della cittadinanza in azioni di sensibilizzazione. Creazione di una task force al servizio della formazione ed informazione di buone pratiche ambientali applicate ai rifiuti	Comuni, Consorzi comprensoriali Rifiuti, Associazioni
Ecopannolini	Promozione dell'utilizzo di pannolini lavabili	Comuni, asili nido e scuole materne ASL, Strutture sanitarie
Meno imballi più risparmi. Coinvolgimento della GDO nella riduzione di imballaggi	Attivazione di processi e strumenti per la riduzione di imballaggi nella grande distribuzione organizzata (liquidi alla spina, buste di carta, ..etc.)	Regione Abruzzo, Comuni, Province, Associazioni

Fonte: Servizio Gestione Rifiuti – ORR. 2008

La Tab. 4, illustra alcuni obiettivi strategici da raggiungere nel periodo di realizzazione delle diverse azioni e progetti che potranno essere ammessi al programma di finanziamenti ed attuati dai soggetti coinvolti, in conformità con il presente programma e con gli indirizzi del PRGR e della L.R. 45/2007.

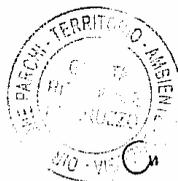
Tab. 4 - Obiettivi quantitativi del Programma da raggiungere nel periodo 2009 - 2011

Obiettivi quantitativi del sistema di gestione integrata dei rifiuti 2009 - 2011				
AZIONE	OBIETTIVI			STRUMENTI ADOTTABILI
	2009	2010	2011	



Riduzione della quantità totale di rifiuti prodotti (riferiti al 2005)	1%	3%	5%	Bandi pubblici per attuazione di progetti specifici Accordi di programma e protocolli d'intesa. Campagne di informazione e formazione dei cittadini. Ecofiscalità. Provvedimenti vari
Riduzione della produzione rifiuti pro-capite (kg/ab/a)	4	6	10	Accordi di programma e Protocolli d'intesa Campagne di informazione e formazione dei cittadini Ecofiscalità - provvedimenti vari
Riduzione della quantità di rifiuti smaltiti in discarica	173	144	115	Accordi di programma e protocolli d'intesa Tariffe di conferimento dei rifiuti in discarica diversificate Tributo speciale (L.R. 17/06 e s.m.i.) Attuazione obiettivi D.Lgs. 36/03
Riduzione della quantità di rifiuti indifferenziati (rifiuto residuale)	397	311	225	Accordi di programma e protocolli d'intesa Tributo speciale (L.R. 17/06) Obiettivi del D.Lgs. 36/03
Aumento della % di raccolta differenziata (RD)	45%	50%	60%	Adozione di sistemi integrati di RD secco-umido Potenziamento attrezzature Campagne di informazione e formazione dei cittadini Incentivi economici
Aumento della % di riciclo dei materiali	40%	60%	80%	Adozione di sistemi RD integrati secco-umido Campagne di informazione e formazione dei cittadini Incentivi economici
n. Comuni che applicano la raccolta delle "frazioni organiche". Tot. Comuni n. 305	65	100	150	Educazione e sensibilizzazione pubblica Formazione Incentivi economici
n. Comuni che svolgono la raccolta dei "beni durevoli" - RAEE - (D.Lgs. 151/05)	230	280	305	Educazione e sensibilizzazione pubblica Formazione Incentivi economici per realizzazione stazioni ecologiche e centri di raccolta
n. Comuni che svolgono la raccolta di "rifiuti ingombranti"	180	230	305	Educazione e sensibilizzazione pubblica Formazione Incentivi economici per la realizzazione delle stazioni ecologiche e centri di raccolta. Fondi regionali
n. Comuni che attivano il "compostaggio domestico"	60	100	150	Accordi di programma e protocolli d'intesa Incentivi economici (sgravi fiscali comunali obbligatori agli utenti) Educazione e sensibilizzazione pubblica Attività di formazione
n. Comuni che attivano una "stazione ecologica" e/o "centro di raccolta". Rete regionale - PRGR	20	50	80	Accordi di programma e protocolli d'intesa Educazione e sensibilizzazione pubblica Incentivi economici per realizzazione impianti. Fondi regionali Attività di formazione

Fonte: Servizio Gestione Rifiuti/ORR - 2008.



**GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO**  
Direzione Parchi - Territorio - Ambiente - Energia  
Servizio Gestione Rifiuti

La presente copia, composta di n. 21.....  
facciate è conforme all'originale esistente presso  
questo Servizio.

Pescara, il 22 011 2008

IL FUNZIONARIO

*Cr*



COPIA

## ALLEGATO/PROGETTI

Le azioni previste dal Programma di prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti sono realizzate prioritariamente attraverso i seguenti **PROGETTI** dai soggetti indicati.

**PROGETTO/1****COMPOSOLE - DIFFUSIONE DEL COMPOSTAGGIO DOMESTICO****NOME DELL'INIZIATIVA/PROGETTO**

Progetto regionale "*Composole*" (titolo derivato da un'esperienza di compostaggio domestico, attuata da una cooperativa sociale ONLUS nel Comune di L'Aquila), per l'incentivazione su scala regionale della buona pratica ambientale del compostaggio domestico (autocompostaggio), finalizzato a:

- riduzione a monte della produzione di rifiuti urbani;
- riduzione del conferimento in discarica dei rifiuti urbani biodegradabili (RUB);
- restituzione di sostanza organica ai suoli (lotta alla desertificazione, Protocollo di Kyoto).

**DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA**

Promozione delle pratiche del compostaggio domestico da parte di utenze domestiche e non domestiche. Organizzazione di iniziative come: "*Compost in piazza*". Organizzazione di corsi di formazione sul compostaggio domestico (autocompostaggio).

**SOGGETTO PROMOTORE**

Comuni, Consorzi Intercomunali e/o loro Società SpA, Comunità Montane, Associazioni ambientaliste, dei consumatori e del volontariato, gruppi portatori di interesse.

**PROPOSTE DI CONCERTAZIONE**

Associazioni ambientaliste, dei consumatori e del volontariato per la diffusione del progetto tramite i loro canali.

**DESCRIZIONE DELLE AZIONI**

Sostegno alle adesioni alla pratica del compostaggio domestico (autocompostaggio) tramite:

- co-finanziamento per l'acquisto di compostiere;
- realizzazione di opuscoli informativi;
- attuazione di azioni di formazione e sensibilizzazione dei cittadini.

Per il **monitoraggio**:

- controlli a campione delle utenze aderenti all'iniziativa;
- valutazione delle adesioni e dei risultati ottenuti dopo il primo anno;
- condivisione e diffusione dei risultati ottenuti tramite l'organizzazione di un sito web regionale, del Comune (portale del compostaggio domestico), pubblicazione di rapporti, ... etc.

**SOGGETTI COINVOLTI**

Comuni, Consorzi Intercomunali Rifiuti e/o loro Società, ADA, Associazioni varie, gruppi portatori di interesse, cittadini.

Documento composto da n. 12 facciate,

ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. 1012 del 29 OTT 2008

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Dott. Walter Gariani)

*Belonchi*



**PROGETTO/2**
**MERCATO DEL RIUSO - ALLUNGAMENTO DELLA VITA BENI  
INGOMBRANTI E DUREVOLI**
**NOME DELL'INIZIATIVA/PROGETTO**

Il progetto "Mercato del riuso" è finalizzato alla creazione di una rete di negozi del riuso. Un obiettivo è l'allungamento della vita dei beni ingombranti e durevoli, rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) e lo sviluppo di un'economia ed occupazione nel settore.

**DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA**

Incentivazione al riutilizzo di beni ingombranti e durevoli, rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) presso le stazioni ecologiche e/o centri di raccolta. Creazione di punti vendita del riuso. Diffusione del mercato del riuso. Creazione di una rete commerciale del riuso. Scambio con la cooperazione internazionale per il riuso di prodotti informatici e beni durevoli.

**SOGGETTO PROMOTORE**

Comuni e/o loro Consorzi Intercomunali e/o loro Società SpA, Associazioni.

**PROPOSTE DI CONCERTAZIONE**

Associazioni di categoria, ambientaliste, dei consumatori e del volontariato per la divulgazione del progetto tramite i loro canali. Portale [www.acquistiverdi.it](http://www.acquistiverdi.it) per favorire l'incontro tra domanda ed offerta.

**DESCRIZIONE DELLE AZIONI**

- allestimento delle **Stazioni Ecologiche (SE)** dei **Centri di Raccolta (CR)**, in modo da poter mettere da parte i beni di cui può essere allungata la vita. Tale spazio dovrà essere riparato e coperto e gestito con particolare attenzione al riuso;
- organizzazione di una rete commerciale del riuso, mercatini presso la SE ed il CR, .. etc;
- sensibilizzazione dei cittadini;
- organizzazione e partecipazione alle "Giornate del riuso";
- eventuale sensibilizzazione nelle scuole.

**Per il monitoraggio:**

- formazione degli operatori delle SE e dei CR alle tematiche ambientali;
- dopo il primo anno si effettuerà la valutazione delle adesioni e dei risultati ottenuti;
- condivisione dei risultati ottenuti tramite il sito web del Comune interessato e dei soggetti coinvolti.

**SOGGETTI COINVOLTI**

Cittadini, Associazioni e gruppi portatori di interesse.

**PROGETTO/3**
**PROMOZIONE DELL'UTILIZZO DI PANNOLINI  
ECOCOMPATIBILI**
**NOME DELL'INIZIATIVA/PROGETTO**

Promozione utilizzo pannolini ecocompatibili.



**DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA**

Promozione in vari ambiti dell'utilizzo di pannolini ecocompatibili.

**SOGGETTO PROMOTORE**

Comune, ASL, Strutture assistenziali, sociali e sanitarie, gruppi portatori di interessi, .. etc.

**PROPOSTE DI CONCERTAZIONE**

Gruppi d'interesse locale, Associazioni sociali, Associazioni ambientaliste, dei consumatori e del volontariato per la promozione del progetto tramite i loro canali di comunicazione.

**DESCRIZIONE DELLE AZIONI**

- promozione di pannolini ecocompatibili;
- promozione dell'uso dei pannolini lavabili rispetto a quelli usa e getta;
- predisposizione di materiale informativo.

**Per il monitoraggio:**

- rendicontazione semestrale/annuale da parte dei negozi coinvolti;
- condivisione dei risultati ottenuti tramite il sito web del Comune, altro, .. etc.

**SOGGETTI COINVOLTI**

Operatori del settore, famiglie e gruppi portatori di interessi.

**PROGETTO/4****UFFICIO ECOCOMPATIBILE****NOME DELL'INIZIATIVA/PROGETTO**

Progetto "Ufficio ecocompatibile", per la minimizzazione dei rifiuti cartacei, risparmio dei consumi idrici ed energetici, .. etc.

**DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA**

Con il D.L. 25.06.2008, n. 112, convertito con legge 6.08.2008, n. 133, all'art. 27 "Taglia carta", è stato previsto che, al fine di ridurre l'utilizzo della carta, dal 1° gennaio 2009, le amministrazioni pubbliche devono ridurre del 50% rispetto a quella dell'anno 2007, la spesa per la stampa delle relazioni e di ogni altra pubblicazione prevista da leggi e regolamenti distribuita gratuitamente od inviata ad altre amministrazioni.

Il progetto intende coinvolgere i Servizi di Enti pubblici, con lo scopo di diffondere pratiche e procedure di stampa e di fotocopiatrice tese a minimizzare in particolare i consumi di carta. Realizzare un piccolo codice di comportamento a ridotto impatto ambientale per la vita in ufficio.

Le azioni suggerite sono raggruppabili sulla base della loro prevalente finalità:

- a) minimizzare la produzione di rifiuti e consentirne una migliore gestione;
- b) ridurre i consumi idrici ed energetici e l'inquinamento dell'aria e dell'acqua;
- c) rendere più salubre e vivibile l'ambiente di lavoro.

**SOGGETTO PROMOTORE**

Enti pubblici, Università, Istituzioni scolastiche, ..etc.

**PROPOSTE DI CONCERTAZIONE**

Associazioni ambientaliste, dei consumatori e del volontariato, Agende 21L, per:





1. tutoraggio e collaborazione alla formazione dei vari soggetti pubblici e privati;
2. verifiche e proposte di monitoraggio dei consumi.

#### DESCRIZIONE DELLE AZIONI

Il progetto prevede la fornitura di una serie di strumenti di comunicazione a Servizi di Enti pubblici. Si propongono le seguenti misure:

- guida (in formato elettronico e cartaceo) alle tecniche di minimizzazione;
- cartelli di promemoria all'uso delle funzioni di minimizzazione da affiggere negli uffici;
- slide informative per seminari e presentazioni interne.

L'azione di comunicazione riguarderà soprattutto la diffusione di messaggi quali:

- l'adozione di procedure, tecniche e mezzi di gestione delle immagini, stampa e riproduzione che minimizzano i consumi di carta (*riduzione dei formati di stampa, uso del fronte/retro nella stampa e nella copia*);
- la selezione di tipologie di carta che minimizzano i consumi (*utilizzo di carta con spessore ridotto*);
- la selezione di tipologie di carta ad alto contenuto di riciclo (*utilizzo di carte generate da macero*);
- l'adozione di procedure e tecnologie di sostituzione informatica dell'uso di carta (*utilizzo di testi in formato elettronico in alternativa alla stampa cartacea*);
- l'adozione di procedure per il riutilizzo della carta (*riutilizzare le stampe di prova e i vecchi documenti per funzionalità di carta per appunti*).

Per il monitoraggio:

Saranno effettuati dei controlli, con cadenza da definirsi, attraverso una verifica dei consumi della carta e dei consumi idrici ed energetici e verranno predisposti dei questionari agli utenti coinvolti al fine di riscontrare la ricettività agli stimoli proposti. Inoltre i risultati verranno divulgati sul sito internet dell'Ente interessato.

#### SOGGETTI COINVOLTI

I Servizi di Enti pubblici, Università, Istituzioni scolastiche.

#### PROGETTO/5

### **BORSE PER LA SPESA "ECOSHOPPERS"**

#### NOME DELL'INIZIATIVA/PROGETTO

Progetto "Ecoshoppers" per il contenimento dell'utilizzo di stopper in polietilene..

#### DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

Il numero di sacchetti di plastica per la spesa utilizzati ogni anno in Italia ha ormai raggiunto la soglia delle 300.000 tonnellate (per produrli servono 430.000 t di petrolio, con un'emissione in atmosfera di circa 200.000 tonnellate di CO<sub>2</sub>). La Finanziaria 2007 mette al bando le buste di plastica dal 1° gennaio 2010. L'obiettivo è la riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> in atmosfera, il rafforzamento della protezione ambientale ed il sostegno alle filiere agro-industriali nel campo dei biomateriali. Il progetto, pertanto, vuole offrire al consumatore la possibilità di utilizzare tipologie alternative di buste/contenitori per la spesa, prevede l'introduzione degli shoppers riutilizzabili/compostabili/biodegradabili e di borse riutilizzabili in carta o stoffa (PELD, mater-bi) o altri materiali di lunga durata (cestini e carrelli in materiale riciclato - PET), in sostituzione delle borse in plastica presso gli esercizi commerciali, riducendo i quantitativi di materia plastica immessi nel circuito dei rifiuti.

#### SOGGETTO PROMOTORE

Comune, Associazioni di categoria, ambientaliste, dei consumatori e del volontariato.





### PROPOSTE DI CONCERTAZIONE

Associazioni ambientaliste, dei consumatori e del volontariato per la promozione del progetto tramite i loro canali di comunicazione.

### DESCRIZIONE DELLE AZIONI

L'iniziativa è quella dell'introduzione degli shoppers (borse per la spesa) in materiale compostabile o riutilizzabile, come ad esempio in stoffa o carta, presso gli esercizi commerciali, GDO.

Le azioni suggerite sono:

- predisposizione di materiale informativo per campagna di sensibilizzazione.

Il progetto consente di ottenere un doppio risultato:

- utilizzo delle borse come sacchetto di raccolta dei rifiuti organici senza cambiare radicalmente le abitudini;
- diminuzione degli sprechi di borse di plastica.

Lo strumento *shopper* oltre a consentire all'acquirente di portare a casa la sua spesa, una borsa realizzata con materiale derivante da fonte rinnovabile, viene utilizzato per raccogliere i rifiuti organici ed avviarli a recupero negli impianti di compostaggio.

Per il monitoraggio:

- rendicontazione semestrale/annuale da parte dei negozi coinvolti;
- condivisione dei risultati ottenuti tramite il sito web del Comune, .. etc.

### SOGGETTI COINVOLTI

Associazioni di categoria, punti vendita del commercio, GDO, gruppi portatori di interesse.

### PROGETTO/6

## ECONEGOZIO - VENDITA DI PRODOTTI SFUSI PRESSO LA DISTRIBUZIONE COMMERCIALE

### NOME DELL'INIZIATIVA/PROGETTO

Progetto "*Econegozio*", per la vendita sfusa di prodotti presso la distribuzione commerciale. Diffusione di "*dispenser*". Diffusione di punti vendita ecologici e distribuzione di un "*Bollino verde*" ai negozi che aderiscono al progetto.

### DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

Incentivazione alla distribuzione "*bulk*" (alla spina), prodotti sfusi (detersivi, acque minerali, latte, .. etc.), a costi inferiori rispetto a quelli confezionati, presso la distribuzione commerciale (cd. "*dispenser*"). Il risparmio aumenta, ovviamente, ad ogni ricarica, ed è un risparmio non solo economico legato al fatto che comunque si paga solo il liquido e non il flacone, ma anche ambientale: ogni volta che si riutilizza il contenitore e si evita dunque di far produrre un contenitore in plastica da 60 grammi che poi andrebbe smaltito, si evita un consumo di 1,5 kwh di energia, lo spreco di 240 litri di acqua e l'emissione di 14 grammi di CO2.

### SOGGETTO PROMOTORE

Comune, Associazioni di categoria, Associazioni ambientaliste, dei consumatori e del volontariato.

### PROPOSTE DI CONCERTAZIONE

Associazioni ambientaliste, dei consumatori e del volontariato per la diffusione del progetto tramite i loro canali di comunicazione.



**DESCRIZIONE DELLE AZIONI**

Istallazione di *dispenser* presso i punti vendita. Creazione di un tavolo di lavoro finalizzato alla stesura di linee guida condivise per l'attivazione della vendita sfusa di prodotti (detersivi, acque minerali, .. altro) e per le attività di comunicazione..

Si prevedono le seguenti azioni:

- distribuzione del marchi "negozi verde";
- promozione dell'iniziativa nell'ambito dell'organizzazione di politiche per la prevenzione e per le RD;
- promozione della campagna sull'intero territorio comunale.

Per il monitoraggio:

- rendicontazione semestrale/annuale;
- condivisione dei risultati ottenuti tramite il sito web del Comune.

**SOGGETTI COINVOLTI**

Distribuzione commerciale, GDO, filiera ristorazione organizzata (HORECA) e/o altre specifiche filiere per prevenire determinati rifiuti, ..etc.

**PROGETTO/7****Ecoacquisti****NOME DELL'INIZIATIVA/PROGETTO**

Progetto "Ecoacquisti" e/o "Ecospesa" e/o "Spesa intelligente".

**DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA**

Il progetto prevede azioni di prevenzione dei rifiuti attivate presso punti vendita commerciali e GDO e la promozione di azioni legate agli ecoacquisti (prodotti con imballaggi riciclabili, senza imballaggi, vuoto a rendere, ..etc.). Organizzazione di campagne del "vuoto a rendere". *Farm Delivery* - filiera corta. Organizzazione di "Gruppi di acquisto ecologici" (GAE), "Gruppi d'Acquisto Solidale" (GAS).

**SOGGETTO PROMOTORE**

Provincia, Comune, Associazioni.

**PROPOSTE DI CONCERTAZIONE**

Italgrob (Federazione italiana grossisti e distributori di bevande). FIPE (Federazione italiana pubblici esercizi). Associazioni ambientaliste, dei consumatori e del volontariato per la diffusione del progetto tramite i loro canali di comunicazione. Portale [www.acquistiverdi.it](http://www.acquistiverdi.it) per favorire l'incontro tra domanda ed offerta. Adesione alla campagna di Legambiente "No pack", concorso a premi.

**DESCRIZIONE DELLE AZIONI**

Il progetto "Ecoacquisti", coinvolge le parti nel porre in essere iniziative di riduzione della produzione dei rifiuti derivanti da attività di distribuzione alimentare.

In particolare

- campagna del "vuoto a rendere";
- eliminazione cassette monouso per ortofrutta;
- altre azioni volte alla minimizzazione dei rifiuti.

Per il monitoraggio:

- rendicontazione semestrale/annuale;
- condivisione dei risultati ottenuti tramite il sito web del Comune e dei soggetti coinvolti.



**SOGGETTI COINVOLTI**

Associazioni di categoria, Associazioni ambientaliste, dei consumatori e del volontariato, gruppi portatori di interessi.

**PROGETTO/8****ECOFESTE****NOME DELL'INIZIATIVA/PROGETTO**

Progetto "Ecofeste".

**DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA**

Questa azione già avviata nella Regione Abruzzo in collaborazione con l'ARCOCONSUMATORI, intende diffondere nelle sagre e manifestazioni paesane e di vario tipo, la somministrazione di cibo senza contenitori usa e getta, l'utilizzo di stoviglie lavabili, stoviglie compostabili, materiali riciclabili, nonché promuovere il risparmio energetico (distribuzione di lampadine ad alta efficienza, a basso consumo, .. etc.).

**SOGGETTO PROMOTORE**

Comune, Proloco, Enti pubblici, Associazioni dei consumatori, ambientaliste e del volontariato.

**PROPOSTE DI CONCERTAZIONE**

Associazioni ambientaliste, dei consumatori e del volontariato per la diffusione del progetto tramite i loro canali di comunicazione.

**DESCRIZIONE DELLE AZIONI**

Il progetto "ecofeste", consiste nella gestione ecocompatibile di feste ed eventi, mediante la sostituzione di stoviglie e posate usa e getta in plastica con stoviglie lavabili in ceramica, vetro e metallo o biodegradabili (avviabili a compostaggio) e la gestione differenziata degli altri rifiuti prodotti alle sagre in occasione della preparazione e del consumo dei pasti.

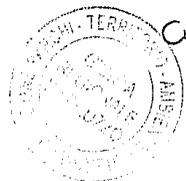
Il Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo svilupperà le "linee guida" per il conseguimento del "Marchio ecofesta". Si tratta di uno studio che vedrà utilizzare le tecniche della progettazione partecipata coinvolgendo gli attori protagonisti di feste, sagre, momenti ludici e sportivi. L'obiettivo è definire le modalità di conseguimento del marchio ecofeste per eventi che ridurranno al minimo la produzione di rifiuti.

Per il monitoraggio:

- condivisione dei risultati ottenuti, tramite il sito web del Comune;
- promozione del "marchio ecofesta";
- realizzazione delle linee guida.

**SOGGETTI COINVOLTI**

Organizzatori delle manifestazioni, feste, ..etc.





## PROGETTO/9

### **AMICI DEL RICICLO**

#### **NOME DELL'INIZIATIVA/PROGETTO**

Progetto "Amici del riciclo".

#### **DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA**

Reclutamento di volontari per azioni di sensibilizzazione della cittadinanza ai temi ambientali. Il progetto è finalizzato alla creazione di una rete regionale di "Amici del riciclo", per l'implementazione dei programmi e degli indirizzi della L.R. 45/2007 (nuovo PRGR) e dei Piani d'Ambito (PdA).

#### **SOGGETTO PROMOTORE**

Comune, Consorzi Intercomunali e/o loro Società SpA, Associazioni.

#### **PROPOSTE DI CONCERTAZIONE**

Associazioni ambientaliste, dei consumatori e del volontariato per azioni di formazione e divulgazione del progetto.

#### **DESCRIZIONE DELLE AZIONI**

Organizzazione di gruppi di volontari per la diffusione delle buone pratiche ambientali e per azioni contro l'inquinamento. Le azioni che saranno proposte dagli ecovolontari potranno essere:

- sensibilizzazione dei cittadini presso *infopoint* mobili/fissi in luoghi strategici (supermercati, scuole, . etc.);
- organizzazione di iniziative finalizzate alla migliore organizzazione delle attività di RD e di riduzione della produzione di rifiuti;
- attività di rilevamento di criticità ambientali (discariche abusive, smaltimenti illeciti, depositi incontrollati di rifiuti, ..etc.);
- partecipazione alle ecofeste per il coordinamento/controllo delle attività di RD;
- organizzazione e partecipazione alle "Giornate del riuso".

Si prevedono poi anche le seguenti azioni:

- formazione dei ragazzi alle tematiche ambientali.

#### **Per il monitoraggio:**

- redazioni di rapporti finali delle iniziative per la valutazione delle adesioni e dei risultati ottenuti;
- condivisione dei risultati ottenuti tramite il sito web del Comune e/o di altri soggetti coinvolti.

#### **SOGGETTI COINVOLTI**

Comune, Consorzi intercomunali e/o loro Società SpA, Comunità Montane, gruppi portatori di interesse, Associazioni ambientaliste, dei consumatori e del volontariato, Associazioni di categoria.

## PROGETTO/10

### **BUON SAMARITANO**

#### **NOME DELL'INIZIATIVA/PROGETTO**

Progetto "Buon samaritano".





#### DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

Attuazione della legge 25 giugno 2003, n. 155 "Disciplina della distribuzione dei prodotti alimentari a fini di solidarietà sociale". La legge consente la distribuzione delle eccedenze alimentari derivanti dalla grande distribuzione verso strutture di sostegno agli indigenti. Il Progetto, pertanto, coinvolge le grandi distribuzioni commerciali, le mense ed i ristoranti per il recupero delle derrate alimentari ancora commestibili o pasti non consumati, per destinarli ad enti assistenziali ONLUS, che gestiscono mense per indigenti.

#### SOGGETTO PROMOTORE

Comune, Associazioni di categoria, GDO, associazioni ambientaliste, dei consumatori e del volontariato.

#### PROPOSTE DI CONCERTAZIONE

Associazioni ambientaliste, dei consumatori e del volontariato per azioni di formazione e divulgazione del progetto.

#### DESCRIZIONE DELLE AZIONI

Sulla G.U. della Repubblica Italiana è stata pubblicata la legge n. 155/2003 detta "del Buon Samaritano", la quale facilita la cessione di derrate alimentari alle ONLUS che effettuano, a fini di beneficenza, distribuzione gratuita di prodotti alimentari agli indigenti.

I soggetti produttori delle derrate in surplus sono:

- ipermercati (i prodotti non più commercializzabili perché prossimi alla scadenza o perché inseriti in imballaggi rovinati);
- mense (pasti non somministrati ed ancora commestibili);
- catene di ristorazione (alimenti non utilizzati per la preparazione dei pasti o i pasti confezionati e non consumati);
- aziende agro-alimentari (derrate alimentari che, per difetti di produzione o altri motivi, non vengono commercializzate e vengono destinate allo smaltimento).

#### Per il monitoraggio:

- assistenza alle problematiche che la GDO ed altri soggetti aderenti, potrebbero incontrare nello sviluppo del progetto;
- rendicontazione semestrale/annuale;
- condivisione dei risultati ottenuti tramite il sito web del Comune e/o di altri soggetti coinvolti.

#### SOGGETTI COINVOLTI

Comune, Associazioni, gruppi portatori di interesse.

### PROGETTO/11

#### **ACQUA IN BROCCA**

#### NOME DELL'INIZIATIVA/PROGETTO

Progetto "Acqua in brocca". Promozione dell'utilizzo di acqua di rubinetto negli esercizi pubblici.

#### DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

In Italia vi è il maggior consumo di acqua in bottiglia con 194 lt/ab nel 2006. Un dato in costante aumento che si è triplicato in poco più di 20 anni (nel 1985 erano appena 65 litri).



Non esiste nessun obbligo di legge a vendere esclusivamente acqua minerale in bottiglia. L'acqua in bottiglia non è qualitativamente migliore dell'acqua di rubinetto. Utilizzando di più l'acqua di rubinetto si conseguono vantaggi ambientali e per la collettività vantaggi economici. Il progetto intende promuovere l'utilizzo dell'acqua di rubinetto presso gli esercizi pubblici aderenti all'iniziativa.

#### **SOGGETTO PROMOTORE**

Comune, Associazioni, Associazioni ambientaliste, dei consumatori e del volontariato, associazioni di categoria.

#### **PROPOSTE DI CONCERTAZIONE**

Associazioni ambientaliste, dei consumatori e del volontariato per azioni di formazione e divulgazione del progetto. Adesione alla campagna di LEGAMBIENTE denominata: "Imbrocciamola".

#### **DESCRIZIONE DELLE AZIONI**

I soggetti aderenti stipulano un "Protocollo d'intesa" per attuare le seguenti azioni:

- stampa di un manuale per conoscere i vantaggi dell'utilizzo dell'acqua di rubinetto;
- organizzazione di una campagna divulgazione sulla qualità dell'acqua di rubinetto;
- fornitura di acqua di rubinetto in brocca sui tavoli di ristoranti, pizzerie, bar, ..etc., piuttosto che quella minerale imbottigliata.

#### **Per il monitoraggio:**

- rendicontazione semestrale/annuale;
- condivisione dei risultati ottenuti tramite il sito web del Comune e dei soggetti interessati.

#### **SOGGETTI COINVOLTI**

Comune, Associazioni di consumatori e di categoria, operatori dei settori economici interessati, gruppi portatori di interesse.

### **PROGETTO/12**

## **PROMOZIONI DEL GREEN PUBLIC PROCUREMENT**

#### **NOME DELL'INIZIATIVA/PROGETTO**

*Green Public Procurement* (Acquisti pubblici verdi - GPP).

#### **DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA**

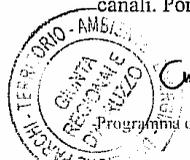
Attuazione del D.M. 8 maggio 2003, n. 203 "Norme affinché gli uffici pubblici e le società a prevalente capitale pubblico coprano il fabbisogno annuale di manufatti e beni con una quota di prodotti ottenuti da materiale riciclato nella misura non inferiore al 30% del fabbisogno medesimo". Attuazione del D.M. Ambiente 11 aprile 2008 "Approvazione del Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione". Organizzazione di politiche di riduzione da parte del Comune che vengono espresse in un Protocollo di Intesa sugli Acquisti pubblici verdi (GPP), condiviso dai Settori che ne sottoscriveranno gli atti. Organizzazione di "Gruppi di acquisto ecologici" - GAE.

#### **SOGGETTO PROMOTORE**

Regione, Provincia, Comune, Aree protette, Uffici di Enti pubblici.

#### **PROPOSTE DI CONCERTAZIONE**

Associazioni ambientaliste, dei consumatori e del volontariato, per diffusione del progetto tramite i loro canali. Portale [www.acquistiverdi.it](http://www.acquistiverdi.it) per favorire l'incontro tra domanda ed offerta.





### DESCRIZIONE DELLE AZIONI

La **Direttiva 2006/32/CE** concernente l'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici afferma che il settore pubblico dovrebbe sforzarsi di applicare criteri di efficienza energetica in ogni procedura di aggiudicazione degli appalti pubblici.

Si considerano le seguenti categorie merceologiche:

- carta da stampa, arredi per ufficio;
- apparecchiature elettriche ed elettroniche per ufficio;
- autoveicoli;
- organizzazione di eventi e seminari;
- servizi di pulizia;
- edifici (realizzazione e manutenzione);
- alimenti e servizi di ristorazione.

Azioni di supporto al progetto:

- realizzazione di un manuale che funga da supporto all'integrazione dei criteri negli acquisti;
- organizzazione di incontri per assicurare il tutoraggio e la collaborazione alla formazione dei vari soggetti sulle tematiche legate ai prodotti e sulle modalità per integrare i requisiti ambientali negli acquisti.

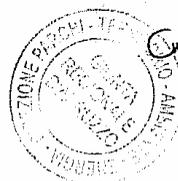
I partecipanti al progetto devono sottoscrivere un **Accordo di programma e/o Protocollo d'Intesa** per la Promozione degli acquisti pubblici ecologici. Con questo documento si impegneranno a inserire nei propri acquisti i criteri ambientali, tenendo conto delle disposizioni di legge in materia (appalti, gare, ..etc). Il documento sottoscritto prevedrà il proseguimento della collaborazione tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze e l'estensione futura a nuove categorie di prodotti.

**Per il monitoraggio:**

- rendicontazione semestrale/annuale;
- condivisione dei risultati ottenuti tramite il sito web del Comune e dei soggetti interessati.

### SOGGETTI COINVOLTI

Uffici di Enti pubblici, Università, Istituzioni scolastiche, Associazioni di categoria, aree protette, ..etc.



*"Nel momento in cui svuoto la pattumiera piccola nella grande e trasporto questa sollevandola per i due manici fuori dal nostro ingresso di casa, pur agendo come unile rotella del meccanismo domestico, già mi investo di un ruolo sociale, mi costruisco il primo ingranaggio di una catena di operazioni decisive per la convivenza collettiva, sancisco la mia dipendenza dalle istituzioni senza le quali morrei sepolto dai miei stessi rifiuti ..."* **Italo Calvino**

**GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO**

Direzione Parchi - Territorio - Ambiente - Energia  
Servizio Gestione rifiuti

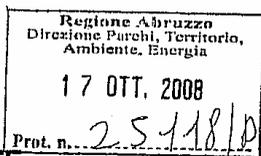
La presente copia è stata chiesta il .....  
facciate, e sostituite al originale esistente presso  
questo Servizio.

Pescara, li **22.01.2008**

IL FUNZIONARIO

C





Legambiente Abruzzo ONLUS  
Comitato Regionale  
Via del Santuario, 160 - 65125 PESCARA  
Tel. - Fax: 085.4152645

www.legambienteabruzzo.it  
E-mail: info@legambienteabruzzo.it

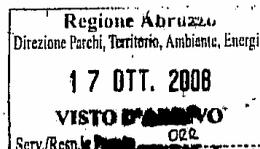
Pescara, 16 ottobre 2008

Spettabile

REGIONE ABRUZZO  
SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI

Alla C. a. del dott. Franco GERARDINI

Via Passolanciano, 75 - 65124 PESCARA (PE)



**OGGETTO:** Bozza di Programma di Prevenzione e Riduzione della Produzione dei Rifiuti. Considerazioni.

In relazione alla Bozza di Programma di Prevenzione e Riduzione della Produzione dei Rifiuti redatta da Codesto Spettabile Servizio, la scrivente Associazione rimette le seguenti considerazioni:

*Considerazioni generali*

*Negli ultimi anni la politica di promozione del ciclo integrato dei rifiuti ha ottenuto importanti risultati sul fronte della raccolta differenziata. Dopo il consolidamento delle raccolte domiciliari praticamente, in tutte le regioni del Nord Italia, stiamo assistendo alla loro diffusione anche in diverse aree del Centro Sud.*

*Non si sono registrati invece segnali di inversione di tendenza sul fronte della produzione dei rifiuti.*

*I dati istituzionali ci dicono che le quantità di rifiuti prodotte in Italia negli ultimi due decenni sono aumentate di anno in anno, disattendendo clamorosamente il principio comunitario delle 4R - su cui si fonda il ciclo integrato - che com'è noto parte proprio dalla riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti.*

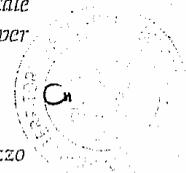
*In questi anni si sono registrate alcune buone pratiche locali su questo fronte da parte di diversi attori che però sono rimaste isolate e che invece vanno replicate.*

*Oltre alla necessaria diffusione delle best practices sarà necessario rivedere il sistema della produzione e della distribuzione, nella logica prevista dal futuro obbligatorio Programma Nazionale di Prevenzione (PNP), di cui il nostro Paese dovrà dotarsi entro il 2013, così come stabilisce la nuova direttiva quadro sui rifiuti recentemente approvata.*

*In attesa della percorso che dovrà portare l'Italia a dotarsi del PNP, è fondamentale che le Regioni si dotino di strumenti programmatici in grado di fronteggiare per quanto possibile su scala locale l'aumento della produzione dei rifiuti.*

*Considerazioni sulla proposta*

*Il Programma di prevenzione e riduzione proposto dalla Regione Abruzzo rappresenta a nostro giudizio un buon documento di indirizzo che va nella direzione*



del perseguimento dell'obiettivo di riduzione previsto nel Piano regionale di gestione dei rifiuti.

Anche le proposte di progetto in allegato riassumono in sintesi diverse delle opzioni possibili per la prevenzione della produzione dei rifiuti.

Sarà importante spingere molto sulla leva economica, con la promozione ad esempio della tariffazione puntuale nelle amministrazioni locali dove è partita la raccolta domiciliare.

Ci preme sottolineare infine, che per la buona riuscita del Programma sarà fondamentale garantire adeguate risorse economiche per il finanziamento di tutte le proposte progettuali e questo ci aspettiamo dall'Amministrazione regionale, sulla scia degli sforzi importanti fatti finora sulla pianificazione e sul riassetto normativo della legislazione regionale in tema di gestione dei rifiuti.

Con l'occasione si inviano,

Cordiali Saluti.

Documento composto da n. 2 facciate,

ALLEGATO come parte integrante alla dell-

berazione n. 1017 del 29 OTT 2008

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Dott. Walter Garlani)

Palomacu

Il Presidente

Angelo Di Matteo

Angelo Di Matteo

## GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 29.10.2008, n. 1013:

**Progetto “Isole eco-didattiche”. Protocollo d’intesa tra Regione Abruzzo, CONAI, Ufficio Scolastico Regionale per l’Abruzzo, Associazioni ambientaliste ed Aziende d’igiene urbana aderenti. Approvazione.**

## LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che la Regione Abruzzo persegue politiche ambientali finalizzate alla realizzazione di una gestione integrata dei rifiuti urbani ed alla promozione delle raccolte differenziate, prioritariamente secondo modelli integrati “porta a porta” e di “prossimità”, nonché dell’effettivo recupero dei rifiuti e della creazione di un mercato dei prodotti riciclati, nell’ambito degli obiettivi fissati dal “Protocollo di Kyoto” e dal “VI° Programma d’Azione per l’Ambiente”, approvato dall’UE;

Considerato che la scuola può fortemente contribuire alla costruzione di una cultura diversa nei confronti del problema rifiuti, non solo al proprio interno, con i ragazzi, studiando ed approfondendo il problema, ma anche instaurando un dialogo con le istituzioni e gli operatori del settore per diffondere le buone pratiche ambientali e favorendo un ruolo attivo della scuola per la salvaguardia del proprio territorio, con la possibilità e la capacità di offrire proposte, ipotesi di soluzioni, attività di sensibilizzazione anche verso la cittadinanza;

Visto il Decreto Legislativo 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. “Norme in materia ambientale”, che alla Parte IV, concernente le norme in materia di gestione dei rifiuti, prevede:

- all’art. 179 “Criteri di priorità nella gestione dei rifiuti”, comma 1, che: “Le pubbliche amministrazioni perseguono nell’esercizio delle proprie competenze, iniziative dirette a

*favorire prioritariamente la prevenzione e la riduzione della produzione e della nocività dei rifiuti .. omissis”;*

- all’art. 180 “Prevenzione della produzione dei rifiuti”, che “le Pubbliche Amministrazioni perseguono iniziative atte a favorire la prevenzione e la riduzione della produzione dei rifiuti, ..... omissis .. attraverso la promozione di accordi e contratti di programma o protocolli d’intesa anche sperimentali finalizzati, con effetti migliorativi, alla prevenzione ed alla riduzione della quantità dei rifiuti”;
- all’art. 181 “Recupero dei rifiuti” che le autorità competenti, ai fini di una corretta gestione dei rifiuti favoriscano la riduzione dello smaltimento ed incentivino il riutilizzo, riciclo e le altre forme di recupero;
- all’art. 206 “Accordi, contratti di programma, incentivi”, comma 1, lett. f), che gli accordi con soggetti pubblici possono riguardare: “la sperimentazione, la promozione e l’attuazione di attività di riutilizzo, riciclaggio e recupero di rifiuti”.

Considerato che il D.Lgs. 152/06 e s.m.i., all’art. 219 “Criteri informativi dell’attività di gestione dei rifiuti di imballaggio”, prevede criteri che devono ispirarsi al rispetto del principio della responsabilità condivisa e della cooperazione tra soggetti istituzionali ed economici, mediante la stipula di accordi volontari tra i soggetti interessati;

Vista la L.R. 19.12.2007, n. 45 “Norme per la gestione integrata dei rifiuti”, pubblicata sul B.U.R.A n. 10 Straordinario del 21.12.2007, contenente al capo IV “Azioni per lo sviluppo del recupero e del riciclo” ed in particolare:

- l’art. 22 “Azioni di prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti” che prevede che la Regione Abruzzo attraverso specifici programmi persegua obiettivi di riduzione della produzione dei rifiuti e coerenti con

l'obiettivo strategico indicato dal Piano del 5% nel periodo di riferimento 2005-2011 e che, al comma 4, consente la stipula di accordi volontari con soggetti pubblici e privati, con associazioni ambientaliste e dei consumatori al fine di sviluppare azioni di riduzione della produzione dei rifiuti;

- l'art. 23 "*Obiettivi di raccolta differenziata e di riciclo*", che dispone la raccolta differenziata su tutto il territorio regionale, fissa obiettivi, strumenti, direttive ed indirizzi per l'esercizio delle funzioni regionali e quelle attribuite agli enti locali;
- l'art. 24 "*Promozione del riuso riciclaggio e recupero*", che stabilisce una serie di iniziative per promuovere e sviluppare le attività delle raccolte differenziate e del riciclo, in particolare degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio;
- l'art. 28 "*Accordi e contratti di programma, protocolli d'intesa*" che consente alla Giunta Regionale di stipulare accordi volontari con soggetti pubblici e privati;
- l'art. 29 "*Informazione al cittadino*", che stabilisce che la Giunta Regionale promuove iniziative di comunicazione, informazione e partecipazione al fine di disseminare buoni comportamenti da parte dei cittadini, orientati alla riduzione, riutilizzo, valorizzazione e recupero dei rifiuti.

Richiamata la DGR n. 130 del 22/02/2006 "*Protocollo d'intesa tra la Regione Abruzzo ed il Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI) - gestione integrata degli imballaggi e rifiuti di imballaggio*", pubblicata sul BURA n. 33 Speciale del 29/03/06, che prevede, tra l'altro, che lo stesso Consorzio sviluppi attività di sensibilizzazione dei cittadini alla raccolta differenziata ed individui, d'intesa con le Province e la Regione, specifiche aree di intervento nel territorio regionale, per l'attivazione di eventuali progetti pilota inerenti la gestione integrata dei rifiuti di imballaggio;

Considerato che la prevenzione della produzione dei rifiuti è la soluzione preferibile, dal punto di vista tecnico, economico, ambientale e sociale ed occorre quindi agire a livello nazionale o sovranazionale per incentivare lo sviluppo di tecnologie pulite, per favorire quei prodotti che producono meno rifiuti ed incentivare in tutti quei comportamenti virtuosi che generano meno rifiuti;

Ritenuto che le attività di educazione e sensibilizzazione ambientale, in modo particolare in collaborazione con le istituzioni scolastiche, siano strategiche per la diffusione di buone pratiche ambientali di gestione dei rifiuti e contribuiscano molto ad ampliare la partecipazione dei cittadini, condizione necessaria per l'implementazione di sistemi di raccolta differenziata e azioni di riduzione della produzione dei rifiuti;

Ribadito che la Regione Abruzzo intende nel quadro delle linee strategiche di attuazione del nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), approvato con L.R. 45/2007, incentivare le esperienze significative di riorganizzazione dei servizi di raccolte differenziate secondo modelli "porta a porta" nonché l'attivazione di progetti innovativi riguardanti l'impegno dei giovani nella promozione di buone pratiche ambientali;

Visto il progetto nazionale CONAI denominato: "*Riciclando si impara*", organizzato in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca e con il Ministero dell'Ambiente, che parte dalla consapevolezza che la scuola svolge un ruolo fondamentale e che sviluppa un programma di educazione ambientale (seminari di aggiornamento) rivolto agli insegnanti delle scuole secondarie di I° grado, insegnanti che rappresentano il canale preferenziale per trasferire la sensibilità ambientale ai ragazzi sul tema dell'educazione alla gestione dei rifiuti, con particolare riferimento alla raccolta, recupero e riciclo dei materiali di imballaggio.

Preso atto che il “*Piano di settore*”, denominato “*Piano di gestione degli imballaggi e rifiuti di imballaggio*”, approvato con l'ex L.R. 22/06, prevede la pianificazione relativa alla gestione dei rifiuti urbani e definisce nuovi obiettivi di recupero e riciclo degli imballaggi e rifiuti di imballaggio (tempistica rapportata con il Programma Generale di Prevenzione del CONAI e con gli obiettivi di RD previsti dalla L.R. 45/07 riguardanti le diverse tipologie di imballaggi);

Considerata la nota del Ministero Pubblica Istruzione n. 1958 del 18 aprile 2007 concernente il “*Piano nazionale per il Benessere dello Studente: linee di indirizzo per l'anno scolastico 2007/2008*”, creato per la prevenzione del disagio fisico, psichico e sociale a scuola e per la diffusione della cultura della salute e del benessere che, in particolare, prevede tra le dieci azioni da attuare l'azione denominata “*L'ambiente siamo noi*”, che affronta i temi e le problematiche relativi alla sostenibilità ambientale, al rispetto dell'ambiente e della natura;

Ritenuto di coinvolgere le istituzioni scolastiche regionali e locali al fine di avviare un programma di sensibilizzazione degli alunni sui temi delle buone pratiche ambientali nel settore della gestione integrata dei rifiuti, in collaborazione con le Aziende di igiene urbana, i Consorzi Intercomunali e/o loro Società SpA, i Comuni interessati, .etc., come delineato nel progetto sperimentale di educazione ambientale nel settore della gestione dei rifiuti, da svolgere in collaborazione con le istituzioni scolastiche, denominato: “*Isole eco-didattiche*”, di cui all'**Allegato 1** al presente provvedimento, parte integrante e sostanziale dello stesso;

Ritenuto altresì, essenziale coinvolgere le Associazioni ambientaliste più rappresentative sul piano regionale che vorranno aderire al progetto di cui all'Allegato 1, al fine di fornire, un supporto operativo per la realizzazione dell'iniziativa, inserendola nell'ambito delle proprie attività, in base alle specifiche compe-

tenze rappresentate al proprio interno ed alle esperienze maturate attraverso lo svolgimento di numerose attività di educazione ambientale per la diffusione dei sistemi di raccolta differenziata attuate sul territorio provinciale e/o regionale con le scuole d'Abruzzo e sul territorio nazionale attraverso specifici progetti educativi;

Considerato che il Servizio Gestione Rifiuti - Osservatorio Regionale Rifiuti, provvederanno in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo ed il CONAI ad individuare le realtà scolastiche aderenti e le Aziende d'igiene urbana interessate, al fine di svolgere le attività previste nel progetto sperimentale di educazione ambientale “*Isole eco-didattiche*”;

Ritenuto di accogliere ed approvare integralmente il contenuto dell'Allegato 1, contenente il protocollo d'intesa denominato “*Isole eco-didattiche*”, proposto dal Servizio Gestione Rifiuti - Osservatorio Regionale Rifiuti (ORR), per le motivazioni sopra riportate e, pertanto, di renderlo parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Ritenuto opportuno sostenere il presente Protocollo d'intesa con specifiche risorse finanziarie, valutabili in circa €12.000,00 + I.V.A., da destinare alle istituzioni scolastiche aderenti al presente Protocollo d'intesa, che potranno essere reperite nell'ambito del fondo di cui all'art. 57 della L.R. 45/07, che presenta sufficienti disponibilità ed elargite mediante provvedimenti amministrativi del competente servizio regionale;

Richiamata la DGR n. 254 del 7.04.2008 avente per oggetto: “*L.R. 19.12.2007, n. 45 – art. 57 Fondo ambientale – Individuazione interventi e ripartizione fondi. Annualità 2008*”;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le attività ordinarie del Servizio Gestione Rifiuti nonché degli obiettivi gestionali del Servizio previsti per l'anno 2008 (Obietti-

vo n. 0054 - Rafforzare il sistema di governo del Settore dei Rifiuti) ed è, inoltre, previsto tra le azioni e gli obiettivi del nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), di cui alla L.R. 19.12.2007, n. 45 “*Norme per la gestione integrata dei rifiuti*”, che ha recepito il D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (cd. “Codice ambientale”), nonché le direttive europee di settore;

Udita la relazione del Componente la Giunta preposto alla Direzione Parchi, Territorio, Ambiente, Energia;

Dato atto che il competente Servizio Gestione Rifiuti ha espresso il proprio parere favorevole in ordine alla legittimità del presente provvedimento;

Visti

il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

la L.R. 45/07;

Vista la L.R.14.09.99, n. 77 recante: “*Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo*”;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

#### DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che

qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di APPROVARE il Protocollo d'intesa denominato: “*Isole eco-didattiche*”, tra Regione Abruzzo, CONAI (Consorzio Nazionale Imballaggi), Ufficio Scolastico regionale per l'Abruzzo, Associazioni Ambientaliste ed Aziende d'igiene urbana aderenti, progetto sperimentale di educazione ambientale nel settore della gestione integrata dei rifiuti urbani, di cui all'**Allegato 1**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di DELEGARE l'Assessore all'Ambiente alla firma del Protocollo d'intesa denominato: “*Amici del riciclo*”;
3. di INCARICARE il Servizio Gestione Rifiuti per l'adozione dei necessari e connessi adempimenti tecnico-amministrativi, collegati all'attuazione del presente atto;
4. di DISPORRE la pubblicazione integrale della presente deliberazione, comprensiva dell'**Allegato 1** nel *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.)*.

*Segue allegato*

Documento composto da n. 1 fascicolo  
 ALLEGATO come parte integrante alla del-  
 berazione n. 1013 del 25 ott. 2008  
 IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
 (Dot. Walter Cariani)  
*A. Zeccheroni*

**COPIA**  
 ALLEGATO 1



# PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

**REGIONE ABRUZZO**

E

**CONAI**

**UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER L'ABRUZZO**

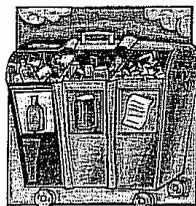
**ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE**

**AZIENDE DI IGIENE URBANA**

## ***“ISOLE ECODIDATTICHE”***

Progetto sperimentale di educazione ambientale nelle scuole della Regione Abruzzo per la diffusione delle raccolte differenziate e la riduzione della produzione dei rifiuti

L.R. 19.12.2007, n. 45



DIREZIONE PARCHI TERRITORIO AMBIENTE ENERGIA  
 SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI  
 OSSERVATORIO REGIONALE RIFIUTI





L'anno 2008, il giorno ....., del mese di ....., presso la sede della Direzione Parchi Territorio Ambiente Energia, in via Passolanciano, 75 - Pescara,

**TRA**

**REGIONE ABRUZZO**, con sede e domicilio fiscale in L'Aquila, partita IVA 80003170661, che interviene nel presente atto a mezzo del Presidente della Giunta Regionale d'Abruzzo .....o suo delegato, di seguito denominata "Regione";

**E**

**CONAI - CONSORZIO NAZIONALE IMBALLAGGI** con sede in ..... rappresentato dal Presidente ..... o suo delegato;

**UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER L'ABRUZZO** con sede in ..... rappresentato dal Direttore Generale .....o suo delegato;

**ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE (ADERENTI)** con sede in .....rappresentata da ..... o suo delegato;

**AZIENDE D'IGIENE URBANA (ADERENTI)** con sede in .....rappresentata da ..... o suo delegato;

**PREMESSO** che la Regione Abruzzo persegue politiche ambientali finalizzate alla realizzazione di una gestione integrata dei rifiuti urbani ed alla promozione delle raccolte differenziate, prioritariamente secondo modelli integrati "porta a porta" e di "proximità", nonché dell'effettivo recupero dei rifiuti e della creazione di un mercato dei prodotti riciclati, nell'ambito degli obiettivi fissati dal "Protocollo di Kyoto" e dal "VI° Programma d'Azione per l'Ambiente", approvato dall'UE;

**CONSIDERATO** che la scuola può fortemente contribuire alla costruzione di una cultura diversa nei confronti del problema rifiuti, non solo al proprio interno, con i ragazzi, studiando ed approfondendo il problema, ma anche instaurando un dialogo con le istituzioni e gli operatori del settore per diffondere le buone pratiche ambientali e favorendo un ruolo attivo della scuola per la salvaguardia del proprio territorio, con la possibilità e la capacità di offrire proposte, ipotesi di soluzioni, attività di sensibilizzazione anche verso la cittadinanza;

**VISTO** il Decreto Legislativo 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. "Norme in materia ambientale", che alla Parte IV, concernente le norme in materia di gestione dei rifiuti, prevede:

- all'art. 179 "Criteri di priorità nella gestione dei rifiuti", comma 1, che: "Le pubbliche amministrazioni perseguono nell'esercizio delle proprie competenze, iniziative dirette a favorire prioritariamente la prevenzione e la riduzione della produzione e della nocività dei rifiuti .. ommissis";
- all'art. 180 "Prevenzione della produzione dei rifiuti", che "le Pubbliche Amministrazioni perseguono iniziative atte a favorire la prevenzione e la riduzione della produzione dei rifiuti, ..... ommissis .. attraverso la promozione di accordi e contratti di programma o protocolli d'intesa anche sperimentali finalizzati, con effetti migliorativi, alla prevenzione ed alla riduzione della quantità dei rifiuti";
- all'art.181 "Recupero dei rifiuti " che le autorità competenti , ai fini di una corretta gestione dei rifiuti favoriscano la riduzione dello smaltimento ed incentivino il riutilizzo, riciclo e le altre forme di recupero;
- all'art. 206 "Accordi, contratti di programma, incentivi", comma 1, lett. f), che gli accordi con soggetti pubblici possono riguardare: "la sperimentazione, la promozione e l'attuazione di attività di riutilizzo, riciclaggio e recupero di rifiuti".





**CONSIDERATO** che il D.Lgs. 152/06 e s.m.i., all'art. 219 "*Criteri informativi dell'attività di gestione dei rifiuti di imballaggio*", prevede criteri che devono ispirarsi al rispetto del principio della responsabilità condivisa e della cooperazione tra soggetti istituzionali ed economici, mediante la stipula di accordi volontari tra i soggetti interessati;

**VISTA** la L.R. 19.12.2007, n. 45 "*Norme per la gestione integrata dei rifiuti*", pubblicata sul B.U.R.A. n. 10 Straordinario del 21.12.2007, contenente al capo IV "*Azioni per lo sviluppo del recupero e del riciclo*" ed in particolare:

- l'art. 22 "*Azioni di prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti*" che prevede che la Regione Abruzzo attraverso specifici programmi persegua obiettivi di riduzione della produzione dei rifiuti e coerenti con l'obiettivo strategico indicato dal Piano del 5% nel periodo di riferimento 2005-2011 e che, al comma 4, consente la stipula di accordi volontari con soggetti pubblici e privati, con associazioni ambientaliste e dei consumatori al fine di sviluppare azioni di riduzione della produzione dei rifiuti;
- l'art. 23 "*Obiettivi di raccolta differenziata e di riciclo*", che dispone la raccolta differenziata su tutto il territorio regionale, fissa obiettivi, strumenti, direttive ed indirizzi per l'esercizio delle funzioni regionali e quelle attribuite agli enti locali;
- l'art. 24 "*Promozione del riutilizzo, riciclaggio e recupero*", che stabilisce una serie di iniziative per promuovere e sviluppare le attività delle raccolte differenziate e del riciclo, in particolare degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio;
- l'art. 28 "*Accordi e contratti di programma, protocolli d'intesa*" che consente alla Giunta Regionale di stipulare accordi volontari con soggetti pubblici e privati;
- l'art. 29 "*Informazione al cittadino*", che stabilisce che la Giunta Regionale promuove iniziative di comunicazione, informazione e partecipazione al fine di disseminare buoni comportamenti da parte dei cittadini, orientati alla riduzione, riutilizzo, valorizzazione e recupero dei rifiuti.

**RICHIAMATA** la DGR n. 130 del 22/02/2006 "*Protocollo d'intesa tra la Regione Abruzzo ed il Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI) - gestione integrata degli imballaggi e rifiuti di imballaggio*", pubblicata sul BURA n. 33 Speciale del 29/03/06, che prevede, tra l'altro, che lo stesso Consorzio sviluppi attività di sensibilizzazione dei cittadini alla raccolta differenziata ed individui, d'intesa con le Province e la Regione, specifiche aree di intervento nel territorio regionale, per l'attivazione di eventuali progetti pilota inerenti la gestione integrata dei rifiuti di imballaggio;

**CONSIDERATO** che la prevenzione della produzione dei rifiuti è la soluzione preferibile, dal punto di vista tecnico, economico, ambientale e sociale ed occorre quindi agire a livello nazionale o sovranazionale per incentivare lo sviluppo di tecnologie pulite, per favorire quei prodotti che producono meno rifiuti ed incentivare in tutti quei comportamenti virtuosi che generano meno rifiuti;

**RITENUTO** che le attività di educazione e sensibilizzazione ambientale siano strategiche per la diffusione di buone pratiche ambientali di gestione dei rifiuti e contribuiscano molto ad ampliare la partecipazione dei cittadini, condizione necessaria per l'implementazione di sistemi di raccolta differenziata e azioni di riduzione della produzione dei rifiuti;

**RIBADITO** che la Regione Abruzzo intende nel quadro delle linee strategiche di attuazione del nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), approvato con L.R. 45/2007, incentivare le esperienze significative di riorganizzazione dei servizi di raccolte differenziate secondo modelli "porta a porta" nonché l'attivazione di progetti innovativi riguardanti l'impegno dei giovani nella promozione di buone pratiche ambientali;

**VISTO** il progetto nazionale CONAI denominato: "*Riciclando si impara*", organizzato in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca e con il Ministero dell'Ambiente, che parte dalla consapevolezza che la scuola svolge un ruolo fondamentale e che sviluppa un programma di educazione ambientale (seminari di aggiornamento) rivolto agli insegnanti delle scuole secondarie di 1° grado, **insegnanti che rappresentano il canale preferenziale per trasferire la sensibilità ambientale ai ragazzi sul tema dell'educazione alla gestione dei rifiuti, con particolare riferimento alla raccolta, recupero e riciclo dei materiali di imballaggio.**





**CONSIDERATA** la nota del Ministero Pubblica Istruzione n.1968 del 18 aprile 2007 concernente il "Piano nazionale per il Benessere dello Studente 2007/2010" creato per la prevenzione del disagio fisico, psichico e sociale a scuola e per la diffusione della cultura della salute e del benessere che, in particolare, prevede tra le dieci azioni da attuare l'azione denominata "L'ambiente siamo noi" che affronta i temi e le problematiche relativi alla sostenibilità ambientale ed al rispetto dell'ambiente della natura;

**RITENUTO** di coinvolgere le istituzioni scolastiche regionali e locali al fine di avviare un programma di sensibilizzazione degli alunni sui temi delle buone pratiche ambientali nel settore della gestione integrata dei rifiuti, attraverso la collaborazione dei Consorzi Intercomunali e/o loro Società SpA, delle aziende di igiene urbana;

**RITENUTO** altresì, essenziale il coinvolgimento delle Associazioni ambientaliste più rappresentative sul piano regionale, al fine di fornire, un supporto operativo per la realizzazione dell'iniziativa, inserendola nell'ambito delle proprie attività, in base alle specifiche competenze rappresentate al proprio interno ed alle esperienze maturate attraverso lo svolgimento di numerose attività di educazione ambientale per la diffusione dei sistemi di raccolta differenziata attuate sul territorio provinciale e/o regionale con le scuole d'Abruzzo e sul territorio nazionale attraverso specifici progetti educativi;

**VISTA** la legge regionale n. 77/99 "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo";

**VISTI**

il D.Lgs.152/06 e s.m.i.;  
la L.R. 45/07;

**TUTTO QUANTO SOPRA PREMESSO E CONSIDERATO, LE PARTI DEL PRESENTE ACCORDO, COME SOPRA RAPPRESENTATE, SI IMPEGNANO E CONCORDANO QUANTO SEGUE E STIPULANO:**

**Art. 1**

*(Scopi e Finalità)*

1. Il presente Protocollo d'intesa (di seguito denominato: "accordo"), è redatto ai sensi dell'art. 206, comma 1, lett. f) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e degli articoli 24 e 28 della L.R. 45/07.
2. I soggetti firmatari del presente Protocollo d'Intesa (di seguito "accordo"), concordano sulla necessità di individuare e sperimentare forme concrete di riduzione della produzione dei rifiuti, in particolare di imballaggi e rifiuti d'imballaggio e di promuovere la diffusione delle attività di raccolta differenziata, prioritariamente secondo sistemi domiciliari "porta a porta".
3. L'accordo è altresì finalizzato a:
  - a) attuare un progetto sperimentale di "educazione e comunicazione ambientale", per la sensibilizzazione degli studenti e delle loro famiglie nel settore della gestione integrata dei rifiuti, denominato "isole eco-didattiche", promosso per incentivare la raccolta differenziata e la riduzione della produzione dei rifiuti nelle scuole abruzzesi, con l'obiettivo di diffondere, tra le nuove generazioni e le famiglie le buone pratiche ambientali;
  - b) collaborare con il CONAI, nell'ambito del progetto "Riciclando si impara" e le aziende di igiene urbana, per organizzare "isole eco-didattiche" all'interno delle aree degli istituti scolastici e promuovere iniziative per incrementare la raccolta dei materiali riciclabili da avviare ad effettivo recupero;
  - c) valorizzare il ruolo degli insegnanti nel campo delle attività educative al fine di diffondere una cultura ambientale nel settore della gestione del ciclo dei rifiuti urbani;
  - d) collaborare con i soggetti preposti alla gestione dei servizi d'igiene urbana per migliorare le attività di raccolta differenziata dei rifiuti urbani;
  - e) collaborare nelle iniziative finalizzate alla promozione della riduzione della quantità di rifiuti da smaltire in discarica, in coerenza con gli obiettivi di realizzare una gestione integrata dei rifiuti e le finalità del DLgs.36/03, recante: "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti".





**Art. 2**  
(Impegni delle parti)

I. Le parti firmatarie del presente accordo si impegnano a:

**REGIONE ABRUZZO**

- promuovere ed attuare un progetto sperimentale nel settore della gestione integrata dei rifiuti ed in particolare nelle attività di sensibilizzazione, educazione e responsabilizzazione della cittadinanza sul tema della raccolta differenziata, denominato “*isole ecodidattiche*”, da replicare in caso di risultati positivi, anche negli anni futuri;
- coinvolgere le Associazioni ambientaliste più rappresentative della Regione per l’adesione e l’attuazione del presente accordo;
- promuovere la diffusione delle esperienze realizzate con il progetto sperimentale “*isole ecodidattiche*”, perché le stesse siano di riferimento per altre realtà;
- offrire attività di formazione per i collaboratori scolastici e gli insegnanti referenti del progetto delle scuole che aderiranno all’iniziativa;
- monitorare e coordinare il progetto attraverso un “Gruppo di Lavoro” di cui al successivo art. 3, tramite l’Osservatorio Regionale Rifiuti (ORR);
- redigere un dettagliato “**Rapporto Finale**” delle diverse attività svolte e dei risultati raggiunti (*scuole coinvolte, territori interessati, incremento percentuali RD, materiali didattici prodotti, attività di comunicazione, ..etc*) e provvedere alla sua pubblicazione, nei modi che riterrà più opportuni;
- partecipare all’attuazione del progetto sperimentale con risorse finanziarie, valutabili complessivamente per un massimo di **Euro 12.000,00 + I.V.A.**, da corrispondere alle realtà scolastiche aderenti al presente accordo, per ciascuna nella misura del:
  - 70% alla comunicazione di inizio delle attività;
  - 30% alla presentazione del rendiconto delle spese sostenute per le iniziative realizzate al Servizio Gestione Rifiuti della Regione.

**CONAI**

- contemplare nella programmazione del Progetto nazionale: “*Riciclando si impara*”, il presente accordo;
- contribuire con proprie risorse finanziarie, alla realizzazione dei materiali didattici da distribuire alle scuole aderenti ed utilizzare per l’attività educativa;
- coinvolgere, per le competenze individuabili, i Consorzi di filiera nazionali nella predisposizione del materiale didattico e nella realizzazione delle “*isole ecodidattiche*” per la raccolta differenziata;
- offrire, nell’ambito delle iniziative di progetto “*Riciclando si impara*” attività di formazione per i collaboratori scolastici e gli insegnanti referenti del progetto delle scuole che aderiranno all’iniziativa
- provvedere alla massima diffusione delle attività previste nel progetto sperimentale e dei risultati raggiunti;
- partecipare con un proprio rappresentante al “Gruppo di Lavoro” di cui all’art. 3.

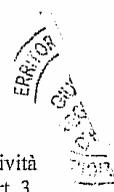
**UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE**

- individuare almeno n. 3 realtà scolastiche, per ogni Provincia, che aderiranno al presente accordo per svolgere le attività del progetto “*isole ecodidattiche*”;
- garantire il coinvolgimento della popolazione scolastica interessata, la collaborazione del corpo docente e del personale di servizio necessario delle realtà scolastiche aderenti;
- diffondere un’ampia conoscenza delle opportunità educative e didattiche offerte dal progetto agli insegnanti delle scuole abruzzesi;
- partecipare con un proprio rappresentante al “Gruppo di Lavoro” di cui all’art. 3.

**ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE ADERENTI**

Accordo “*Isole ecodidattiche*” - 2008





- collaborare con gli insegnanti delle realtà scolastiche individuate, allo svolgimento delle attività del progetto “*isole eco didattiche*”, secondo gli indirizzi del programma operativo di cui all’art. 3, comma 4 del presente accordo;
- promuovere le finalità del progetto attraverso i propri canali di comunicazione (*riviste associative, web, .. etc.*);
- mettere a disposizione i prodotti editoriali (*pubblicazioni, guide, materiali didattici, libri, giochi, ..etc.*), concernenti le tematiche dell’accordo e realizzati dai rispettivi settori di educazione da fornire gratuitamente alle realtà scolastiche;
- partecipare con un proprio rappresentante al Gruppo di Lavoro di cui all’art. 3.

#### AZIENDE D’IGIENE URBANA INTERESSATE

- organizzare le “*isole eco didattiche*” presso le realtà scolastiche negli spazi indicati dalle stesse, con contenitori, segnaletica e materiali previsti (buste, sacche, .. etc.);
- garantire un raccordo delle attività con il Comune interessato e/o il Consorzio Comprensoriale e/o loro Società SpA, nell’ambito delle rispettive competenze, anche tramite accordi integrativi ed il coinvolgimento dei soggetti interessati;
- provvedere ad una puntuale gestione della raccolta dei materiali e loro conferimento ad impianti regolarmente autorizzati;
- collaborare con gli insegnanti delle realtà scolastiche individuate allo svolgimento delle attività del progetto “*isole eco didattiche*”, secondo gli indirizzi del programma operativo di cui all’art. 3, comma 4 del presente accordo;
- promuovere le finalità del progetto attraverso i propri canali di comunicazione (*riviste associative, web, .. etc.*);
- partecipare con un proprio rappresentante al Gruppo di Lavoro di cui all’art. 3.

#### Art. 3

(*Gruppo di lavoro e Rapporto finale*)

1. Al fine di attuare le finalità ed i contenuti del presente accordo, è costituito un “*Gruppo di lavoro*”, formato da:
  - n. 1 rappresentante del Servizio Gestione Rifiuti - ORR della Regione Abruzzo (*con compiti di coordinamento delle attività*);
  - n. 1 rappresentante del CONAI;
  - n. 1 rappresentante dell’Ufficio Scolastico Regionale;
  - n. 1 rappresentante di ciascuna Associazione ambientalista aderente;
  - n. 1 rappresentante di ciascuna Azienda d’igiene urbana interessata.
2. Il “*Gruppo di lavoro*” può essere integrato con altri soggetti in relazione a specifiche competenze ed esigenze di carattere tecnico-operativo e territoriale.
3. Il “*Gruppo di lavoro*” è insediato, su convocazione del Servizio Gestione Rifiuti - ORR della Regione Abruzzo, entro 15 giorni dalla sottoscrizione del presente accordo.
4. Il “*Gruppo di lavoro*” provvede a definire, entro i successivi 20 giorni, un “*Programma operativo*”, relativo agli interventi da programmare e realizzare.
5. Il “*Gruppo di lavoro*” provvede, al termine del programma di interventi, ad approvare un “*Rapporto finale*”, da inviare alla Direzione Parchi Territorio Ambiente Energia - Servizio Gestione Rifiuti - ORR ed a tutti i firmatari dell’accordo.

#### Art. 4

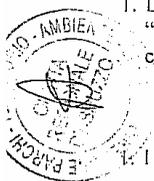
(*Intese integrative*)

1. Le parti, se necessario, possono stipulare intese integrative con altri soggetti, previa valutazione del “*Gruppo di lavoro*”, per favorire la migliore riuscita delle attività programmate, acquisire altre utili collaborazioni e garantire il recupero/riciclo dei materiali raccolti.

#### Art. 5

(*Funzioni di indirizzo e vigilanza*)

1. I soggetti firmatari del presente accordo hanno il compito di assicurarne la corretta attuazione.





2. Eventuali modifiche del presente protocollo o nuove adesioni devono essere concordate dai soggetti firmatari.

Art. 6  
(Durata)

1. Il presente accordo ha la durata di n. 1 anno a partire dalla data di sottoscrizione dello stesso e può essere rinnovato a seguito di esplicita volontà delle parti.
2. Le parti firmatarie convengono di riunirsi ogni qual volta sia necessario, allo scopo di verificare l'attuazione dell'accordo, nonché per apportare eventuali modifiche e/o integrazioni allo stesso.

Letto, approvato e sottoscritto dalle parti

REGIONE ABRUZZO .....

CONAI .....

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE D'ABRUZZO .....

ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE .....

AZIENDE D'IGIENE URBANA .....



**GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO**  
Direzione Parchi e Territorio - Servizio Energia  
Servizio Energia

La presente copia è in triplice esemplare. 7  
facciale è conservata negli archivi esistenti presso  
questo Servizio.

Pescara, li ... 20.01.2008

IL FUNZIONARIO



## GIUNTA REGIONALE

*Omissis*

DELIBERAZIONE 29.10.2008, n. 1014:

**Protocollo d'intesa denominato "RIDUCIAMO CON ..."** tra la Regione Abruzzo, Comuni di Avezzano (AQ), Chieti (CH), Pescara (PE) e Teramo (TE), Aziende d'igiene urbana: ACIAM SpA di Avezzano (AQ) - ATTIVA SpA di Pescara (PE) - TE.AM. SpA di Teramo (TE) - TEMA SCARL di Chieti (CH). Progetto sperimentale. Approvazione.

## LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che la Regione Abruzzo persegue politiche ambientali finalizzate alla realizzazione di una gestione integrata dei rifiuti urbani, alla promozione di buone pratiche da parte dei cittadini, in particolar modo per ridurre la produzione dei rifiuti, per praticare la riduzione volumetrica degli imballaggi e per raggiungere economie di scala nella gestione dei servizi di igiene pubblica;

Premesso che il Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale", alla Parte Quarta concernente le norme in materia di gestione dei rifiuti, prevede all'art. 180 "Prevenzione della produzione dei rifiuti", che "le Pubbliche Amministrazioni perseguono iniziative atte a favorire la prevenzione e la riduzione della produzione dei rifiuti, ..... omissis .. attraverso la promozione di accordi e contratti di programma o protocolli d'intesa anche sperimentali finalizzati, con effetti migliorativi, alla prevenzione ed alla riduzione della quantità dei rifiuti";

Visto il Decreto Legislativo 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. "Norme in materia ambientale", che alla Parte IV, concernente le norme in materia di gestione dei rifiuti, prevede:

- all'art. 179 "Criteri di priorità nella gestione dei rifiuti", comma 1, che: "Le pubbliche

amministrazioni perseguono nell'esercizio delle proprie competenze, iniziative dirette a favorire prioritariamente la prevenzione e la riduzione della produzione e della nocività dei rifiuti .. omissis";

- all'art. 180 "Prevenzione della produzione dei rifiuti", che "le Pubbliche Amministrazioni perseguono iniziative atte a favorire la prevenzione e la riduzione della produzione dei rifiuti, ..... omissis .. attraverso la promozione di accordi e contratti di programma o protocolli d'intesa anche sperimentali finalizzati, con effetti migliorativi, alla prevenzione ed alla riduzione della quantità dei rifiuti";
- all'art. 181 "Recupero dei rifiuti" che le autorità competenti, ai fini di una corretta gestione dei rifiuti favoriscano la riduzione dello smaltimento ed incentivino il riutilizzo, riciclo e le altre forme di recupero;
- all'art. 206 "Accordi, contratti di programma, incentivi", comma 1, lett. f), che gli accordi con soggetti pubblici possono riguardare: "la sperimentazione, la promozione e l'attuazione di attività di riutilizzo, riciclaggio e recupero di rifiuti".

Considerato che il D.Lgs. 152/06 e s.m.i., all'art. 219 "Criteri informativi dell'attività di gestione dei rifiuti di imballaggio", prevede criteri che devono ispirarsi al rispetto del principio della responsabilità condivisa e della cooperazione tra soggetti istituzionali ed economici, mediante la stipula di accordi volontari tra i soggetti interessati;

Vista la L.R. 19.12.2007, n. 45 "Norme per la gestione integrata dei rifiuti", pubblicata sul B.U.R.A n. 10 Straordinario del 21.12.2007, contenente al capo IV "Azioni per lo sviluppo del recupero e del riciclo" ed in particolare:

- l'art. 22 "Azioni di prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti" che prevede che la Regione Abruzzo attraverso specifici programmi persegua obiettivi di riduzione

della produzione dei rifiuti e coerenti con l'obiettivo strategico indicato dal Piano del 5% nel periodo di riferimento 2005-2011 e che, al comma 4, consente la stipula di accordi volontari con soggetti pubblici e privati, con associazioni ambientaliste e dei consumatori al fine di sviluppare azioni di riduzione della produzione dei rifiuti;

- l'art. 23 *"Obiettivi di raccolta differenziata e di riciclo"*, che dispone la raccolta differenziata su tutto il territorio regionale, fissa obiettivi, strumenti, direttive ed indirizzi per l'esercizio delle funzioni regionali e quelle attribuite agli enti locali;
- l'art. 24 *"Promozione del riuso riciclaggio e recupero"*, che stabilisce una serie di iniziative per promuovere e sviluppare le attività delle raccolte differenziate e del riciclo, in particolare degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio;
- l'art. 28 *"Accordi e contratti di programma, protocolli d'intesa"* che consente alla Giunta Regionale di stipulare accordi volontari con soggetti pubblici e privati;
- l'art. 29 *"Informazione al cittadino"*, che stabilisce che la Giunta Regionale promuove iniziative di comunicazione, informazione e partecipazione al fine di disseminare buoni comportamenti da parte dei cittadini, orientati alla riduzione, riutilizzo, valorizzazione e recupero dei rifiuti.

Considerato che la Regione Abruzzo intende promuovere politiche di prevenzione e riduzione dei rifiuti, anche attraverso l'uso e la diffusione di attrezzature e strumenti utili, in grado di introdurre comportamenti ambientali più consoni da parte degli utenti ed economie di scala nella gestione integrata dei rifiuti urbani;

Ribadito che la Regione Abruzzo intende nel quadro delle linee strategiche di attuazione del nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), approvato con L.R. 45/2007, incentivare le esperienze significative di riorga-

nizzazione dei servizi di raccolte differenziate secondo modelli "porta a porta" nonché l'attivazione di progetti innovativi riguardanti l'impegno dei giovani nella promozione di buone pratiche ambientali;

Vista L.R. 23.06.2006, n. 22, pubblicata nel B.U.R.A. n. 37 del 7.07.2006 *"Integrazione del PRGR con il piano di gestione degli imballaggi e rifiuti di imballaggio, con il Piano regionale per la raccolta ed il successivo smaltimento degli apparecchi soggetti ad inventario in attuazione dell'art. 4, comma 1 del DLgs. 209/99 dell'art. 11, comma 1, della direttiva 96/59/CE in ordine allo smaltimento dei PCB/PCT e con il programma per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica"*, che stabilisce, tra l'altro, le azioni da attuare, su base regionale e di Ambito Territoriale Ottimale (ATO), per raggiungere obiettivi di recupero e riciclo degli imballaggi e rifiuti di imballaggio;

Richiamata la DGR n. 130 del 22.02.2006 *"Protocollo d'intesa tra la Regione Abruzzo ed il Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI) - gestione integrata degli imballaggi e rifiuti di imballaggio"*, pubblicata sul BURA n. 33 Speciale del 29/03/06; che prevede, tra l'altro, che lo stesso Consorzio sviluppi attività di sensibilizzazione dei cittadini alla raccolta differenziata ed individui d'intesa con le Province e la Regione specifiche aree di intervento nel territorio regionale, per l'attivazione di eventuali progetti pilota inerenti la gestione integrata dei rifiuti di imballaggio;

Preso atto che il *"Piano di settore"*, denominato *"Piano di gestione degli imballaggi e rifiuti di imballaggio"*, approvato con l'ex L.R. 22/06, prevede la pianificazione relativa alla gestione dei rifiuti urbani e definisce nuovi obiettivi di recupero e riciclo degli imballaggi e rifiuti di imballaggio (tempistica rapportata con il Programma Generale di Prevenzione del CONAI e con gli obiettivi di RD previsti dalla L.R. 45/07 riguardanti le diverse tipologie di

imballaggi);

Preso atto che negli ultimi vent'anni infatti l'ammontare dei rifiuti prodotti in Italia è raddoppiato (da 15 a 31 milioni di t/a) e gli imballaggi (*plastica, carta, cartone, ..etc.*), costituiscono circa il **40%** in peso ed il **60 - 70%** in volume del totale dei rifiuti prodotti, provenienti soprattutto dalle utenze familiari, dalla grande distribuzione commerciale (GDO), ..etc;

Considerato che la prevenzione della produzione dei rifiuti è la soluzione preferibile, dal punto di vista tecnico, economico, ambientale e sociale ed occorre quindi agire a livello nazionale o sovranazionale per incentivare lo sviluppo di tecnologie pulite, per favorire quei prodotti che producono meno rifiuti, per diffondere l'utilizzo di attrezzature e strumenti che consentano, in particolare, una riduzione volumetrica delle diverse tipologie di imballaggi (*plastica, carta e cartone, ..etc.*) ed incentivare nei confronti dei soggetti interessati quei comportamenti virtuosi che generano meno rifiuti e ne riducano il volume;

Ritenuto che la riduzione volumetrica dei rifiuti, in particolare degli imballaggi di plastica (es. PET, ..etc) e/o dell'alluminio, ..etc., costituiscono uno strumento di rilevante interesse per raggiungere economie di gestione nell'ambito dei servizi di gestione integrata dei rifiuti urbani in quanto consentono di:

- *utilizzare un minor numero di cassonetti da posizionare sul sedime stradale o nei cortili condominiali (in caso di servizi RD con modelli stradali);*
- *risparmiare sui costi di trasporto;*
- *introdurre economie di scala nella gestione dei servizi di igiene urbana;*
- *ridurre le aree di stoccaggio in attesa del successivo avvio al recupero;*
- *creare una maggiore consapevolezza dei cittadini sui temi ambientali.*

Dato atto che, per i fini di cui sopra, si è

provveduto a pubblicare in data 26.11.2007, presso gli Uffici regionali della Direzione Parchi Territorio Ambiente Energia e sul sito web della Regione Abruzzo un apposito "*Avviso pubblico*" finalizzato alla presentazione di eventuali "*idee-proposte*" per attività, attrezzature, strumenti, ..etc, in particolare per la riduzione della produzione di rifiuti, per l'ottimizzazione dei sistemi di raccolta differenziata, ..etc.;

Considerato che il Servizio Gestione Rifiuti intende avviare una sperimentazione nel campo della riduzione volumetrica degli imballaggi in relazione ai programmi previsti dalla DGR n. 130 del 22.02.2006 "*Protocollo d'intesa tra la Regione Abruzzo ed il Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI) - gestione integrata degli imballaggi e rifiuti di imballaggio*", finalizzati, in particolare, alla riduzione degli impatti ambientali degli imballaggi che si determinano, alla possibilità di diffondere delle buone pratiche ambientali da parte degli utenti e sperimentare nuove attrezzature e/o tecnologie nella gestione dei rifiuti;

Preso atto che al progetto sperimentale denominato "*RIDUCIAMO CON ...*", previa consultazione da parte del Servizio Gestione Rifiuti, hanno manifestato la volontà di aderire le seguenti aziende d'igiene pubblica:

- ACIAM SpA di Avezzano (AQ);
- TEMA SCARL di Chieti (CH);
- ATTIVA SpA di Pescara (PE);
- TE.AM. SpA di Teramo (TE).

aziende organizzate ed operanti rispettivamente nei Comuni di: **Avezzano** (AQ), **Chieti** (CH), **Pescara** (PE) e **Teramo** (TE), realtà territorialmente rappresentative e significative nel settore della gestione dei rifiuti urbani, rilevanti da un punto di vista demografico e quindi delle utenze che possono essere interessate;

Considerato che le suddette Aziende che

hanno in gestione i servizi pubblici di igiene urbana dei Comuni di Avezzano, Chieti, Pescara e Teramo, hanno dato la propria disponibilità, per gli interventi di implementazione del progetto sperimentale con le utenze che saranno dalle stesse individuate e che il competente Servizio regionale, in caso di risultato positivo, intende riproporre la sperimentazione su scala più ampia, in collaborazione con altre realtà abruzzesi del settore;

Considerato opportuno coinvolgere nell'iniziativa i rispettivi Enti locali, per l'importante ruolo rivestito dai Comuni nel settore della gestione dei rifiuti e per i vantaggi ambientali ed economie gestionali di cui potranno usufruire;

Preso atto che il progetto sperimentale sarà in grado di stimolare i cittadini a praticare "buone pratiche ambientali", sensibilizzare le nuove generazione sull'uso corretto dei materiali e delle risorse (rifiuti), in grado poi di ottimizzare la gestione dei rifiuti, coerentemente con principi di sostenibilità ambientale;

Ritenuto di accogliere ed approvare integralmente il contenuto dell'Allegato 1, contenente il protocollo d'intesa denominato "RIDUCIAMO CON ...", proposto dal Servizio Gestione Rifiuti – Osservatorio Regionale Rifiuti (ORR), per le motivazioni sopra riportate e, pertanto, di renderlo parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Ritenuto di dover sostenere il presente Protocollo d'intesa con specifiche risorse finanziarie, da destinare ai Comuni interessati al presente Protocollo d'intesa, che potranno essere reperite nell'ambito delle disponibilità del fondo di cui all'art. 57 della L.R. 45/07 e definite con apposito provvedimento amministrativo del competente servizio regionale;

Richiamata la DGR n. 254 del 7.04.2008 avente per oggetto: "L.R. 19.12.2007, n. 45 – art. 57 Fondo ambientale – Individuazione interventi e ripartizione fondi. Annualità 2008";

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le attività ordinarie del Servizio Gestione Rifiuti nonché degli obiettivi gestionali del Servizio previsti per l'anno 2008 (Obiettivo n. 0054 - Rafforzare il sistema di governo del Settore dei Rifiuti) ed è, inoltre, previsto tra le azioni e gli obiettivi del nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), di cui alla L.R. 19.12.2007, n. 45 "Norme per la gestione integrata dei rifiuti", che ha recepito il D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (cd. "Codice ambientale"), nonché le direttive europee di settore;

Udita la relazione del Componente la Giunta preposto alla Direzione Parchi, Territorio, Ambiente, Energia;

Dato atto che il Servizio Gestione Rifiuti ha espresso il proprio parere favorevole in ordine alla legittimità del presente provvedimento;

Visti

il DLgs. 152/06 e s.m.i.;

la L.R. 45/07.

Vista la L.R. 14.09.99, n. 77 recante: "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo";

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

#### DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di APPROVARE il Protocollo d'intesa denominato: "RIDUCIAMO CON ...", progetto sperimentale nel settore della gestione integrata dei rifiuti urbani ed in particolare della riduzione volumetrica degli imballaggi e rifiuti d'imballaggio, tra Regione Abruzzo, Comuni di Avezzano (AQ), Chieti (CH), Pescara (PE) e Teramo (TE), Aziende d'igiene urbana: ACIAM SpA di Avezzano (AQ) - ATTIVA SpA di Pescara (PE) -

TE.AM. SpA di Teramo (TE) - TEMA SCARL di Chieti (CH), di cui all'**Allegato 1**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di DELEGARE l'Assessore all'Ambiente alla firma del Protocollo d'intesa denominato: "*RIDUCIAMO CON ...*";
3. di INCARICARE il competente Servizio Gestione Rifiuti per l'adozione dei necessari connessi e successivi adempimenti tecnico-amministrativi conseguenti all'attuazione

del presente atto;

4. di DISPORRE la pubblicazione integrale della presente deliberazione, comprensiva dell'**Allegato 1** nel *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.)*.
5. di precisare che il gruppo di lavoro di cui all'art. 4 del Protocollo di Intesa svolgerà la propria attività a titolo gratuito.

*Segue allegato*

Documento composto da n. 7 fascicoli.  
ALLEGATO come parte integrante alla delib.  
erazione n. 1014 del 29 OTT. 2008  
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
(Dott. Walter Garanti)  
*Garanti*

**COPIA**

ALLEGATO 1



## PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

**REGIONE ABRUZZO**

E

COMUNI di: AVEZZANO - CHIETI - PESCARA - TERAMO

AZIENDE D'IGIENE URBANA: ACIAM S.p.A. - ATTIVA S.p.A. -

TE.AM. S.p.A. - TEMA S.c.r.l.

**“RIDUCIAMO CON...”**

**“PROGETTO SPERIMENTALE FINALIZZATO ALLA RIDUZIONE  
VOLUMETRICA DEGLI IMBALLAGGI”**



DIREZIONE PARCHI TERRITORIO AMBIENTE ENERGIA  
SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI  
OSSERVATORIO REGIONALE RIFIUTI





L'anno ....., il giorno ..... del mese di ....., presso LA Direzione Parchi Territorio Ambiente Energia, in via Passolanciano, 75 – Pescara,

**TRA**

**REGIONE ABRUZZO**, con sede e domicilio fiscale in L'Aquila, via Leonardo Da Vinci, 6 - 67100 L'Aquila, che interviene nel presente atto a mezzo del Presidente della Giunta Regionale ..... o suo delegato;

**E**

**COMUNE di AVEZZANO** con sede e domicilio fiscale in via .....che interviene nel presente atto a mezzo del Sindaco ..... o suo delegato;

**COMUNE di CHIETI** con sede e domicilio fiscale in via .....che interviene nel presente atto a mezzo del Sindaco ..... o suo delegato;

**COMUNE di PESCARA** con sede e domicilio fiscale in via .....che interviene nel presente atto a mezzo del Sindaco ..... o suo delegato;

**COMUNE di TERAMO** con sede e domicilio fiscale in via .....che interviene nel presente atto a mezzo del Sindaco ..... o suo delegato;

**E**

**ACIAM SpA**, con sede e domicilio fiscale in via Oslavia, n. 6 – 67051, Avezzano (AQ), che interviene nel presente atto a mezzo del Presidente, ..... e/o rappresentante legale o suo delegato;

**TEMA Srl**, con sede e domicilio fiscale in Piazza V. Emanuele II, n. 1 – 66100, Chieti, che interviene nel presente atto a mezzo del Presidente, ..... e/o rappresentante legale o suo delegato.

**ATTIVA SpA**, con sede e domicilio fiscale in Piazza Italia, n. 1 – 65100, Pescara, che interviene nel presente atto a mezzo del Presidente, ..... e/o rappresentante legale o suo delegato;

**TE.AM. SpA**, con sede e domicilio fiscale in C.so San Giorgio, n. 135 – 64100, Teramo, che interviene nel presente atto a mezzo del Presidente, ..... e/o rappresentante legale o suo delegato.

**PREMESSO** che la Regione Abruzzo persegue politiche ambientali finalizzate alla realizzazione di una gestione integrata dei rifiuti urbani ed alla promozione delle raccolte differenziate, prioritariamente secondo modelli integrati "porta a porta" e di "proximità", nonché dell'effettivo recupero dei rifiuti e della creazione di un mercato dei prodotti riciclati, nell'ambito degli obiettivi fissati dal "Protocollo di Kyoto" e dal "VI° Programma d'Azione per l'Ambiente", approvato dall'UE;

**PREMESSO** altresì, che la Regione Abruzzo persegue politiche ambientali finalizzate alla realizzazione di una gestione integrata dei rifiuti, alla promozione e diffusione di buone pratiche ambientali da parte dei cittadini e delle imprese, in particolar modo per prevenire la formazione di rifiuti e limitarne la produzione e la pericolosità, nonché per il reimpiego dei materiali derivanti dal loro riciclo, contribuendo così a ridurre le emissioni inquinanti in atmosfera ed a realizzare economie di scala nella gestione dei servizi;

**CONSIDERATO** che negli ultimi vent'anni infatti l'ammontare dei rifiuti prodotti in Italia è raddoppiato, da 15 a 31 milioni di tonnellate e gli imballaggi (*plastica, carta, cartone, ..etc*), costituiscono circa il 40% in peso ed il 60 - 70% in volume del totale dei rifiuti prodotti, provenienti soprattutto dalle utenze familiari, dalla grande distribuzione commerciale (GDO), ..etc;



VISTO il Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale", che alla Parte Quarta concernente le norme in materia di gestione dei rifiuti, prevede all'art. 180 "Prevenzione della produzione dei rifiuti", che "le Pubbliche Amministrazioni perseguono iniziative atte a favorire la prevenzione e la riduzione della produzione dei rifiuti, ..... omissis .. attraverso la promozione di accordi e contratti di programma o protocolli d'intesa anche sperimentali finalizzati, con effetti migliorativi, alla prevenzione ed alla riduzione della quantità dei rifiuti";

VISTO il Decreto Legislativo 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. "Norme in materia ambientale", che alla Parte IV, concernente le norme in materia di gestione dei rifiuti, prevede:

- all'art. 179 "Criteri di priorità nella gestione dei rifiuti", comma 1, che: "Le pubbliche amministrazioni perseguono nell'esercizio delle proprie competenze, iniziative dirette a favorire prioritariamente la prevenzione e la riduzione della produzione e della nocività dei rifiuti .. omissis";
- all'art. 180 "Prevenzione della produzione dei rifiuti", che "le Pubbliche Amministrazioni perseguono iniziative atte a favorire la prevenzione e la riduzione della produzione dei rifiuti, ..... omissis .. attraverso la promozione di accordi e contratti di programma o protocolli d'intesa anche sperimentali finalizzati, con effetti migliorativi, alla prevenzione ed alla riduzione della quantità dei rifiuti";
- all'art.181 "Recupero dei rifiuti " che le autorità competenti , ai fini di una corretta gestione dei rifiuti favoriscano la riduzione dello smaltimento ed incentivino il riutilizzo, riciclo e le altre forme di recupero;
- all'art. 206 "Accordi, contratti di programma, incentivi", comma 1, lett. f), che gli accordi con soggetti pubblici possono riguardare: "la sperimentazione, la promozione e l'attuazione di attività di riutilizzo, riciclaggio e recupero di rifiuti".

CONSIDERATO che il D.Lgs.152/06 e s.m.i., all'art. 219 "Criteri informativi dell'attività di gestione dei rifiuti di imballaggio", prevede criteri che devono ispirarsi al rispetto del principio della responsabilità condivisa e della cooperazione tra soggetti istituzionali ed economici, mediante la stipula di accordi volontari tra i soggetti interessati;

VISTA la L.R. 19.12.2007, n. 45 "Norme per la gestione integrata dei rifiuti", pubblicata sul B.U.R.A n. 10 Straordinario del 21.12.2007, contenente al capo IV "Azioni per lo sviluppo del recupero e del riciclo" ed in particolare:

- l'art. 22 "Azioni di prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti" che prevede che la Regione Abruzzo attraverso specifici programmi persegua obiettivi di riduzione della produzione dei rifiuti e coerenti con l'obiettivo strategico indicato dal Piano del 5% nel periodo di riferimento 2005-2011 e che, al comma 4, consente la stipula di accordi volontari con soggetti pubblici e privati, con associazioni ambientaliste e dei consumatori al fine di sviluppare azioni di riduzione della produzione dei rifiuti;
- l'art. 23 "Obiettivi di raccolta differenziata e di riciclo", che dispone la raccolta differenziata su tutto il territorio regionale, fissa obiettivi, strumenti, direttive ed indirizzi per l'esercizio delle funzioni regionali e quelle attribuite agli enti locali;
- l'art. 24 "Promozione del riuso riciclaggio e recupero", che stabilisce una serie di iniziative per promuovere e sviluppare le attività delle raccolte differenziate e del riciclo, in particolare degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio;
- l'art. 28 "Accordi e contratti di programma ,protocolli d'intesa" che consente alla Giunta Regionale di stipulare accordi volontari con soggetti pubblici e privati;
- l'art. 29 "Informazione al cittadino", che stabilisce che la Giunta Regionale promuove iniziative di comunicazione, informazione e partecipazione al fine di disseminare buoni comportamenti da parte dei cittadini, orientati alla riduzione, riutilizzo, valorizzazione e recupero dei rifiuti.

VISTA L.R. 23.06.2006, n. 22, pubblicata nel B.U.R.A. n. 37 del 7.07.2006 "Integrazione del PRGR con il piano di gestione degli imballaggi e rifiuti di imballaggio, con il Piano regionale per la raccolta ed il successivo smaltimento degli apparecchi soggetti ad inventario in attuazione dell'art. 4, comma 1 del DLgs.209/99 dell'art. 11, comma 1, della direttiva 96/59/CE in ordine allo smaltimento dei PCB/PCT e con il programma per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica", che stabilisce, tra l'altro, le azioni da attuare, su base regionale e di Ambito Territoriale Ottimale (ATO), per raggiungere obiettivi di recupero e riciclo degli imballaggi e rifiuti di imballaggio;



**RICHIAMATA** la DGR n. 130 del 22/02/2006 "*Protocollo d'intesa tra la Regione Abruzzo ed il Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI) - gestione integrata degli imballaggi e rifiuti di imballaggio*", pubblicata sul BURA n. 33 Speciale del 29/03/06; che prevede, tra l'altro, che lo stesso Consorzio sviluppi attività di sensibilizzazione dei cittadini alla raccolta differenziata ed individui d'intesa con le Province e la Regione specifiche aree di intervento nel territorio regionale, per l'attivazione di eventuali progetti pilota inerenti la gestione integrata dei rifiuti di imballaggio;

**CONSIDERATO** che la Regione Abruzzo intende promuovere politiche di prevenzione e riduzione dei rifiuti, anche attraverso l'uso e la diffusione di attrezzature e strumenti utili, in grado di introdurre comportamenti ambientali più consoni da parte degli utenti ed economie di scala nella gestione integrata dei rifiuti urbani;

**RITENUTO** che la riduzione volumetrica dei rifiuti, in particolare degli imballaggi di plastica (es. PET, ..etc) e/o della carta e cartone, dell'alluminio, ..etc., costituiscono uno strumento di rilevante interesse per raggiungere economie di gestione nell'ambito dei servizi di gestione integrata dei rifiuti urbani in quanto consentono di:

- *utilizzare un minor numero di cassonetti da posizionare sul sedime stradale o nei cortili condominiali (in caso di servizi RD con modelli stradali);*
- *risparmiare sui costi di trasporto;*
- *introdurre economie di scala nella gestione dei servizi di igiene urbana;*
- *ridurre le aree di stoccaggio in attesa del successivo avvio al recupero;*
- *migliorare la gestione dell'impiantistica dedicata al recupero-riciclo;*
- *creare una maggiore consapevolezza dei cittadini sui temi ambientali.*

**DATO ATTO** che, per i fini di cui sopra, si è provveduto a pubblicare in data 26.11.2007, presso gli Uffici regionali della Direzione Parchi Territorio Ambiente Energia e sul sito web della Regione Abruzzo un apposito "*Avviso pubblico*" finalizzato alla presentazione di eventuali "*idee-proposte*" per attività, attrezzature, strumenti, ..etc, in particolare per la riduzione della produzione di rifiuti, per l'ottimizzazione dei sistemi di raccolta differenziata, ..etc.;

**CONSIDERATO** che il Servizio Gestione Rifiuti intende avviare una sperimentazione nel campo della riduzione volumetrica degli imballaggi in relazione ai programmi previsti dalla DGR n. 130 del 22/02/2006 "*Protocollo d'intesa tra la Regione Abruzzo ed il Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI) - gestione integrata degli imballaggi e rifiuti di imballaggio*", finalizzati, in particolare, alla riduzione degli impatti ambientali degli imballaggi che si determinano, alla possibilità di diffondere delle buone pratiche ambientali da parte degli utenti e sperimentare nuove attrezzature e/o tecnologie nella gestione dei rifiuti;

**PRESO ATTO** che al progetto sperimentale denominato "*RIDUCLAMO CON ...*", previa consultazione da parte del Servizio Gestione Rifiuti, hanno manifestato la volontà di aderire le seguenti aziende d'igiene pubblica:

- ACIAM SpA di Avezzano (AQ);
- TEMA SCARL di Chieti (CH);
- ATTIVA SpA di Pescara (PE);
- TE.AM. SpA di Teramo (TE).

aziende organizzate ed operanti rispettivamente nei Comuni di: **Avezzano (AQ), Chieti (CH), Pescara (PE) e Teramo (TE)**, realtà territorialmente rappresentative e significative nel settore della gestione dei rifiuti urbani, rilevanti da un punto di vista demografico e quindi delle utenze che possono essere interessate;

**CONSIDERATO** opportuno coinvolgere nell'iniziativa i rispettivi Enti locali, per l'importante ruolo rivestito dai Comuni nel settore della gestione dei rifiuti e per i vantaggi ambientali ed economie gestionali di cui potranno usufruire;

**PRESO ATTO** che il progetto sperimentale è in grado di stimolare i cittadini a praticare "*buone pratiche ambientali*", sensibilizzare le nuove generazioni sull'uso corretto dei materiali e delle risorse (imballaggi e





rifiuti di imballaggio), in grado poi di ottimizzare la gestione dei rifiuti urbani, coerentemente con principi di sostenibilità ambientale;

tutto ciò premesso, le parti di cui al presente Protocollo d'intesa convengono e stipulano:

#### Art. 1

(Finalità e contenuti)

1. Il presente Protocollo d'intesa (di seguito "accordo"), impegna le parti a porre in essere iniziative volte alla riduzione della produzione e del volume dei rifiuti, in particolare di imballaggi e rifiuti di imballaggio, derivanti da utenze familiari ed attività commerciali. In generale le parti si impegnano a:
  - a. sensibilizzare i cittadini, le istituzioni scolastiche, ..etc., alla conoscenza ed organizzazione di iniziative "virtuose" per la riduzione della produzione dei rifiuti, in particolare attraverso metodi di riduzione volumetrica degli stessi, finalizzati alla ottimizzazione dei servizi di conferimento e raccolta dei rifiuti urbani;
  - b. promuovere la diffusione di attrezzature e strumenti operativi finalizzati alla riduzione della produzione e riduzione volumetrica di imballaggi in plastica, in alluminio, ..etc., al fine di rendere più economiche, efficaci ed efficienti le attività di raccolta e riciclo degli stessi;
  - c. monitorare le problematiche connesse e/o conseguenti ai comportamenti ambientali dei cittadini a seguito dell'introduzione di sistemi organizzativi innovativi delle raccolte differenziate;
  - d. produrre rapporti, riferiti a specifici campioni di utenza, al fine di individuare modelli organizzativi di raccolta differenziata adeguati alle esigenze territoriali.

#### Art. 2

(Compiti delle parti)

1. Le parti si impegnano:

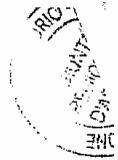
##### REGIONE ABRUZZO a:

- attuare un progetto sperimentale nel settore della gestione integrata dei rifiuti denominato "RIDUCLAMO CON .....", finalizzato alla riduzione della produzione dei rifiuti ed in particolare della riduzione del volume degli imballaggi, in collaborazione con i Comuni di Avezzano, Chieti, Pescara e Teramo e le Aziende d'igiene urbana ACIAM SpA, ATTIVA SpA, TEAM. SpA e TEMA SCARL, operanti nei rispettivi territori, progetto sperimentale da replicare, in caso di risultati positivi, in altre realtà della Regione Abruzzo;
- segnalare le diverse idee e proposte pervenute al Servizio gestione Rifiuti, riferite al bando "RIDUCLAMO CON..";
- partecipare alla realizzazione del progetto sperimentale con la somma di Euro ....., compreso I.V.A., finalizzata al finanziamento alle azioni previste nel "Programma operativo" di cui all'art. 4, da corrispondere ai Comuni di Avezzano, Chieti, Pescara e Teramo, con le seguenti modalità:
  - 70% delle risorse annuali stabilite dall'accordo, all'invio della comunicazione di inizio annuale dell'attività;
  - 30% alla presentazione del rendiconto annuale, al Servizio competente della Regione, delle spese sostenute per le iniziative realizzate.
- coinvolgere il CONAI, nell'ambito dell'accordo quadro regionale di cui alla DGR n. 130 del 22/02/2006, per partecipare alla realizzazione del progetto sperimentale, anche con una specifica compartecipazione finanziaria allo stesso;
- diffondere su scala regionale l'esperienza, anche in collaborazione con altre realtà locali, in caso di positiva riuscita delle azioni previste dal presente protocollo in attuazione del progetto sperimentale;
- dare la massima diffusione del "Rapporto finale" di cui al successivo art. 4.

##### COMUNI di AVEZZANO, CHIETI, PESCARA E TERAMO a:

- attuare e coordinare le attività previste dal progetto sperimentale denominato "RIDUCLAMO CON...";





- compartecipare, ciascuno con la somma di Euro ..., compreso IVA, finalizzata all'attuazione delle iniziative previste dal "Programma operativo" di cui all'art. 4;
- promuovere iniziative in collaborazione con altri soggetti interessati (*Istituzioni scolastiche, CEA, associazioni ambientaliste e del volontariato, attività commerciali, ...etc*), al fine di diffondere la cultura della riduzione della produzione dei rifiuti ed in particolare della loro riduzione volumetrica;
- pianificare le diverse azioni previste dal progetto (*definizione elenco specifico delle azioni, richiesta di adesione, forum cittadini, momenti educativi e formativi, ...etc*);
- dare la massima diffusione del "Rapporto finale" di cui al successivo art. 4.

**ACIAM.Spa - ATTIVA SpA - TE.AM. SpA - TEMA SCARLA:**

- attuare e coordinare le attività previste dal progetto sperimentale denominato "*RIDUCIAMO CON ...*";
- compartecipare, ciascuno con la somma di Euro ..., compreso IVA, finalizzata all'acquisto ed alla distribuzione gratuita di attrezzature in grado di ridurre volumetricamente gli imballaggi ed i rifiuti di imballaggi e per promuovere il loro utilizzo da parte degli utenti (*famiglie e grandi utenze*), dei servizi di igiene urbana;
- promuovere iniziative in collaborazione con altri soggetti interessati (*Enti pubblici, istituzioni scolastiche, CEA, associazioni ambientaliste e del volontariato, attività commerciali, ...etc*), al fine di diffondere la cultura della riduzione della produzione dei rifiuti ed in particolare della loro riduzione volumetrica;
- pianificare le diverse azioni previste dal progetto (*definizione elenco specifico delle azioni, richiesta di adesione, forum cittadini, momenti educativi e formativi, ...etc*);
- dare la massima diffusione del "Rapporto finale" di cui al successivo art. 4.

**Art. 3**

(Durata)

1. Il presente accordo ha durata di n. 3 anni a partire dalla data di sottoscrizione dello stesso e può essere rinnovato a seguito di esplicita volontà delle parti.

**Art. 4**

(Gruppo di lavoro e rapporto finale)

1. Al fine di attuare le finalità ed i contenuti di cui all'art. 1, è costituito un "Gruppo di lavoro", formato da:
  - n. 1 rappresentante del Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo - ORR;
  - n. 1 rappresentante per ciascun Comune aderente;
  - n. 1 rappresentante per ciascuna azienda d'igiene urbana aderente.
2. Il "Gruppo di lavoro" può essere integrato con altri soggetti in relazione a specifiche competenze ed esigenze di carattere tecnico-operativo e territoriale.
3. Il "Gruppo di lavoro" provvede a selezionare la migliore proposta che perverrà al Servizio Gestione Rifiuti.
4. Il "Gruppo di lavoro" è insediato, su convocazione del rappresentante del Servizio Gestione Rifiuti - ORR, entro 10 giorni dalla sottoscrizione del presente accordo.
5. Il "Gruppo di lavoro" provvede a definire, entro i successivi 15 giorni, un "Programma operativo", relativo agli interventi da programmare e realizzare.
6. Il "Gruppo di lavoro" provvede, al termine del programma di interventi, ad approvare un "Rapporto finale", da inviare alla Direzione Parchi Territorio Ambiente Energia - Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo, al Settore Tutela dell'Ambiente della Provincia di L'Aquila, alle altre Province abruzzesi ed al C.O.N.A.I.

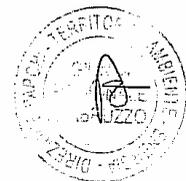
Letto, confermato e sottoscritto.



.....



COMUNE di AVEZZANO .....  
COMUNE di CHIETI .....  
COMUNE di PESCARA .....  
COMUNE di TERAMO .....  
ACIAM SpA .....  
ATTIVA SpA .....  
TE.AM. SpA .....  
TEMA SCARL .....



**GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO**  
Direzione Parchi - Territorio - Ambiente - Energia  
Servizio Gestione Rifiuti

La presente copia, composta di n. 7.....  
facciate è conforme all'originale esistente presso  
questo Servizio.

Pescara, li 21.10.2008

  
IL FUNZIONARIO



## GIUNTA REGIONALE

*Omissis*

DELIBERAZIONE 13.11.2008, n. 1075:

**L.R. 19.12.2007, n. 45 “Norme per la gestione integrata dei rifiuti” - art. 4, comma 1, lett. v). Conferimento sino al 30.06.2009 di rifiuti di origine urbana in impianti di smaltimento e/o trattamento ubicati in ambiti territoriali diversi.**

## LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che nella Regione Abruzzo permangono situazioni di difficoltà nelle attività di smaltimento dei rifiuti di origine urbana (con codici CER 20 e 19), a causa dell'assenza e/o insufficienza di discariche dedicate (rifiuti non pericolosi);

Visto il D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 e s.m.i., avente per oggetto: *“Norme in materia ambientale”* ed in particolare la parte IV<sup>^</sup> inerente: *“Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati”*;

Visto il D.Lgs 13.1.2003, n. 36 avente per oggetto: *“Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti”* e s.m.i.;

Vista la Direttiva 9 aprile 2002 *“Indicazioni per la corretta e piena applicazione del regolamento comunitario n. 2557/2001 sulle spedizioni di rifiuti ed in relazione al nuovo elenco dei rifiuti”*, che prevede la nuova codifica dei rifiuti;

Vista la L.R. 19.12.2007, n. 45 *“Norme per la gestione integrata dei rifiuti”*, pubblicata sul BURA Straordinario n. 10 del 21.12.2007, che ha abrogato la precedente legislazione regionale in materia (L.R. 28.04.2000, n. 83 e s.m.i.) ed in particolare:

- l'art. 4 relativo alle *“Competenze della Regione”*;

- l'art. 4, comma 1, lett. v), che prevede che ai sensi dell'art. 196 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., compete alla Regione *“l'autorizzazione, sentiti i soggetti interessati, a smaltire rifiuti urbani presso impianti ubicati fuori del territorio provinciale o di ATO, di produzione degli stessi per un periodo limitato, .. omissis”*;
- l'art. 5 relativo alle *“Competenze delle Province”*;
- l'art. 34, comma 4, relativo alle competenze delle Province in materia di smaltimento di rifiuti urbani, in presenza di accertate disponibilità, tra ambiti territoriali ottimali (ATO) diversi.

Visto l'art. 1, comma 166, della legge 24.12.2007, n. 244 (legge finanziaria 2008), che in materia di condizioni e limiti di accettabilità dei rifiuti, per quanto applicabili, consente lo smaltimento degli stessi ai sensi della delibera del Comitato Interministeriale del 27 luglio 1984, sino al 31.12.2008 (rif. sentenza Corte di Cassazione 3 ottobre 2008, n. 37559);

Visto il D.M. 03.08.2005 *“Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica”* e s.m.i., per quanto applicabile;

Considerato che permangono ancora difficoltà operative, come precedentemente accennato, che non consentono un regolare svolgimento delle attività di smaltimento di rifiuti urbani, in particolare, nella Provincia di L'Aquila e Teramo, per la mancanza di impianti di smaltimento autorizzati aventi sufficienti capacità volumetriche;

Tenuto conto che il Servizio Gestione Rifiuti, al fine di superare le attuali difficoltà operative e garantire la continuità degli smaltimenti e/o trattamenti di rifiuti di origine urbana, ha attivato una serie di iniziative:

- realizzazione di ampliamenti di discariche esistenti (Atri (TE), Tortoreto (TE), Notaresco - Loc. Casette di Grasciano (TE), Fara

Filiorum Petri (CH);

- realizzazione di nuovi impianti di smaltimento (Gioia dei Marsi (AQ), Capistrello (AQ), Cupello (CH));
- realizzazione di nuovi impianti di trattamento meccanico biologico (TMB): Aielli (AQ), Chieti (CH), Teramo (TE);
- potenziamento dei servizi di raccolta differenziata RD in numerosi Comuni tramite contributi finanziari della Regione Abruzzo, ai sensi della DGR n. 1090 del 2.10.2006, .. etc.;

Considerato che le iniziative suddette sono in corso di concreta realizzazione (costruzione degli impianti) e/o di conclusione dell'iter amministrativo di approvazione dei progetti (conferenze di servizi), e necessitano ancora alcuni mesi (6-12 mesi), all'avvio degli impianti nonché delle azioni già avviate dai soggetti interessati in materia di RD;

Considerato pertanto, che risulta necessaria una collaborazione tra le diverse realtà provinciali e/o ATO interessate, per garantire la continuità delle attività di smaltimento e/o trattamento dei rifiuti di origine urbana, collaborazione già in atto in alcuni territori abruzzesi, anche ai sensi della DGR n. 231/2008;

Richiamata la DGR n. 1190 del 23.11.2007, avente per oggetto: "*L.R. 28.04.2000, n. 83 e s.m.i. - art. 32. Attività di smaltimento dei rifiuti urbani. Provvedimenti regionali straordinari.*";

Richiamata la DGR n. 231 del 26.03.2008, avente per oggetto: "*L.R. 19.12.2007, n. 45 Norme per la gestione integrata dei rifiuti - art. 4, comma 1, lett. v). Autorizzazione al conferimento per un periodo limitato, in discariche per rifiuti non pericolosi, di rifiuti urbani provenienti da altre Province o Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) diversi. Modifiche ed integrazioni alla DGR n. 1387 del 28.12.2007*";

Preso atto che il Servizio Gestione Rifiuti ha provveduto, con nota prot. n. 21072 del-

l'1.09.2008 avente per oggetto: "*DGR n. 231/08 - L.R. 45/07, art. 4, comma 1, lett. v) e art. 34, comma 4. Esame delle problematiche delle attività di smaltimento di rifiuti urbani. Provvedimenti*", a convocare in data 12.09.2008 e sentire i diversi soggetti interessati, acquisendo anche valutazioni e pareri per attivare iniziative di sussidiarietà tra Province e/o ATO diversi e per elaborare e concordare modalità ed interventi finalizzati al conferimento di rifiuti di origine urbana in impianti di smaltimento e/o trattamento autorizzati ed aventi sufficienti capacità/potenzialità;

Richiamate le valutazioni e proposte avanzate nell'incontro tenutosi in data 23.10.2008 presso la Provincia di L'Aquila - Assessorato all'Ambiente Energia, convocato con nota prot. n. 65203 del 20.10.2008, incontro a cui ha preso parte in rappresentanza della Regione Abruzzo, il Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti;

Ritenuto necessario che la Regione Abruzzo, sentiti i soggetti interessati in data 12.09.2008, per un periodo limitato necessario alla definitiva concretizzazione delle azioni ed interventi in corso, ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. v), adotti provvedimenti per il conferimento dei rifiuti di origine urbana, da parte di *Consorzi Intercomunali e/o loro Società SpA, Comuni, Gestori dei servizi di igiene urbana, ..etc.*, in ambiti territoriali diversi;

Considerato che le Province, sentite dal competente Servizio regionale, hanno ritenuto che ricorrono le condizioni di cui all'art. 34, comma 4, della L.R. 45/07 e cioè l'impossibilità di raggiungere accordi specifici, per motivi diversi e si rende, in alternativa, necessario attivare le disposizioni previste dall'art. 4, comma 1, lett. v) della L.R. 45/07;

Richiamata la nota della Provincia di L'Aquila, prot. n. 67811 del 30.10.2008, avente per oggetto: "*Emergenza smaltimento rifiuti solidi urbani in provincia di L'Aquila*", acquisita al Servizio Gestione Rifiuti con nota prot.n.

DN3/26654 del 3.11.2008, con la quale si comunica da parte della Provincia di L'Aquila "omissis ... *l'impossibilità di raggiungere intese interprovinciali per il conferimento di tali rifiuti urbani trattati presso la discarica di Lanciano*";

Vista la nota dell'ACIAM di Avezzano, anticipata via fax del 4.11.2008, acquisita al Servizio Gestione Rifiuti con nota prot. n. 26802 del 4.11.2008, avente per oggetto: "*Richiesta autorizzazione smaltimento fuori ATO*", con la quale l'ACIAM comunica i quantitativi ed i codici di rifiuti da conferire in impianti ubicati in ATO diversi;

Ritenuto che i soggetti interessati al conferimento dei rifiuti di origine urbana in impianti di smaltimento e/o trattamento, ubicati in Provincia e/o ATO diversi, debbano attenersi alle seguenti disposizioni:

1. comunicare, preventivamente, alla Regione Abruzzo – Servizio Gestione Rifiuti ed alle Province territorialmente competenti, l'impianto di smaltimento e/o trattamento interessato, specificando le motivazioni, il periodo temporale, i quantitativi di rifiuti, CER, ..etc. ed ogni altra informazione utile ad individuare correttamente le problematiche emerse e le soluzioni proposte;
2. allegare alla comunicazione di cui al punto 1), la documentazione, rilasciata dal gestore dell'impianto interessate, attestante la possibilità effettiva (autorizzazione, contratto, .. etc.), di poter conferire i rifiuti;

Ritenuto altresì di esprimere il "nulla osta" per il conferimento di rifiuti di origine urbana, per l'emergenza attuale e per un periodo limitato, nell'impianto ubicati in località "*Tufo colonico*", nel Comune di Isernia, nella Regione Molise, in relazione alla effettiva disponibilità, alla non sussistenza di impedimenti normativi e/o necessità di sottoscrizione di accordi interregionali;

Preso atto che il Servizio Gestione Rifiuti ha provveduto a sentire tutti i soggetti interessati;

Richiamata la **DGR n. 1399 del 29.11.2006** avente per oggetto: "*L.R. 9.08.2006, n. 27 - art. 7, comma 4. - Direttive in materia di comunicazione dei dati riferiti alla gestione dei rifiuti di origine regionale ed extraregionale. Nuove disposizioni e modifiche alla D.G.R. del 4.11.2005, n. 1089*", in materia di comunicazioni semestrali dei rifiuti;

Richiamata la **DGR n. 167 del 24.02.2007** relativa a: "*D.Lgs. 3/04/2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 28/04/2000, n. 83 - L.R. 23/06/2006, n. 22 - L.R. 9/08/2006, n. 27. Direttive applicative del programma regionale rifiuti urbani biodegradabili e per la libera circolazione delle frazioni di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata destinate al recupero*", in particolare per le disposizioni inerenti l'attuazione del Programma regionale di riduzione dei rifiuti biodegradabili (Programma RUB), da conferire in discarica;

Richiamata la **DGR n. 169 del 24.02.2007** avente per oggetto: "*Decreto legislativo 13.01.2003, n. 36 - D.M. 3 agosto 2005 - Ammissibilità di rifiuti classificati con codice CER 191212 in impianti di smaltimento già autorizzati alla realizzazione e all'esercizio ai sensi della Delibera del Comitato Interministeriale del 27/07/84, ex articoli 27 e 28 del D.Lgs. 22/97 e s.m.i., art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e art. 4, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 36/03 - Direttive tecnico – gestionali*";

Richiamata altresì, la **DGR n. 1190 del 23.11.2007** avente per oggetto: "*L.R. 28.04.2000, n. 83 e s.m.i. - art. 32. Attività di smaltimento dei rifiuti urbani. Provvedimenti regionali straordinari*", con la quale la Regione Abruzzo ha definito un programma di interventi, di carattere emergenziale, per l'attivazione di impianti per lo smaltimento dei rifiuti urbani, previa una ricognizione di impianti già autoriz-

zati e/o nuovi siti potenzialmente attivabili a tal fine;

Richiamata la **DGR n. 790 del 3.08.2007** avente per oggetto: “*Garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e/o recupero dei rifiuti, nonché per la bonifica dei siti contaminati. Nuova disciplina e revoca della D.G.R. n. 132 del 22.02.2006*”;

Richiamata la **L.R. 16.06.2006, n. 17** “*Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi*”, pubblicata sul *BURA* n. 37 del 7.07.2006, recante le disposizioni inerenti l’applicazione del tributo speciale (ecotassa), per i rifiuti da conferire agli impianti di smaltimento, a cui i soggetti passivi interessati sono obbligati alla puntuale applicazione;

Preso atto che il Servizio Gestione Rifiuti della Direzione Regionale Parchi Territorio Ambiente Energia, ha espresso il proprio parere favorevole in ordine alla legittimità ed alla regolarità tecnico-amministrativa del presente atto e non rilevandosi dalle stesse conseguenze negative sul piano ambientale;

Ritenuto che il presente provvedimento è finalizzato a garantire la continuità delle attività di un essenziale servizio pubblico, come quello rappresentato dalla raccolta e smaltimento dei rifiuti di origine urbana e ad evitare eventuali emergenze di ordine igienico-sanitario, che potrebbero insorgere in caso di interruzione dei servizi richiamati; nonché per evitare eventuali problematiche di ordine pubblico e negativa immagine delle realtà interessate;

Ritenuto che il periodo di tempo necessario per lo smaltimento e/o trattamento dei rifiuti di origine urbana in altri impianti ubicati in ambiti territoriali diversi, ai sensi dell’art. 4, comma 1, lett. v) della L.R. 45/07, possa essere definito dalla data di approvazione del presente atto da parte della Giunta regionale, sino al **30.06.2009**, con le modalità sopra definite e salvo ulteriori proroghe per accertate necessità;

Considerato che il presente atto è da ritenersi

si indifferibile ed urgente, al fine di evitare situazioni di emergenza per le attività di smaltimento dei rifiuti di origine urbana nonché per evitare disservizi alla popolazione e/o situazioni di criticità di ordine igienico-sanitario;

Udita la relazione del Componente la Giunta preposto alla Direzione Parchi, Territorio, Ambiente, Energia;

Visti

il DLgs. 152/06 e s.m.i.;

D.Lgs 13.1.2003, n. 36 e s.m.i.;

la Direttiva 9 aprile 2002;

la L.R. 19.12.2007, n. 45;

Vista la L.R. 14.09.1999, n. 77 recante “*Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo*”;

a voti unanimi espressi nelle forme di legge,

#### DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di STABILIRE che, ai sensi dell’art. 4, comma 1, lett. v) della L.R. 45/07, sino al **30.06.2009**, per accertate ed indifferibili necessità, possono essere conferiti rifiuti di origine urbana in impianti di smaltimento e/o trattamento, ubicati in ambiti territoriali diversi;
2. di PRESCRIVERE che i soggetti interessati al conferimento dei rifiuti di origine urbana in impianti di smaltimento e/o trattamento, ubicati in ambiti territoriali diversi, devono attenersi alle seguenti disposizioni:
  - comunicare, preventivamente, alla Regione Abruzzo – Servizio Gestione Rifiuti ed alle Province territorialmente competenti, l’impianto di smaltimento e/o trattamento interessato, specificando le motivazioni, il periodo temporale, i

- quantitativi di rifiuti, CER, ..etc. ed ogni altra informazione utile ad individuare correttamente le problematiche emerse e le soluzioni proposte;
- allegare alla comunicazione di cui al punto 1), la documentazione, rilasciata dal gestore dell'impianto interessate, attestante la possibilità effettiva (*autorizzazione, contratto, .. etc.*), di poter conferire i rifiuti di origine urbana;
3. di **PRESCRIVERE** alle Province interessate:
- a. il monitoraggio trimestrale delle attività di smaltimento e/o trattamento dei rifiuti di origine urbana conferiti agli impianti;
  - b. la comunicazione al competente Servizio regionale dell'eventuale superamento dell'emergenza riferita alle attività di smaltimento e/o trattamento dei rifiuti di origine urbana; il rigoroso controllo e rispetto delle normative di settore vigenti delle attività di smaltimento e/o trattamento;
4. di **RISERVARSI** l'adozione di provvedimenti inerenti al contenuto delle comunicazioni e dei documenti indicati al precedente punto 2), nonché ai provvedimenti riferiti all'eventuale ritorno all'autosufficienza di bacino territoriale (ATO) delle attività di smaltimento e/o trattamento;
5. di **RICHIAMARE** i soggetti interessati dal presente provvedimento, al più rigoroso e scrupoloso rispetto della vigente normativa in materia di salute pubblica e tutela dell'ambiente, nonché a promuovere ed adottare le iniziative necessarie per garantire la raccolta differenziata, il riuso ed il riciclaggio dei rifiuti;
6. di **RIMANDARE** alle parti interessate, gli ulteriori adempimenti necessari per:
- la definizione delle "*modalità operative*" relative alle attività di raccolta, rag-
- gruppamento preliminare, trattamento e smaltimento dei rifiuti, tenendo conto delle migliori soluzioni tecnologiche ed economicamente meno onerose;
- la definizione delle "*tariffe di conferimento*" dei rifiuti urbani agli impianti di trattamento e/o smaltimento ubicati, nel territorio regionale, che non devono discostarsi da quelle già in vigore. A tal fine, entro 7 giorni dalla pubblicazione sul *BURA* della presente delibera, il gestore dell'impianto di smaltimento e/o trattamento, dovrà comunicare alla *Regione Abruzzo - Servizio Gestione Rifiuti* ed alle *Province* interessate, le tariffe di conferimento applicate. Eventuali modifiche delle tariffe di conferimento già praticate dagli impianti interessati, devono essere preliminarmente motivate, documentate ed inviate alla Regione per l'esame di competenza;
  - ogni altro obbligo previsto per la trasparente, corretta ed efficace gestione delle attività interessate.
7. di **RICHIAMARE** i gestori degli impianti di smaltimento ubicati nel territorio regionale al rispetto delle norme in materia di tributo speciale di cui alla L.R. 17/06;
8. di **PRESCRIVERE** il rispetto degli obblighi previsti dall'art. 189 (*Catasto dei rifiuti - MUD*), dall'art. 190 (*Registro di carico e scarico*) e dall'art. 193 (*Trasporto dei rifiuti*) del Decreto Legislativo 3.04.2006 n. 152 e s.m.i., nonché delle disposizioni di cui alla DGR n. 1399 del 29.11.2006 in materia di comunicazione semestrale dei dati dei rifiuti movimentati;
9. di **PRESCRIVERE** inoltre, ai Comuni e Consorzi Intercomunali e/o loro Società e/o Gestori degli impianti e dei Servizi, per quanto di loro competenza, con il presente provvedimento:
- a. l'immediato potenziamento dei servizi di

raccolta differenziata, nonché il rispetto degli obblighi di cui all'art. 23, comma 2 della L.R. 45/07 "Obiettivi di raccolta differenziata e riciclo" e di cui alla DGR n. 167 del 24.02.2007;

- b. la rendicontazione dei risultati raggiunti, riferiti alle attività di cui al punto a), da inviare al competente Servizio regionale alla scadenza del termine di cui al presente atto, in particolare le iniziative e le misure adottate per il conseguimento degli obiettivi di raccolta differenziata di cui all'art. 1, comma 1108 della legge 27.12.2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e dell'art. 23, comma 4 della L.R. 45/07;
10. di AUTORIZZARE il Servizio Gestione Rifiuti ad attivare tutte le iniziative previste dalla vigente normativa di settore, in caso di inadempienza, in base alle specifiche competenze, da parte dei Comuni e/o Consorzi intercomunali e/o loro Società SpA interessati, Gestori degli impianti e dei Servizi, per l'attuazione degli obblighi previsti dalla L.R. 45/07 in materia di raccolta differenziata; nonché l'adozione di specifici provvedimenti di competenza;
11. di TRASMETTERE copia del presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, agli Enti interessati, ai Consorzi Comprensoriali di Smaltimento dei Rifiuti e Gestori degli impianti di smaltimento e/o trattamento, all'ARTA Direzione centrale e Dipartimenti Provinciali territorialmente competenti;
12. di DEMANDARE alle Province di Chieti, L'Aquila, Pescara e Teramo, il compito di comunicare il presente provvedimento ai Comuni interessati ed informare tempestivamente gli stessi per gli adempimenti conseguenti;
13. di PUBBLICARE integralmente il presente provvedimento sul *Bollettino Ufficiale della*

*Regione Abruzzo (B.U.R.A.).*

---

## DETERMINAZIONI

---

*Dirigenziali*

DIREZIONE PARCHI,  
TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA  
*SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI*

DETERMINAZIONE 20.10.2008, n. DN3/285:

**DGRA n. 759 del 30.08.2002 - Conferimento incarico relativo alle attività di supporto agli uffici regionali competenti in materia di: - "Gestione rifiuti inerti"; - "Bonifica siti contaminati - Rimozione rifiuti abbandonati - Prestazione garanzie finanziarie - Impianti di gestione dei rifiuti - Raccolta differenziata"; - Progetto amianto "Attività integrative di censimento e azioni finalizzate alla divulgazione del rischio amianto", alla Società Abruzzo Engineering S.C.p.A.. Impegno fondi e liquidazione del secondo account pari a €312.600,00.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

DETERMINA

Per le motivazioni e le finalità espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di **dare atto** che sono stati disposti dal Servizio Risorse Finanziarie, ai sensi della L.R. 25.03.2002 n. 3, art. 33 comma 2 bis gli accertamenti degli introiti derivanti dal tributo speciale regionale che ammontano, per l'anno 2007 ad € 7.056.603,58, come comunicato dal predetto servizio con nota prot. n. 6083 del 08.05.08 con imputazione dell'entrata al cap. 11690 U.P.B. 01.01.002, codice SIOPE 01.01.04.1140;

- di **dare atto** che con determina DD7/29 del 12.03.08 del Servizio Bilancio della Giunta Regionale sono state riscritte economie vincolate relative alle somme stanziare per l'anno 2007 sul cap. 292210 e non impegnate, pari a €2.810.291,55 per le finalità di cui all'art. 57 della L.R. 19.12.2007 n. 45;
  - di **impegnare e liquidare la somma di € 312.600,00** (trecentododicimilaseicento/00) (IVA al 20% compresa) sul capitolo di bilancio 292210 a favore della Abruzzo Engineering S.C.p.A., a titolo di secondo acconto relativo all'incarico delle attività di supporto agli uffici regionali competenti in materia di:
    - Progetto amianto - attività integrative di censimento e azioni finalizzate alla divulgazione del rischio amianto;
    - Attività di supporto all'Ufficio regionale - bonifica siti contaminati, rimozione rifiuti abbandonati, prestazioni garanzie finanziarie, impianti di gestione dei rifiuti e raccolta differenziata;
    - Attività di supporto all'Ufficio regionale - gestione rifiuti inerti;
  - di **rinvviare a successive fasi** la liquidazione residua di € 15.000,00 più IVA al 20%, per un totale di € 18.000,00 in favore della Abruzzo Engineering S.C.p.A., secondo quanto stabilito nella citata Convenzione e nei successivi atti, fino alla concorrenza di € 700.000,00 più IVA al 20%, per un totale di € 840.000,00, in considerazione della già avvenuta liquidazione del primo acconto pari a € 509.400,00, di cui alla determinazione dirigenziale n. DN3/187 dell'11/06/2008;
  - di **autorizzare** il Servizio Ragioneria e Credito della Regione Abruzzo a liquidare ed erogare in favore della ABRUZZO ENGINEERING S.C.p.A., con sede in L'Aquila - Via S. Andrea n. 3, la somma complessiva di € 312.600,00 (trecentododicimilaseicento/00) IVA al 20% inclusa, sul CAP. 292210, mediante bonifico bancario presso la Banca di Credito Cooperativo di Roma, Agenzia 101 di L'Aquila, codice IBAN: "IT 37 Y 08327 03600 000000013052" (coordinate bancarie ABI 08327 - CAB 03600 - conto corrente n. 000000013052 intestato alla Società creditrice);
  - di **dare atto** che la liquidazione delle fatture n. 96 (pari a € 5.985,00), n. 97 (pari a € 89.292,00), e n. 98 (pari a € 134.428,00) deve essere effettuata giusta procura speciale rep. n. 5849 dell'11.12.2007 del Notaio Federico Magnante Trecco;
  - di **dare atto** che la liquidazione della fattura n. 55/08 (pari a € 82.895,00) deve essere effettuata direttamente alla Società creditrice, atteso che agli atti di questo Servizio non è depositata alcuna richiesta concernente eventuale procura speciale all'incasso conferita ad istituto bancario da parte della medesima Società;
  - di **trasmettere** la presente determinazione al Servizio Ragioneria e Credito della Regione Abruzzo per gli adempimenti di competenza e per il pagamento;
  - di **trasmettere** il presente atto alla Abruzzo Engineering S.C.p.A.;
  - di **trasmettere**, per presa visione, la presente determinazione alla Banca di Credito Cooperativo di Roma, Agenzia 101 di L'Aquila, Via XXV Aprile s.n.c.;
  - di **provvedere** alla pubblicazione, per estratto, del presente atto sul *BURA*.
- IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO**  
**Dott. Franco Gerardini**
- 
- DIREZIONE PARCHI,  
TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA  
*SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI*
- DETERMINAZIONE 03.11.2008, n. DN3/293:

**Rettifica Determinazione Dirigenziale DN3/269 del 26.09.2008 avente ad oggetto: "DGR 1224 del 29.11.2007 "Assegnazione di contributi premiali ai comuni finalizzati allo sviluppo ed al miglioramento della qualità delle raccolte differenziate - Ripartizione fondi ai Comuni beneficiari e liquidazione".**

#### IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Richiamata la propria precedente determinazione n. DN3/269 del 29.11.2006 avente ad oggetto: "DGR 1224 del 29.11.2007 "Assegnazione di contributi premiali ai comuni finalizzati allo sviluppo ed al miglioramento della qualità delle raccolte differenziate - Ripartizione fondi ai Comuni beneficiari e liquidazione" e, in particolare, le premesse generali contenute nella stessa che, nel presente atto, vengono

richiamate e confermate;

Dato atto che per mero errore materiale il prospetto riepilogativo del riparto del contributo concesso dalla Regione ai soggetti beneficiari riporta la cifra complessiva di 350.000 € in luogo dei 300.000 previsti ed impegnati con Determinazione Dirigenziale n. DN3/175 del 30.11.2007 sul capitolo 292210;

Vista la nota prot. n. 25947/DN3 del 24.10.2008 con la quale si fa richiesta al Servizio Ragioneria e Credito di sospendere la determinazione Dirigenziale DN3/269 del 26.09.2008.

Ritenuto pertanto necessario rettificare la precedente determinazione con la nuova ripartizione dei contributi ai soggetti beneficiari, come da prospetto seguente, per un **totale di 300.000 €**

Prov	Comune	abit.istat	RD	Var. %RD 2005/2006	Contributo (€/ab)	Contributo (I)	Contributo (II)	Contributo TOT
AQ	BARETE	652	46,46	4,72%	4,81	€2.155,85	€981,02	€3.136,87
AQ	CAPITIGNANO	680	43,96	2,73%	4,81	€2.248,43	€1.023,15	€3.271,58
AQ	VILLA SANT'ANGELO	441	50,57	15,42%	4,81	€1.458,17	€663,55	€2.121,72
TE	CASTEL CASTAGNA	540	42,05	1,13%	3,31	€1.785,52	€812,50	€2.598,02
TE	COLONNELLA	3495	57,9	0,96%	3,31	€11.556,27	€5.258,71	€16.814,98
TE	MARTINSICURO	15639	40,07	-6,02%	3,31	€25.855,28		€25.855,28
TE	S. EGIDIO ALLA VIBRATA	9415	68,34	-7,09%	3,31	€15.565,41		€15.565,41
TE	S. OMERO	5398	53,69	-5,48%	3,31	€8.924,28		€8.924,28
TE	TORANO NUOVO	1664	66,99	49,51%	4,81	€5.502,04	€2.503,72	€8.005,76
PE	CEPAGATTI	9810	43,75	1,69%		€32.436,90	€14.760,50	€47.197,40
PE	COLLECORVINO	5620	48,99	22,95%	4,81	€18.582,61	€8.456,06	€27.038,67
PE	MANOPPELLO	6263	45,22	-5,96%	3,31	€10.354,35		€10.354,35
PE	NOCCIANO	1820	49,18	-0,55%	3,31	€3.008,93		€3.008,93
PE	TOCCO DA CASOURIA	2823	63,58	2,93%	4,81	€9.334,29	€4.247,59	€13.581,88
CH	CASTEL FRENTANO	4001	50,2	7,45%	4,81	€13.229,36	€6.020,06	€19.249,42
CH	CUPELLO	4695	47	-1,45%	3,31	€7.762,04		€7.762,04
CH	FARA SAN MARTINO	1581	61,9	12,30%	4,81	€5.227,60	€2.378,83	€7.606,43
CH	ORSOGNA	4092	61,9	2,66%	4,81	€13.530,25	€6.156,98	€19.687,23
CH	SAN GIOVANNI TEATINO	11094	47,7	10,64%	4,81	€36.682,46	€16.692,45	€53.374,92
CH	SAN MARTINO SULLA MARRUCINA	1007	45,7	34,92%	4,81	€3.329,66	€1.515,17	€4.844,83
<b>90.730</b>						<b>€228.529,70</b>	<b>€71.470,30</b>	<b>€300.000,00</b>

Dato atto che è necessario approvare l'anzì citata ripartizione dei contributi premiali ai Comuni beneficiari;

Ritenuto infine di poter procedere alla liquidazione ai soggetti beneficiari della somma di € 300.000,00 ripartita secondo il sopra citato prospetto;

Vista la L.R. n. 77 del 14.09.99 recante: "Norme in materia di organizzazione e rapporti

di lavoro della Regione Abruzzo";

#### DETERMINA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di APPROVARE la ripartizione dei contributi premiali ai Comuni beneficiari così come riportato nella seguente tabella:

Prov	Comune	abit.istat	RD	Var. %RD 2005/2006	Contributo (€ab)	Contributo (I)	Contributo (II)	Contributo TOT
AQ	BARETE	652	46,46	4,72%	4,81	€2.155,85	€981,02	€3.136,87
AQ	CAPITIGNANO	680	43,96	2,73%	4,81	€2.248,43	€1.023,15	€3.271,58
AQ	VILLA SANT'ANGELO	441	50,57	15,42%	4,81	€1.458,17	€663,55	€2.121,72
TE	CASTEL CASTAGNA	540	42,05	1,13%	3,31	€1.785,52	€812,50	€2.598,02
TE	COLONNELLA	3495	57,9	0,96%	3,31	€11.556,27	€5.258,71	€16.814,98
TE	MARTINSICURO	15639	40,07	-6,02%	3,31	€25.855,28		€25.855,28
TE	S. EGIDIO ALLA VIBRATA	9415	68,34	-7,09%	3,31	€15.565,41		€15.565,41
TE	S. Omero	5398	53,69	-5,48%	3,31	€8.924,28		€8.924,28
TE	TORANO NUOVO	1664	66,99	49,51%	4,81	€5.502,04	€2.503,72	€8.005,76
PE	CEPAGATTI	9810	43,75	1,69%		€32.436,90	€14.760,50	€47.197,40
PE	COLLECORVINO	5620	48,99	22,95%	4,81	€18.582,61	€8.456,06	€27.038,67
PE	MANOPPELLO	6263	45,22	-5,96%	3,31	€10.354,35		€10.354,35
PE	NOCCIANO	1820	49,18	-0,55%	3,31	€3.008,93		€3.008,93
PE	TOCCO DA CASURIA	2823	63,58	2,93%	4,81	€9.334,29	€4.247,59	€13.581,88
CH	CASTEL FRENTANO	4001	50,2	7,45%	4,81	€13.229,36	€6.020,06	€19.249,42
CH	CUPELLO	4695	47	-1,45%	3,31	€7.762,04		€7.762,04
CH	FARA SAN MARTINO	1581	61,9	12,30%	4,81	€5.227,60	€2.378,83	€7.606,43
CH	ORSOGNA	4092	61,9	2,66%	4,81	€13.530,25	€6.156,98	€19.687,23
CH	SAN GIOVANNI TEATINO	11094	47,7	10,64%	4,81	€36.682,46	€16.692,45	€53.374,92
CH	SAN MARTINO SULLA MARRUCINA	1007	45,7	34,92%	4,81	€3.329,66	€1.515,17	€4.844,83
<b>90.730</b>						<b>€228.529,70</b>	<b>€71.470,30</b>	<b>€300.000,00</b>

- di LIQUIDARE la somma di **€ 300.000,00** ripartita tra tutti i soggetti beneficiari secondo il sopracitato prospetto;
- di IMPUTARE la spesa di **€ 300.000,00** sul capitolo 292210 c/residui del corrente esercizio finanziario (codice gestionale 2234), impegnata con determinazione n. DN3/175 del 30.11.2007 (impegno n. 5104), che presenta la necessaria disponibilità;
- di TRASMETTERE copia del presente

provvedimento alla Direzione Risorse Umane Finanziarie e Strumentali - Servizio Ragioneria e Credito;

- di TRASMETTERE copia del presente provvedimento alle Province di Chieti, L'Aquila, Pescara e Teramo, all'ANCI Abruzzo ed ai Comuni beneficiari;
- di TRASMETTERE copia del presente provvedimento all'Ufficio BURA della Regione Abruzzo per l'integrale

pubblicazione;

**AUTORIZZA**

Il Servizio Ragioneria e Credito a liquidare

la somma spettante pari ad **€300.000,00** (capitolo 292210) relativa ai Contributi Premiali da erogare ai Comuni secondo il seguente prospetto:

PROVINCIA	COMUNE	ABITANTI	CONTRIBUTO	CODICE SEZIONE	CODICE IBAN
AQ	BARETE	652	€3.136,87	401	IT27R0100003245401300304242
AQ	CAPITIGNANO	680	€3.271,58	401	IT18X0100003245401300304254
AQ	VILLA SANT'ANGELO	441	€2.121,72	401	IT22V0100003245401300304329
TE	CASTEL CASTAGNA	540	€2.598,02	403	IT50I0100003245403300304373
TE	COLONNELLA	3.495	€16.814,98	403	IT51H0100003245403300304380
TE	MARTINSICURO	15.693	€25.855,28	403	IT58L0100003245403300073294
TE	S. EGIDIO ALLA VIBRATA	9.415	€15.565,41	403	IT73B0100003245403300184921
TE	S. OMERIO	5.398	€8.924,28	403	IT56F0100003245403300184933
TE	TORANO NUOVO	1.664	€8.005,76	403	IT34L0100003245403300304392
PE	CEPAGATTI	9.810	€47.197,40	402	IT21Z0100003245402300184806
PE	COLLECORVINO	5.620	€27.038,67	402	IT91V0100003245402300189466
PE	MANOPPELLO	6.263	€10.354,35	402	IT23X0100003245402300184820
PE	NOCCIANO	1.820	€3.008,93	402	IT52B0100003245402300304352
PE	TOCCO DA CASURIA	2.823	€13.581,88	402	IT58E0100003245402300304363
CH	CASTEL FRENTANO	4.001	€19.249,42	400	IT98Z0100003245400300304156
CH	CUPELLO	4.695	€7.762,04	400	IT46A0100003245400300304165
CH	FARA SAN MARTINO	1.581	€7.606,43	400	IT51E0100003245400300304169
CH	ORSOGNA	4.092	€19.687,23	400	IT82E0100003245400300304193
CH	SAN GIOVANNI TEATINO	11.094	€53.374,92	400	IT57B0100003245400300184729
CH	SAN MARTINO SULLA MARRUCINA	1.007	€4.844,83	400	IT56O0100003245400300304217

Vista la circolare ministeriale n. 22 del 29/07/2008 che, nel fornire delucidazioni sulle modalità di attuazione dell'articolo 48-bis del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, recante disposizioni in materia di pagamenti da parte delle Pubbliche Amministrazioni, chiarisce che le disposizioni citate nel suddetto art. 48 bis non trovano applicazione nei confronti delle pubbliche amministrazioni.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Dott. Franco Gerardini

DIREZIONE PARCHI,  
TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA  
SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE 05.11.2008, n. DN3/297:

**DGR n. 1149 del 16.10.2006** avente per oggetto: "Raccolta e trattamento frazioni organiche compostabili ed utilizzo degli ammendanti". Accordo di programma tra la Regione Abruzzo ed il Consorzio Italiano Compostatori - C.I.C. "Piano attività congiunte 2008-2010 tra la Regione Abruzzo ed il Consorzio Italiano Compostatori"; "Compost Abruzzo-Programma di certificazione

**del compost di qualità”; “Schema di protocollo operativo per la certificazione del compost di qualità prodotto presso fabbricante di ammendante compostato nel territorio della Regione Abruzzo”. Approvazione ed impegno di spesa.**

#### IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Premesso che la Regione Abruzzo persegue obiettivi, nella gestione del sistema intergrato dei rifiuti, di politiche ambientali avanzate ispirate alla prevenzione, riduzione, responsabilizzazione e cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell'utilizzo e nel consumo di beni da cui originano i rifiuti nel pieno rispetto della normativa nazionale e comunitaria e nel rispetto degli obiettivi fissati dal “Protocollo di Kyoto” e dal “VI° Programma d’Azione per l’Ambiente”, approvato dall’UE

Visto il Decreto Legislativo 03.04.2006 n. 152 e s.m.i., avente per oggetto: “*Norme in materia ambientale*”, che ha modificato la legislazione ambientale nel settore della gestione dei rifiuti, in particolare per la parte IV “*Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati*”;

Visto la L. R. 19.12.2007, n. 45 “*Norme per la gestione integrata dei rifiuti*”, pubblicata sul B.U.R.A n. 10 Straordinario del 21.12.2007, contenente al capo IV “*Azioni per lo sviluppo del recupero e del riciclo*” ed in particolare:

- L’art. 22 “*Azioni di prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti*” che prevede che la Regione Abruzzo attraverso specifici programmi persegue obiettivi di riduzione della produzione dei rifiuti e che al comma 4 consente la stipula di accordi volontari con soggetti pubblici e privati, con associazioni ambientaliste e dei consumatori al fine di sviluppare azioni di riduzione della produzione dei rifiuti;
- l’art. 23 “*Obiettivi di raccolta differenziata*

*e di riciclo*”, che dispone la raccolta differenziata su tutto il territorio regionale, fissa obiettivi, strumenti, direttive ed indirizzi per l’esercizio delle funzioni regionali e quelle attribuite agli enti locali;

- l’art. 24 “*Promozione del riuso riciclaggio e recupero*”, che stabilisce una serie di iniziative per promuovere e sviluppare le attività delle raccolte differenziate e del riciclo, in particolare degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio;
- l’art. 27 “*Rifiuti Urbani Biodegradabili*”, che stabilisce che la Giunta Regionale promuova programmi, iniziative, azioni e direttive tecniche per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica.
- l’art. 28 “*Accordi e contratti di programma, protocolli d’intesa*” che consente alla Giunta Regionale di stipulare accordi volontari con soggetti pubblici e privati;

Visto il D.Lgs 29.04.2006, n. 217 “*Revisione della disciplina in materia di fertilizzanti*”, che ha abrogato la legge 19.10.1984, n. 748 sulle produzioni e commercializzazione dei fertilizzanti che indica le caratteristiche agronomiche, ambientali e igienico-sanitarie degli ammendanti compostati;

Dato atto che la Regione Abruzzo con la DGR n. 1149 del 16/10/2006 ha approvato l’Accordo di Programma denominato “*Raccolta e trattamento frazioni organiche compostabili e promozione dell’utilizzo degli ammendanti*” tra la Regione Abruzzo ed il Consorzio Italiano Compostatori (C.I.C.), pubblicato sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.)* n. 97 Speciale del 8/11/2006, sottoscritto dalle parti il 9/11/2006, di validità triennale (scadenza 9.11.2009), salvo rinnovo condiviso dalle parti;

Considerato che la DGR n. 1149/06 ha demandato al competente Servizio Gestione Rifiuti l’attuazione dei necessari connessi adempimenti tecnico-amministrativi conseguenti all’a-

dozione della stessa;

Richiamata la DGR n. 1528 del 27.12.2006 “*Direttive regionali per il riutilizzo delle frazioni organiche dei rifiuti mediante compostaggio e trattamento meccanico - biologico*”, pubblicata sul *B.U.R.A. Speciale* n. 11 del 9.02.07;

Vista la L. R. 17.07.07, n. 22 “*Promozione dell'utilizzo dei rifiuti compostabili e degli ammendanti per la tutela della qualità dei suoli*”, pubblicata sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* n. 42 del 25.07.2007, con la quale la Regione Abruzzo intende promuovere la diffusione di buone pratiche ambientali, in particolare per l'impiego di rifiuti compostabili ed ammendanti;

Considerato che l'Accordo di programma denominato “*Raccolta e trattamento frazioni organiche compostabili e promozione dell'utilizzo degli ammendanti*” tra la Regione Abruzzo ed il Consorzio Italiano Compostatori (C.I.C.), all'art. 5, comma 2, prevede che si definiscano accordi con altre realtà per la realizzazione di azioni legate alle diverse specificità delle realtà territoriali;

Vista la nota prot. n. S 703/R del 9.10.2008 (che si allega) con la quale il C.I.C. ha presentato la relazione delle attività svolte per l'anno 2007, il un nuovo piano di attività per l'anno 2008-2010 con il relativo cronoprogramma, nota costituita dai seguenti documenti, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- **ALLEGATO 1** - “*Piano attività congiunte 2008-2010 tra la Regione Abruzzo ed il Consorzio Italiano Compostatori*”;
- **ALLEGATO 2** - “*Compost Abruzzo - Programma di certificazione del compost di qualità*”;
- **ALLEGATO 3** - “*Schema di protocollo operativo per la certificazione del compost di qualità prodotto presso fabbricante di ammendante compostato nel territorio della*

*Regione Abruzzo*”.

Considerato che tutti i relativi allegati sopracitati sono stati stilati in piena collaborazione e condivisione con il Servizio Gestione Rifiuti - ORR e sono necessari all'attuazione di specifiche azioni previste dal Protocollo sopracitato;

Ritenuto necessario approvare tutti gli allegati suddetti, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Ritenuto necessario prorogare la scadenza dell'accordo di un anno, sino al mese di ottobre dell'anno 2010 secondo il cronoprogramma allegato al documento “*Piano attività congiunte 2008-2010 tra la Regione Abruzzo ed il Consorzio Italiano Compostatori*”, in pieno accordo fra tutte le parti, ai sensi dell'art. 5 comma 1 dell'Accordo di programma denominato “*Raccolta e trattamento frazioni organiche compostabili e promozione dell'utilizzo degli ammendanti*” tra la Regione Abruzzo ed il Consorzio Italiano Compostatori (C.I.C.), per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti nel Protocollo stesso;

Considerato che all'art. 3, comma 1) dell'Accodo di programma, è previsto che la Regione Abruzzo, debba reperire, annualmente, adeguate risorse finanziarie per supportare le iniziative previste dall'accordo;

Richiamata la DGR n. 628 del 9.07.2008 “*Istituzione ed organizzazione nell'ambito dell'Osservatorio Regionale Rifiuti (ORR) dell'Osservatorio Regionale sul Compostaggio (ORC)*”, pubblicata sul *BURA* n. 64 Speciale del 3.09.2008;

Ritenuto necessario procedere all'impegno della somma di **€20.000,00** (ventimila/00) IVA compresa al fine di partecipare all'attuazione del progetto come previsto dal preventivo inviato dal C.I.C. nel rispetto degli impegni assunti di cui all'art. 3 dell'Accordo di Programma di che trattasi;

Preso atto che con DGR n. 254 del 07.04.2008 è stato ripartito il fondo ambientale, previsto dalla L.R. 16.06.2006, n. 17, ai sensi dell'art. 57 della L.R. 19.12.2007, n. 45, che al comma 2, lett. e) prevede il finanziamento di interventi per *“Attuazione di programmi di prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti e di programmi straordinari per lo sviluppo delle raccolte differenziate e del recupero”*, in particolare consente il finanziamento di strumenti organizzativi di ampio raggio (accordi di programma, protocolli di intesa, piani di settore);

Accertata la regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita e valutata la legittimità del presente provvedimento;

Visto il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

Vista la L.R. 45/07;

Vista la L.R. 14.09.1999, n. 77 recante: *“Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo”*;

#### DETERMINA

per le motivazioni esposte in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte,

1. di DARE ATTO che sono stati disposti, dal Servizio Risorse Finanziarie, ai sensi della L.R. 25/3/2002 n. 3, art. 33, comma 2bis), gli accertamenti degli introiti derivanti dal tributo speciale regionale che ammontano, per l'anno 2007 ad € 7.056.603,58, come comunicato dal predetto Servizio con nota prot. n. 60831 dell' 8.05.2008, con imputazione dell'entrata al cap. 11690, U.P.B. 01.01.002, codice S.I.O.P.E. 01.01.04.1140;
2. di DARE ATTO che con la D.D. n. 7/29 del 12.03.08 del Servizio Bilancio della Giunta Regionale sono state riscritte economie vincolate relative alle somme stanziare per l'anno 2007 sul cap. 292210 e non impegnate, pari ad Euro 2.810.291,55 per le finalità

di cui all'art.57 della L.R. 19.12.2007, n. 45;

3. di IMPEGNARE la somma di **Euro 20.000,00** (ventimila/00) compreso IVA, sul cap 292210, dello stato di previsione e della spesa del bilancio del corrente esercizio finanziario, relativo al fondo di cui all'art. 57 della L.R. 19.12.2007, n. 45 che, al comma 2, lett. e), prevede il finanziamento di interventi per *“Attuazione di programmi di prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti e di programmi straordinari per lo sviluppo delle raccolte differenziate e del recupero”*, in particolare consente il finanziamento di strumenti organizzativi di ampio raggio (accordi di programma, protocolli di intesa, piani di settore, ..etc.), capitolo che presenta la necessaria disponibilità, a favore del Consorzio C.I.C. con sede in Roma, via Daniele Manin, n. 69 per far fronte agli oneri derivanti dalla realizzazione del programma delle attività congiunte per gli anni 2008-2010, programma presentato con nota con prot. n. S 703/R del 9.10.2008, nel rispetto degli impegni assunti all'art. 3 dell'Accordo di Programma sottoscritto con il predetto Consorzio;
4. di APPROVARE i seguenti documenti inviati dal CIC con la nota prot. n. S 703/R del 9.10.2008, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:
  - **ALLEGATO 1** - *“Piano attività congiunte 2008-2010 tra la Regione Abruzzo ed il Consorzio Italiano Compostatori”*;
  - **ALLEGATO 2** - *“Compost Abruzzo - Programma di certificazione del compost di qualità”*;
  - **ALLEGATO 3** - *“Schema di protocollo operativo per la certificazione del compost di qualità prodotto presso fabbricante di ammendante compostato nel territorio della Regione Abruzzo”*.
5. di PROROGARE le attività previste dal-

l'Accordo di programma “*Raccolta e trattamento frazioni organiche compostabili e promozione dell'utilizzo degli ammendanti*” tra la Regione Abruzzo ed il Consorzio Italiano Compostatori (C.I.C.), ai sensi dell'art. 5, comma 1 dello stesso, sino al 1° ottobre 2010;

6. di INVIARE il presente atto al Consorzio Italiano Compostatori – CIC, per i successivi adempimenti di propria competenza;

7. di DISPORRE la pubblicazione integrale del presente atto, comprensivo degli **Allegati 1, 2 e 3** nel *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.)*.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
**Dott. Franco Gerardini**

*Seguono allegati*

## ALLEGATO 1



**CONSORZIO ITALIANO  
COMPOSTATORI**

**PIANO ATTIVITA' CONGIUNTE TRA LA REGIONE ABRUZZO E IL  
CONSORZIO ITALIANO COMPOSTATORI 2008 - 2010**

In seguito alla **Determinazione Dirigenziale n. DN3/161 del 22.11.2007**, con la quale la Regione Abruzzo ha incaricato il CIC di supportare tecnicamente la struttura Regionale e in particolare l'Osservatorio Regionale Rifiuti (ORR), il CIC si è impegnato a elaborare un Piano dettagliato degli interventi da definire con gli altri soggetti e la Regione Abruzzo nel primo incontro del Comitato Tecnico, entro settembre 2008. Tale Piano dovrebbe avere come obiettivo finale la realizzazione di un **Marchio di Qualità Compost Abruzzo**, in seguito all'attivazione del ciclo produttivo di compost di qualità nella Regione. Quindi, i punti sui quali sviluppare un servizio di assistenza tecnica nel triennio **2008 - 2010**, saranno i seguenti:

**A. Gli Impianti di compostaggio**

1. Valutazione ed aggiornamento del parco impiantistico regionale.
2. Supporto tecnico affinché gli investimenti per l'implementazione impiantistica siano mirati all'adeguamento alla produzione di compost di qualità. A tal fine il CIC, con la Regione Abruzzo, programmerà una serie di visite agli impianti per effettuare dei sopralluoghi tecnici e suggerire alla Regione come meglio adeguarli alle esigenze tecnico normative odierne.
3. Monitoraggio dei piani di investimento negli impianti con periodici sopralluoghi organizzati insieme alla Regione per valutare l'andamento degli adeguamenti tecnici in corso.
4. Assistenza tecnica agli impianti durante i periodici sopralluoghi per risolvere eventuali problemi di natura tecnica.

**B. Le Raccolte Differenziate**

5. Il CIC dovrà fornire assistenza tecnico-consulativa alla Regione, laddove richiesta, per aiutare i Comuni a raggiungere alti livelli di Raccolta Differenziata soprattutto della Frazione Organica (FORSU) presente nei rifiuti urbani.
6. Il CIC lavorerà con la Regione a migliorare la qualità della RD della FORSU attraverso una serie di iniziative quali, ad esempio, l'introduzione di sacchetti biodegradabili e certificati per la raccolta della FORSU; attraverso lo sviluppo di campagne informative; e anche attraverso la sensibilizzazione ambientale dei cittadini utilizzando il compostaggio domestico nelle aree rurali.
7. In particolare, il CIC, nell'ambito del Tavolo Tecnico, sarà di supporto per la predisposizione di documenti preliminari per le gare di fornitura di manufatti comportabili per il primo contenimento dell'organico da RD.

**C. La Valorizzazione del Compost di Qualità**

Obiettivo finale del programma del lavoro congiunto Regione Abruzzo - CIC è la creazione di un **Marchio di Qualità Compost Abruzzo** e l'applicazione delle procedure a tutti gli impianti producendo compost nella Regione.

8. Il CIC, insieme alla Regione Abruzzo, elabora un protocollo tecnico-amministrativo e procedurale per la creazione di un Marchio Regionale, utilizzando come base il protocollo per il Marchio Nazionale gestito dal

CIC. Le parti concorderanno le modalità con le quali giungere ad una armonizzazione tra i Marchi Regionali e Nazionali.

9. La Regione Abruzzo approva il protocollo con proprio atto amministrativo.
10. Gli impianti dovranno aderire alla procedura di rilascio del marchio di qualità Abruzzese e man mano che iniziano la produzione di compost saranno sottoposti alle visite di controllo e le analisi del prodotto.
11. Saranno organizzati incontri con i tecnici agricoli, l'ARSSA Abruzzo, le associazioni di categoria degli agricoltori per la promozione e la valorizzazione del compost di qualità nel territorio abruzzese.

**D. Comunicazione**

12. Il CIC presenterà periodicamente, in accordo con la Regione, un **Rapporto Compost Abruzzo** (la prima edizione è uscita nel 2007).
13. Il CIC sarà d'aiuto alla struttura regionale per l'aggiornamento online dei dati relativi alle raccolte differenziate della frazione organica.
14. Quando verranno rilasciati i certificati del Marchio di Qualità agli impianti aderenti, saranno organizzati eventi promozionali - pubblicitari, sia nella Regione che in occasione di manifestazioni nazionali (es. Ecomondo).
15. Il CIC darà ampia visibilità alle iniziative congiunte e alle novità legislative regionali, attraverso la loro pubblicazione sul sito web del CIC e nei bollettini associativi.

IL DIRIGENTE  
(Dott. Franco Gerardini)

G

IL DIRETTORE GENERALE CIC

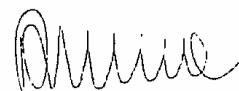
  
-----

CRCNOPROGRAMMA ATTIVITA' CIC - REGIONE ABRUZZO -2007-2010

	Ott-Dic 07	Gen-Mar 08	Apr-Giug 08	Lug-Set 08	Ott-Dic 08	Gen-Mar 09	Apr-Giug 09	Lug-Set 09	Ott-Dic 09	Gen-Mar 10	Apr-Giug 10	Lug-Set 10
IMPIANTI DI COMPOSTAGGIO	Valutazione ed aggiornamento del parco impiantistico regionale											
	Supporto tecnico per la produzione di Compost di Qualità											
	Montaggio dei piani di investimenti negli impianti con sopralluoghi periodici											
FACILITA' DI ADESIONE	Assistenza tecnica agli Impianti											
	Assistenza ai Comuni che ne fanno richiesta											
	Collaborazione con la regione per il miglioramento della RD della FORSU											
	Predisposizione di documenti per gare di fornitura di sacchetti compostabili per la RD											
FACILITA' DI ADESIONE	Elaborazione del testo preliminare del protocollo per il Marchio Regionale											
	Approvazione da parte della Regione del protocollo											
	Adezione degli impianti alla procedura di rilascio del Marchio Abruzzo											
	Incontri tecnici per la promozione e la valorizzazione dei composti di qualità											
COMUNICAZIONE	Rapporto periodico Composti Abruzzo											
	Aggiornamento on-line dei dati sulle RD											
	Organizzazione eventi promozionali dopo il rilascio del Marchio Qualità agli impianti											
	Pubblicazione sul sito CIC e nei quotidiani delle iniziative e novità regionali											
	Partecipazione a fairs, assistenza alla promozione dei composti, elaborazione manuale di dati											

IL DIRIGENTE  
 (Dot. Franco Gerardini)

Dr. David Newman  
 IL DIRETTORE



## ALLEGATO 2

## COMPOST ABRUZZO

### PROGRAMMA DI CERTIFICAZIONE DEL COMPOST DI QUALITA'

**PREMESSA**

Il presente documento fornisce alcuni elementi per realizzare anche nella Regione Abruzzo la certificazione di qualità per l'ammendante compostato prodotto presso gli insediamenti produttivi presenti sul territorio. Il "Marchio" è promosso dalla Regione Abruzzo e realizzato in collaborazione con il Consorzio Italiano Compostatori (C.I.C.). L'ottenimento del "Marchio" da parte dell'azienda produttrice prevede un percorso di verifiche e controlli sul prodotto e sul processo produttivo. Si elencano le fasi successive di questo percorso indicandone anche il cronoprogramma.

**1. FASE PRELIMINARE**

La fase preliminare prevede la stipula, da parte dell'azienda produttrice di compost, di un accordo con la Regione Abruzzo e il Consorzio Italiano Compostatori (C.I.C.).

In tale accordo, che si stipulerà con ogni singola azienda, devono essere sottoscritti i seguenti ruoli:

1. la Regione Abruzzo promuove la certificazione della filiera compostaggio;
2. il CIC, mediante campionamenti e sopralluoghi presso l'impianto, verifica lo stato di fatto dell'attività produttiva e raccoglie dati ed informazioni sulla qualità del compost prodotto;
3. l'azienda si sottopone ai sopralluoghi ed ai campionamenti al fine di addivenire al rilascio del Marchio così come previsto dal Regolamento del Marchio di Qualità del CIC (cfr. [www.compost.it](http://www.compost.it));
4. il CIC e la Regione Abruzzo garantiscono il mutuo riconoscimento del percorso di certificazione e l'adozione congiunta della dicitura "COMPOST QUALITA' ABRUZZO/COMPOST QUALITA' CIC".

Si allega una bozza del protocollo operativo (accordo).

**2. IL PERCORSO OPERATIVO****2.1 RILASCIO DEL MARCHIO DI PRODOTTO**

Al termine della Fase Preliminare inizieranno i campionamenti da parte del CIC e l'invio dei campioni ad un laboratorio terzo per le determinazioni analitiche; la durata di questa fase è prevista in 4 mesi.

**2.2 ATTESTAZIONE E CERTIFICAZIONE DI PRODOTTO**

Ad analisi concluse e dopo verifica degli esiti in conformità con il Regolamento del Marchio Compost CIC sarà rilasciata un Certificato di Conformità e stipulato dalle parti un accordo di Licenza d'Uso del Marchio.

**2.3 MANTENIMENTO DEL MARCHIO DI PRODOTTO**

Nella fase di mantenimento, così come previsto dal Regolamento prevede una serie di campionamenti a cadenza periodica. La periodicità prevista è funzione del quantitativo di scarto organico trattato così come previsto nella Tabella seguente.

Scarto organico trattato (t/anno)	Campionamenti prodotto (n./anno)
< 1.000	2
1.000-6.000	4
6.000-12.000	6
12.000-20.000	8
20.000-25.000	10
> 25.000	12

La fase di mantenimento prevede anche la verifica della Tracciabilità.

#### 2.4 IMPLEMENTAZIONE DEL MARCHIO

Trascorso un anno dal rilascio del Marchio, quindi dopo essersi sottoposti ad un anno di campionamenti ed analisi, l'azienda si sottopone ad un programma di verifiche e controlli che non riguardano solo il Prodotto ma anche alcune fasi del processo produttivo.

Tra queste:

- Conferimento di scarto organico (analisi merceologiche);
- Processo produttivo (verifiche di parametri di processo, per es. IRD);
- Presidi ambientali (per es. Unità Olfattometriche al biofiltro).

Pertanto, per rendere operativa questa implementazione sarà predisposto nel corso del 1° anno un nuovo Regolamento del Marchio che si affiancherà a quello con il quale è stato rilasciato il Marchio di Prodotto. Sarà importante per l'impianto adottare anche certificazioni esterne quali ISO14000, EMAS, Ecolabel, .. etc., che potranno facilitare la messa a regime del nuovo Regolamento di cui sopra.

Si prevede, seguendo lo schema logico presentato, che questa fase possa iniziare 18 mesi dopo l'inizio dell'intero percorso qui sopra descritto.

IL DIRIGENTE  
(Dott. **Franco Gerardini**)  
- C<sub>1</sub>



**Dr. David Newman**  
IL DIRETTORE

ALLEGATO 3



CONSORZIO ITALIANO  
COMPOSTATORI

---

# SCHEMA PROTOCOLLO OPERATIVO

TRA

**REGIONE ABRUZZO**

**CONZORZIO ITALIANO COMPOSTATORI**

E

**AZIENDA .....**

*PER LA CERTIFICAZIONE DEL COMPOST DI QUALITA' PRODOTTO PRESSO  
FABBRICANTE DI AMMENDANTE COMPOSTATO NEL TERRITORIO DELLA  
REGIONE ABRUZZO*

A cura di  
REGIONE ABRUZZO - SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI/RRR  
CONSORZIO ITALIANO COMPOSTATORI - CIC

L'anno....., il giorno ..... del mese di ....., presso la sede della Regione Abruzzo - Direzione Parchi Territorio Ambiente Energia, in via Passolanciano, 75 - Pescara:

**TRA**

**REGIONE ABRUZZO**, con sede e domicilio fiscale in L'Aquila, che interviene nel presente atto a mezzo del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti, .....

**CONSORZIO ITALIANO COMPOSTATORI (CIC)**, con sede e domicilio fiscale in .....che interviene nel presente atto a mezzo del .....

**E**

**AZIENDA** .....(fabbricante aderente), con sede e domicilio fiscale in .....che interviene nel presente atto a mezzo del .....

**PREMESSO** che la Regione Abruzzo intende sempre più valorizzare, in coerenza con gli obiettivi del VI° programma per l'ambiente, politiche nel settore della gestione dei rifiuti urbani improntate alla riduzione, riuso e riciclo degli stessi, in modo particolare incentivando le attività di riutilizzo dei materiali provenienti dalle raccolte differenziate ed in modo particolare delle frazioni organiche (umido e verde), da destinare alla produzione di ammendanti per la tutela della fertilità dei suoli;

**VISTO** il D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. "*Norme in materia ambientale*" (di seguito: "D.Lgs. 152/06"), che ha modificato le norme in materia di gestione dei rifiuti, stabilendo che la gestione degli stessi costituisca attività di pubblico interesse, la quale deve assicurare un'elevata protezione ambientale e controlli efficaci;

**VISTO** il D.Lgs 8 novembre 2006, n. 284 "*Disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale*";

**VISTO** il D.Lgs 16.01.2008, n. 4 recante "*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale*";

**VISTO** il D.Lgs. 18.02.2005, n. 59 recante "*Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento*", che disciplina il rilascio, il rinnovo e il riesame della Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.);

**VISTA** la Direttiva 9 aprile 2002 "*Indicazioni per la corretta e piena applicazione del regolamento comunitario n. 2557/2001 sulle spedizioni di rifiuti ed in relazione al nuovo elenco dei rifiuti*", che prevede la nuova codifica dei rifiuti;

**VISTO** che l'articolo 181, comma 4 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 consente alle Amministrazioni Pubbliche di promuovere e stipulare accordi e contratti di programma con i soggetti economici interessati e con le associazioni di categoria rappresentative dei settori interessati, al fine di favorire il riutilizzo, il reimpiego, il riciclaggio e le altre forme di recupero dei rifiuti, nonché l'utilizzo di materie prime secondarie, di combustibili o di prodotti ottenuti dal recupero dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata; tutto ciò al fine dell'attuazione degli obiettivi e dei principi stabiliti dalle disposizioni della parte IV del decreto medesimo;

**VISTO** il Decreto Legislativo 29.04.2006, n. 217 avente per oggetto: "*Revisione della disciplina in materia di fertilizzanti*", che ha abrogato la legge 19.10.1984, n.748 sulle produzioni e commercializzazione dei fertilizzanti che indica le caratteristiche agronomiche, ambientali e igienico-sanitarie degli ammendanti compostati;

VISTA la L.R. 19.12.2007, n. 45 "Norme per la gestione dei rifiuti", che ha approvato il nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), che prevede:

- all'art. 23 "Obiettivi di raccolta differenziata e di riciclo", che dispone la raccolta differenziata su tutto il territorio regionale, fissa obiettivi, strumenti, direttive ed indirizzi per l'esercizio delle funzioni regionali e quelle attribuite agli enti locali;
- all'art. 24 "Promozione del riutilizzo riciclaggio e recupero", che stabilisce una serie di iniziative per promuovere e sviluppare le attività delle raccolte differenziate e del riciclo, in particolare delle frazioni organiche (umido e rifiuti verdi), da utenze domiciliari e non; l'utilizzo degli ammendanti per attività agronomiche e tutela dei suoli;
- all'art. 27 "Rifiuti Urbani Biodegradabili", che stabilisce disposizioni per il recupero e la valorizzazione delle frazioni organiche dei rifiuti;
- all'art. 28 "Accordi e contratti di programma, protocolli d'intesa" che consente alla Giunta Regionale di stipulare accordi volontari con soggetti pubblici e privati;

VALUTATO che le previsioni del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), approvato con la L.R. n. 45/07, perseguendo obiettivi ambientali nella gestione dei rifiuti avanzati e coerenti con le disposizioni nazionali e comunitarie, considerano prioritario l'impegno per diminuire la produzione di rifiuti, per differenziare il flusso degli stessi al fine di agevolare il recupero e favorire il riutilizzo delle materie ottenute, in particolare del compost di qualità;

CONSIDERATO che con DGR n. 1149 del 16.10.2006, pubblicata sul BURA n. 97 Speciale Ambiente dell'8.11.2006, si è provveduto ad approvare e sottoscrivere in data ... un Accordo di programma tra la Regione Abruzzo ed il Consorzio Compostatori Italiano (C.I.C.), denominato: "Raccolta e trattamento frazioni organiche compostabili e promozione dell'utilizzo degli ammendanti", che viene interamente richiamato nel presente atto;

VISTO il D.M. 08.05.2003, n. 203 (cd "G.P.P."), che prevede l'introduzione del criterio di sostenibilità ambientale negli acquisti pubblici, obbligando le amministrazioni pubbliche ad acquistare almeno il 30% del loro fabbisogno da materiali provenienti dal recupero post-consumo e gli ammendanti verdi e misti, prodotti con "compost" da frazioni organiche di rifiuti compostabili, sono tra i materiali soggetti alla normativa;

VISTA la Circolare del 22.03.2005 (G.U. n. 81 del 8 aprile 2005), che indica tra i prodotti iscrivibili al "Repertorio del riciclaggio", gli ammendanti per impiego agricolo e florovivaistico;

PRESO ATTO che la Regione Abruzzo ha approvato definitivamente il "Programma regionale per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da avviare in discarica", cosiddetto "Programma RUB", con L.R. 23.06.2006, n. 22, pubblicata nel B.U.R.A. n.37 del 7.07.2006 che stabilisce le azioni da attuare, su base regionale e di ATO, per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal D.Lgs.36/03;

PRESO ATTO che il Consorzio Italiano Compostatori (CIC), gestisce un **Marchio di Qualità** del compost a livello nazionale che a tutt'oggi interessa circa n. 30 aziende ubicate nel territorio nazionale;

CONSIDERATO che l'Azienda ....., ha ottenuto l'autorizzazione alla gestione dell'impianto di compostaggio ubicato nel Comune di ....., con **Determinazione Dirigenziale/AIA n. ....**;

CONSIDERATO che l'Azienda ..... è iscritta al Registro dei Fabbricanti di Fertilizzanti con il n. \_\_\_;

CONSIDERATO che l'Azienda ..... produce, presso l'impianto di compostaggio di ....., un Ammendante Compostato Misto, derivato da organico proveniente da raccolta differenziata, sfalci del verde, rifiuti organici provenienti da mercati e legno;

PRESO ATTO che l'Azienda ....., è associata a Consorzio Italiano Compostatori (CIC);

**PRECISATO** che, ai fini del presente protocollo operativo, si intende per “compost di qualità” il prodotto ottenuto attraverso un processo biologico aerobico dei materiali organici previsti per la tipologia dell’ammendante compostato come indicato nell’Allegato 2 del D.Lgs. 29/04/06, n. 217;

**RIBADITO** che alcuni progetti scientifici e dimostrativi hanno evidenziato, sulla base delle prove effettuate sulle diverse colture orticole, frutticole ed erbacee, che i risultati dell’utilizzo del compost di qualità su terreno agricolo sono stati spesso superiori rispetto a quelli raggiunti tramite l’impiego di altri fertilizzanti organici convenzionali;

**VISTA** la legge regionale n. 77/99 “Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo”;

**TUTTO QUANTO SOPRA PREMESSO E CONSIDERATO, LE PARTI DEL PRESENTE ACCORDO, COME SOPRA RAPPRESENTATE, CONCORDANO E SOTTOSCRIVONO QUANTO SEGUE:**

**Art. 1**

*(Premessa)*

1. Le premesse costituiscono parte integrante del presente Protocollo operativo (di seguito denominato: “Accordo”).

**Art. 2**

*(Finalità dell’Accordo)*

1. Il presente Accordo ha la finalità di promuovere la qualità garantita dei prodotti del recupero con particolare riferimento al Compost di Qualità.
2. Nello specifico le parti riconoscono l’importanza del rapporto tra il ciclo della sostanza organica e la qualità dei suoli e che solo l’impiego di Ammendante di Qualità garantita può soddisfare le esigenze di un recupero efficace e duraturo.

**Art. 3**

*(Impegni della Regione)*

1. La Regione Abruzzo – Servizio Gestione Rifiuti, riconosce il percorso di certificazione di prodotto che il Consorzio Italiano Compostatori (CIC) ha sviluppato nel corso degli anni sul territorio nazionale.
2. La Regione provvede ad elaborare ed adottare un logo del Marchio “Compost Qualità Abruzzo”, per il compost certificato, con apposito provvedimento amministrativo.

**Art. 4**

*(Impegni del CIC)*

1. Il CIC mette a disposizione le proprie competenze e la propria struttura per giungere alla certificazione del compost di qualità così come previsto dal Regolamento del Marchio Compost CIC.
2. Alle aziende abruzzesi che hanno ottenuto la certificazione CIC, quest’ultimo garantisce il mutuo riconoscimento del Marchio “Compost Qualità Abruzzo”, consentendo l’utilizzo del logo.

**Art. 5**

*(Impegni dell’Azienda)*

1. L’Azienda si impegna a:
  - a. assoggettarsi al Programma di certificazione come stabilito dal Regolamento del Marchio Compost CIC;
  - b. sottoscrivere la Licenza d’uso del Marchio;
  - c. utilizzare il logo (del CIC e della Regione Abruzzo);
  - d. sottoporsi ad ulteriori verifiche e controlli per la fase di implementazione del Marchio.
2. Le parti si riservano di concordare, volta per volta, gli oneri relativi ad ogni singolo punto.

**Art. 6**

*(Durata dell’Accordo)*

1. Il presente Accordo ha durata di cinque anni dalla sottoscrizione.

**Art. 7**  
*(Disposizioni finali)*

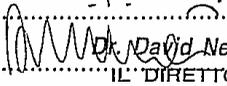
1. Le parti si impegnano a monitorare lo stato d'attuazione del presente Accordo, a scambiarsi reciprocamente le informazioni acquisite e concordano, ogni qualvolta sarà necessario e/o richiesto e almeno ogni dodici mesi, di verificare l'esecuzione di quanto stipulato, valutando eventuali difficoltà insorte, integrazioni e/o modifiche da apportare.
2. Per quanto non espressamente precisato dal presente Accordo si fa riferimento alle norme legislative di settore vigenti.

Letto, confermato e sottoscritto.

REGIONE ABRUZZO .....

CIC .....

AZIENDA .....

IL DIRIGENTE  
(~~Dot. Franco Serardini~~)  
L.M.A.  
  
Dr. David Newman  
IL DIRETTORE

## AVVISO AGLI ABBONATI

Dal prossimo anno 2009 gli abbonamenti al Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo avranno decorrenza dal 1° Gennaio al 31 Dicembre.

Entro il mese di Novembre sarà reso noto il *Canone Annuale* **AGGIORNATO** di abbonamento al Bollettino Ufficiale per l'anno 2009.

\*\*\*\*\*

## AVVISO AGLI UTENTI

A seguito della modifica alla L.R. 63/1999 pubblicata sul Bollettino n° 6 Serie - Straordinaria del 5/10/2007 (art.12 L.R. n° 34 del 1 Ottobre 2007) si comunica che **"l'accesso al Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo, per via informatica, è libero e gratuito per tutti, ma non riveste carattere di ufficialità e legalità."**

Si comunica che la sede del Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo si è trasferita da  
Corso Federico II n. 51 - 67100 L'Aquila a

**Palazzo Farinosi - Branconi, Piazza San Silvestro - 67100 L'Aquila**

si comunica inoltre che non ci sono state variazioni sui numeri telefonici e di fax

PALAZZO I. SILONE



**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA  
POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE, RAPPORTI ESTERNI  
Servizio Coordinamento e Supporto, Affari Generali e B.U.R.A.**

## **UFFICIO BURA**

**DIREZIONE - REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:  
Palazzo Farinosi - Branconi. PIAZZA S. SILVESTRO  
67100 - L'Aquila**

centralino: 0862 3631

Tel. 0862/364660 - 364661 - 364663 - 364670

Fax. 0862 364665

Sito Internet: <http://bura.regione.abruzzo.it>

e-mail: [bura@regione.abruzzo.it](mailto:bura@regione.abruzzo.it)